



POLITECNICO  
DI TORINO

Francesca Chiara Bruno

# La Capacità di Carico Turistica e UNESCO

Il Caso studio del sito culturale “Mantova e Sabbioneta”





**POLITECNICO  
DI TORINO**

Corso di laurea in Architettura  
per il progetto sostenibile

## *Tesi di Laurea Magistrale*

# **La Capacità di Carico Turistica e l'UNESCO**

Il Caso studio del sito culturale "Mantova e Sabbioneta"

Relatore

**Carla Marta Bottero**

Co-Relatori

**Elisabetta Cimmaghi**

**Giulio Mondini**

Candidata

**Francesca Chiara Bruno**

**a.a 2017/2018**



## Ringraziamenti

In primis vorrei ringraziare la prof.ssa Marta Carla Bottero e il professore Giulio Mondini per la fiducia accordatami nella stesura di questo lavoro di tesi e per avermi dato l'opportunità di lavorare con voi. Un doveroso e sincero ringraziamento a tutta l'area Patrimonio Ambientale e Riqualificazione urbana di SiTi per avermi dato l'opportunità di svolgere un tirocinio in questo ambito. In particolare ringrazio Marco Valle per essere stato un tutor disponibile, professionale e stimolante. Ringrazio Elisabetta Cimnaghi, Arianna Dongiovanni, Andrea di Maggio, Silvia Sodano e Patrizia Borlizzi per avermi sopportato durante tutti questi mesi di tirocinio, durante la stesura della tesi e soprattutto per aver soddisfatto la mia assillante curiosità. Un ringraziamento particolare alla mia co-relatrice Elisabetta Cimnaghi, senza di lei non avrei avuto la possibilità di lavorare su questi temi. La ringrazio per avermi dedicato gran parte del suo tempo, per avermi supportato e sopportato durante la stesura della tesi ma, la ringrazio soprattutto per tutto quello che mi ha insegnato e che mi ha trasmesso in questi mesi. Ringrazio la mia famiglia, in particolare : i miei genitori, mia sorella, mio fratello e i miei cognati. Mi avete sempre appoggiato e sostenuto per tutte le scelte che ho intrapreso. Mi avete trasmesso questa incessante voglia di curiosità che mi ha permesso e mi permetterà di affrontare le vicissitudini della vita come un momento di crescita personale. Vi ringrazio per avermi dato la possibilità di andare a studiare in un'altra città, di avermi sempre spinto verso nuovi obiettivi e per non avermi fatto pesare i miei "cambiamenti di rotta". Un grazie ai miei amici, ai miei colleghi e ai miei ex-coinquilini (abusivi e non). Un grazie a tutti voi che mi avete regalato momenti indimenticabili : cene e serate piene di parole di conforto ma anche di scontri costruttivi. Un grazie di cuore perché non abbiamo condiviso solo valori profondi ma anche prelibatezze culinarie. Un ringraziamento speciale a Chiara e a Giuseppe che hanno condiviso con me i momenti più belli e più brutti di questa esperienza. Vi ringrazio perché ho avuto la possibilità di crescere insieme a voi.

# Indice

## Introduzione

## Capitolo 1

### United Nation Education, School, Culture Organization

- 10 Il patrimonio Mondiale dell'Umanità
- 13 L'iter di Candidatura alla World Heritage List
- 15 Dossier di Candidatura e Piani di Gestione
- 18 Inquadramento del Patrimonio culturale Mondiale

## Capitolo 2

### Strumenti di gestione del turismo

- 20 Le forme di turismo
- 29 Limit Acceptable Change
  - Calhoun County, Texas- sito naturale
- 36 Recreation Opportunity Spectrum
  - Isole Azzorre, Portogallo- sito naturale
- 42 Visitor Management framework

## Capitolo 3

### La Capacità di Carico Turistica: modelli e strumenti

- 43 Origini del concetto di Capacità di Carico Turistica
- 45 Framework metodologico
  - Metodi vigenti per la stima della
- 51 Capacità di Carico Turistica
  - Metodo "eco-sistemico"
  - Metodo "economico"
  - Metodo "socio-culturale"
  - Metodo "integrato"
- 59 Best practices a confronto
  - Metodo eco-sistemico
    - La Chaquira, Colombia - sito archeologico
  - Metodo economico
    - Venezia, Italia- centro storico
  - Metodo socio-culturale
    - Kibbutz Yiron, Israele - comunità rurale
  - Metodo integrato
    - Bergamo, Italia - centro storico

# Conclusioni

## Capitolo 5

### La Capacità di Carico Turistica del sito culturale UNESCO "Mantova e Sabbioneta"

- 106 Framework metodologico
- 110 Caso Applicativo
  - Quadro Conoscitivo
- 111 Il territorio
- 113 Il sistema infrastrutturale
- 121 Scheda anagrafica
- 132 Calcolo delle Capacità di Carico
- 143 Scheda delle linee guida gestionali

## Bibliografia

## Allegati

## Capitolo 4

### Analisi dei siti UNESCO della Regione Lombardia

- 68 Inquadramento territoriale Lombardia
- 74 Il Patrimonio culturale tangibile UNESCO lombardo
- 78 Incisioni rupestri Val Camonica
- 80 Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo Vinciano
- 82 Villaggio operaio Crespi d'Adda
- 84 Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
- 86 Mantova e Sabbioneta
- 88 Ferrovia Retica nel paesaggio dell' Albulà e del Bernina
- 90 Monte San Giorgio
- 92 Siti palafitticoli preistorici dell' arco Alpino
- 100 I longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 A.D.)
- 104 Bergamo e le opere di difesa Veneziane tra XVI e XVII sec



## Premessa

Durante il mio percorso di studi, sono sempre stata affascinata e incuriosita dalla valorizzazione dei territori dimenticati. I territori rurali e montani, hanno sempre suscitato in me un senso di appartenenza, nonostante abbia vissuto sin da piccola in un contesto urbano. Territori così indifesi e fragili, *abitati dall'anima della memoria e dell'onore*, ricchi di un patrimonio culturale immateriale ereditato, da diffondere ma al contempo, da tutelare. Il tema della valorizzazione soprattutto per i territori montani, in questi anni è diventato una questione di “moda”, si parla molto di sviluppo delle terre Alte, del ritorno alla natura, dei “nuovi montanari”. Questo nuovo fenomeno viene confermato anche dal romanzo di Paolo Cognetti, vincitore del premio Strega 2017, che ha suscitato notevole successo nei giovani e nei meno giovani, indicando un nuovo modo di vivere : più consapevole, più responsabile, attento alla natura e ad i valori ambientali. Poco per volta è emersa la necessità di strategie di sviluppo economico di questi luoghi dimenticati tanto che architetti e pianificatori hanno l’obbligo morale di studiare questi fenomeni e adottare le opportune misure di progettazione. Da tali presupposti, ho iniziato ad interessarmi ai programmi Unesco sullo sviluppo sostenibile territoriale e ho sostenuto un tirocinio presso SiTI (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione), ente di ricerca del Politecnico di Torino e della Compagnia di San Paolo. L’istituto opera come integratore di competenze, nell’intento di offrire risposte praticabili ai complessi problemi che riguardano il territorio e i suoi sistemi di funzionamento. Nel corso della mia esperienza di tirocinio ho avuto modo di conoscere le pratiche di gestione e di monitoraggio dei siti iscritti alla lista del Patrimonio culturale Mondiale dell’Unesco. In particolare, mi sono interessata del calcolo di alcune componenti della capacità di carico turistica della città di Bergamo, inserita nel sito transnazionale-seriale UNESCO : Le opere di difesa Veneziane tra il XVII e XVIII secolo.



## Introduzione

Il 26 Gennaio 2018 la X Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo ha approvato il Piano strategico del turismo 2017-2022, proposto dalla *Direzione generale del Turismo del MiBACT* (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo). Il piano prevede 13 obiettivi specifici, 52 linee di intervento che insieme perseguono 4 obiettivi generali : 1) innovare, specializzare ed integrare l'offerta nazionale; 2) accrescere la competitività del sistema turistico; 3)Sviluppare un marketing efficace ed innovativo; 4) Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del Piano e delle politiche turistiche.

La Direzione generale del Turismo riguardo al secondo obiettivo afferma :

*“In linea con i principi trasversali del PST, sarà promossa un'azione di sensibilizzazione volta a considerare la sostenibilità come criterio guida di azioni e progetti, con particolare riferimento alle gestioni dei prodotti e dei poli turistici “maturi” secondo criteri che tengano conto della capacità di carico delle destinazioni e degli attrattori ivi localizzati”. (Piano strategico di sviluppo del Turismo, 2017).<sup>1</sup>*

La “Capacità di Carico Turistica” (CCT) è un concetto molto esteso definito nel 2000 dalla WTO (World Tourism Organization) come:

*“il numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, la località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti” (WTO, 2000).*

Nasce come strumento per migliorare le azioni di gestione dei flussi turistici ed ha lo scopo di uno sviluppo consapevole, attento all'uso delle risorse e all'opinione delle comunità locali, obiettivi che l'UNESCO, sin dalla sua dichiarazione di Tutela del patrimonio culturale del 1972, ha perseguito e garantito. La CCT oggi, si è evoluta dalla prima definizione diventando uno strumento di analisi e di gestione dei flussi turistici indirizzato a verificare i livelli d'uso di una determinata destinazione turistica. L'idea generale è quella che la CCT è composta da un'insieme di capacità : sociologica, fisica, ambientale, funzionale etc. Questa tesi, suole riflettere sulle potenzialità di questo strumento utile non solo per le azioni di management applicate ad un sito culturale o ad una

<sup>1</sup>sito internet:[http://www.turismo.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/07/Piano-Strategico-del-Turismo\\_2017\\_IT.pdf](http://www.turismo.beniculturali.it/wp-content/uploads/2017/07/Piano-Strategico-del-Turismo_2017_IT.pdf) consultato in Giugno,2018

destinazione turistica ma anche come mezzo di conoscenza del territorio. In un'ottica più "urbanistica/architettonica", può essere utilizzato come mezzo di pianificazione territoriale e attivatore di processi di sviluppo con particolare riferimento ai siti d'interesse culturale dell' UNESCO. Per tali motivi, si approfondisce il tema sopracitato, apparentemente distante dagli studi architettonici, che oggi risulta essere un argomento molto attuale.

A testimonianza della relazione tra CCT e UNESCO a Maggio 2018 l'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato ha organizzato ad Alba, una conferenza avente per oggetto "*Turismo e siti UNESCO: la Capacità di Carico Turistica come strumento per una gestione sostenibile*".

Tale evento conferma l'esigenza di salvaguardare l'idea del patrimonio culturale, attualmente promosso in chiave "museale". Il convegno sottolinea che oggi la sostenibilità si traduce in Resilienza, concetto introdotto nel campo delle scienze dei materiali e successivamente adottato dagli psicologi per spiegare la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà. Oltre a preservare il bene culturale alle generazioni future, bisogna concedere al territorio il tempo necessario per "recuperare" le risorse. La Capacità di Carico Turistica potrebbe essere lo strumento adatto per perseguire gli obiettivi di sostenibilità e resilienza.

### *Obiettivi di ricerca*

L'obiettivo della ricerca è quello di analizzare le potenzialità e i limiti del calcolo della Capacità di Carico Turistica applicata a diverse destinazioni culturali e di ragionare sul metodo applicativo proposto dal MiBACT<sup>2</sup> ripetibile ad ogni tipologia di destinazione turistica iscritto alla World Heritage List (WHL). Ad avvalorare tali considerazioni il metodo proposto verrà testato sul sito culturale UNESCO "Mantova e Sabbioneta" della Lombardia, inserito alla WHL nel 2008. Si analizza un sito UNESCO perché tale organizzazione non governativa

<sup>2</sup>Tale metodo è stato sviluppato in collaborazione con SiTI (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione). Per approfondimenti : Cimnaghi, Elisabetta, Mondini, Giulio, Valle, Marco. "*La Capacità di Carico Turistica: uno strumento per la gestione del patrimonio culturale*". Direzione generale musei, 2017. Da qui in poi il metodo verrà denominato "metodo integrato".

è sempre stata favorevole allo sviluppo di un turismo sostenibile. In particolare l'ICOMOS, consulente professionale e scientifico della Commissione UNESCO per tutti gli aspetti che riguardano il patrimonio culturale e la sua conservazione, si è espressa più volte favorevole al calcolo della Capacità di Carico Turistica nei siti iscritti, per garantire un'efficace gestione sostenibile del sito. Inoltre si è scelto come campo di applicazione del caso studio la regione Lombardia perché è la regione italiana che detiene più beni iscritti alla WHL (World Heritage List) ed offre diverse tipologie di siti UNESCO. Essi sono caratterizzati da un'offerta turistica variegata (turismo culturale, religioso, naturale ecc.) e talvolta alcuni siti sono composti da più località più o meno distanti tra loro: vedi il sito "Sacri Monti del Piemonte e delle Lombardia", il "siti palafitticoli preistorici dell' arco Alpino", "Mantova e Sabbioneta" etc.. In questo lavoro, i siti lombardi sono intesi come un punto di partenza valido per poter ragionare su un metodo analitico che ragiona in modo sistemico su territori difficilmente riconducibili a confini amministrativi definiti, laddove i metodi proposti dalla letteratura ragionano invece su ambiti e beni culturali circoscritti (centri storici, aree costiere, musei...), che considera non solo il bene culturale in sé, ma anche tutto il sistema che lo accompagna, che lo caratterizza e che lo supporta.

Il fine ultimo di questo lavoro è quello di valutare se la CCT può essere uno strumento capace di trovare la giusta modalità di gestione delle destinazioni turistiche, nello specifico per i siti iscritti alla WHL tenendo conto dei vincoli sanciti dall'UNESCO; analizzare i limiti dello sviluppo turistico per proporre nuove forme sostenibili (e resilienti) di promozione del territorio slegati dalle logiche "museali" e della promozione del prodotto turistico; bilanciare le azioni di governance in modo tale da avere un giusto equilibrio tra la presenza turistica "massiva" sul territorio, soddisfare le esigenze economiche ed infine promuovere azioni di tutela in linea con gli obiettivi proposti dalle Dichiarazioni UNESCO.

### *Struttura del lavoro*

Ai fini della ricerca è stato inevitabile adottare un approccio multidisciplinare, necessario per affrontare l'argomento in maniera approfondita ed elaborare un quadro d'insieme preciso, completo ed esaustivo: la ricerca ha perciò spaziato

dalla letteratura di carattere storico a quella di natura economico-manageriale; dalla consultazione di atti giuridici, Convenzioni e Leggi del diritto nazionale, europeo ed internazionale, alla lettura di articoli di attualità; dall'analisi dei dossier di candidatura e dei piani di gestione dell'UNESCO, di pubblicazioni a valenza manualistica, all'interpretazione di grafici e dati. Le mappe presenti nel lavoro sono state elaborate tramite il software Qgis mediante l'utilizzo dei dati territoriali forniti dal geoportale Lombardia e dal SIT (sistema informativo territoriale) della provincia di Mantova.

Il lavoro è sviluppato ed organizzato in cinque capitoli, ciascuno dei quali strutturato attorno ad uno specifico oggetto ed ambito di indagine. La prima parte del lavoro, formata dai primi 3 capitoli, è strutturata in modo da costruire un quadro conoscitivo sugli strumenti di gestione dei flussi turistici. Nella prima fase si analizza l'UNESCO, gli strumenti di gestione delle destinazioni turistiche ed infine i diversi approcci del calcolo della capacità di carico presenti in letteratura. Nella seconda parte del lavoro viene descritto il framework metodologico utilizzato nel quinto capitolo e si analizzano i flussi turistici della Lombardia, il sistema infrastrutturale ed infine sono stati descritti tutti i siti del Patrimonio Mondiale della Lombardia. Nell'ultimo capitolo sono esposte le prime valutazioni sul calcolo della Capacità di Carico Turistica del sito UNESCO "Mantova e Sabbioneta".

Nel primo capitolo sono analizzati in primo luogo l'UNESCO, gli obiettivi che tale organizzazione si propone di affrontare e la sua struttura organizzativa. Successivamente si descrive il Patrimonio UNESCO andando ad approfondire il testo della *Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale* del 1972 e analizzando l'iter di candidatura alla World Heritage List (WHL). Nel terzo paragrafo si presentano gli obiettivi Strategici globali che l'organizzazione si pone di perseguire, il Dossier di candidatura ed il Piano di Gestione, quali strumenti di gestione dei Siti UNESCO. Il capitolo si conclude con l'analisi dei siti iscritti alla lista del Patrimonio Mondiale.

Il secondo e il terzo capitolo costituiscono il supporto teorico della ricerca effettuata. Si analizzano, le diverse tipologie di turismo e le diverse destinazioni turistiche; tre strumenti di gestione dei flussi turistici: il Limit Acceptable Change (LAC), il Recreation Opportunity Spectrum (ROS) e il Management Framework (VIM). Questo paragrafo risulta fondamentale per capire quali

sono le caratteristiche che connotano le destinazioni turistiche. La letteratura internazionale fornisce molte applicazioni del calcolo della cct per diverse tipologie di destinazione turistiche ma è carente nel conciliare i limiti pratici e teorici di questo strumento. L'obiettivo del lavoro è quello di creare le basi teoriche per ipotizzare un metodo applicabile a ciascuna destinazione turistica, considerando la tipologia di turismo presente nella meta turistica. Partendo dal presupposto che la destinazione turistica è soggetta dalla domanda e dal consumatore. Se in primo luogo, si analizza la tipologia di turismo e la sua destinazione turistica si può intuire facilmente quali saranno le componenti della CCT che avranno un "peso" maggiore. Nel terzo capitolo invece vengono analizzate quattro metodologie di calcolo della cct: il metodo ecosistemico, economico, socio culturale e il metodo sviluppato dal MiBACT per i siti d'interesse culturale UNESCO. I primi tre strumenti costituiscono i modelli di riferimento internazionali per il calcolo della CCT. Tuttavia tali metodi non sono applicabili a tutte le destinazioni turistiche : ognuno di questi strumenti pone maggiore attenzione solo su di una componente (economica, sociale o culturale..) Mentre il metodo integrato cerca di colmare la scarsa operabilità dei tre metodi sopracitati impostando una metodologia facile ma che al contempo restituisca dei risultati in termini di gestione dei flussi turistici.

Gli ultimi due capitoli sono dedicati al caso studio.

Il quarto capitolo descrive gli obiettivi dell'applicazione e il framework metodologico della CCT che si andrà ad utilizzare e successivamente analizza tutto il territorio Lombardo in termini di: flussi turistici, collegamenti e infrastrutture ed infine analizza tutti i siti del Patrimonio Mondiale tangibile presenti sul territorio lombardo.

Il quinto capitolo, cuore della ricerca, è strutturato in due parti : la prima illustra il quadro conoscitivo del sito culturale UNESCO "Mantova e Sabbioneta" studiando il territorio provinciale e il sistema infrastrutturale delle due città; la seconda parte espone i risultati ottenuti dalla Capacità di Carico Turistica. In particolare: è stata compilata la scheda anagrafica del sito culturale, sono state calcolate le CCT teoriche, fisiche/infrastrutturali , psicologiche e sociali delle città di Mantova e di Sabbioneta ed infine sono state fornite le linee guida gestionali sulla gestione del Patrimonio Mondiale oggetto di studio.



## United Nation Education, School, Culture Organization

### 1.1 L'UNESCO

L'UNESCO è l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura costituita a Parigi il 4 novembre 1946. E' nata con la consapevolezza di ristabilire una "solidarietà intellettuale e morale dell'umanità"<sup>1</sup> per impedire che si ricreassero quei sentimenti di ostilità avvenuti nel XX Secolo durante la Seconda Guerra mondiale. Lo scopo di tale organizzazione è dunque, di

*“contribuire alla pace e alla sicurezza promuovendo la collaborazione tra le nazioni attraverso l'educazione, la scienza e la cultura per un maggiore rispetto universale della giustizia, della legge, dei diritti umani e delle libertà fondamentali che sono affermate per tutti i popoli del mondo senza distinzione di razza, sesso, lingua o religione dalla Carta delle Nazioni Unite”*.<sup>2</sup>

Il Preambolo alla Costituzione dell'UNESCO dichiara che *“Poiché le guerre hanno origine nello spirito degli uomini è nello spirito degli uomini che si debbono innalzare le difese della pace»...Gli stati membri credono “in uguali opportunità di educazione per tutti, nel perseguimento senza restrizioni della verità oggettiva e nel libero scambio di idee e conoscenza”*.<sup>3</sup>

L'UNESCO si prefigge l'obiettivo di diffondere le conoscenze scientifiche e culturali assicurando la conservazione di libri, opere d'arte, monumenti e favorendo lo scambio internazionali di saperi e scienziati. Oggi l'UNESCO, lavora per creare politiche olistiche in grado di affrontare le problematiche sociali, ambientali ed economiche secondo i valori dello Sviluppo Sostenibile attraverso programmi volti alla promozione del dialogo interculturale, all'accesso

<sup>1</sup>sito internet: <http://www.UNESCO.org/new/en/UNESCO/about-us/who-we-are/history/>, consultato a Gennaio 2018

<sup>2</sup>Art I Costituzione UNESCO consultabile al sito internet: [http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/costituzione\\_unesco.pdf](http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/costituzione_unesco.pdf) consultato a Gennaio 2018

<sup>3</sup>Ibidem

universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione e alla diffusione della conoscenza scientifica al fine di prevenire gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. In tale contesto individua i seguenti obiettivi:

- Promuovere l'educazione in modo che ogni bambina, bambino, ragazzo o ragazza, abbia accesso ad un'istruzione di qualità come diritto umano fondamentale e come requisito essenziale per lo sviluppo della personalità;
- Costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti di eccezionale valore e bellezza iscritti nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità;
- Perseguire la cooperazione scientifica per rafforzare i legami tra le nazioni e le società al fine di monitorare e prevenire le catastrofi ambientali e gestire le risorse idriche del pianeta;
- Proteggere la libertà di espressione come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana.

Le priorità globali dell'UNESCO riguardano l'Africa e l'uguaglianza di genere, mentre tra gli obiettivi principali rientrano: l'educazione di qualità per tutti e lungo tutta la vita, mobilitare la scienza e la politica per lo sviluppo sostenibile, affrontare le emergenze sociali e le sfide etiche, incoraggiare la diversità culturale, il dialogo tra le culture e la cultura della pace, costruire società con conoscenze inclusive attraverso l'informazione e la comunicazione.

L'organizzazione è composta da una conferenza generale, il consiglio esecutivo ed il segretario. La conferenza generale a sua volta è composta da cinque rappresentanti per ogni governo partecipante (Stati Membri) e la sua funzione è descritta nell'articolo IV del paragrafo 4 della Costituzione UNESCO:

*“Qualora si pronunci sull'adozione di progetti da sottoporre agli Stati Membri, la Conferenza generale deve distinguere tra le raccomandazioni agli Stati Membri e le convenzioni internazionali da ratificare da detti Stati. Nel primo caso, basta la semplice maggioranza; nel secondo, è richiesta la maggioranza di due terzi. Ciascuno degli Stati Membri sottoporrà le raccomandazioni o le convenzioni alle autorità nazionali competenti entro un anno dalla chiusura della sessione della Conferenza generale durante la quale sono state adottate”.*

La fissazione di norme e principi, costituisce una delle più importanti funzioni costituzionali dell'UNESCO e comprende diversi tipi di documenti, atti normativi non vincolanti (Convenzioni) e disposizioni non coercitive (Raccomandazioni e Dichiarazioni):

- Le Convenzioni e le Dichiarazioni sono uno strumento solenne e formale, adatto per rare occasioni in cui sono enunciati principi di grande importanza<sup>4</sup>;
- Le Raccomandazioni che riguardano particolari questioni sulle quali si invitano gli Stati Membri ad adottare, nei loro rispettivi territori, le misure legislative necessarie, o altre misure che possono essere richieste in conformità con la prassi costituzionale di ogni Stato.

In particolare, le Raccomandazioni contribuiscono all'implementazione del diritto internazionale, ed hanno esercitato degli effetti anche sulla legislazione interna dei singoli Stati (Scarmagnani, 2016). Sin dalla sua costituzione l'UNESCO ha pubblicato e sottoscritto una grande quantità di Raccomandazioni e Dichiarazioni che riguardano diversi ambiti.

<sup>4</sup> sito internet: <http://unipd-centrodirittiumani.it/it/spilli/Strumenti-UNESCO-Dichiarazioni-e-Raccomandazioni/6>, consultato a Gennaio 2018

## 1.2 *Il patrimonio Mondiale culturale e naturale dell'Umanità*

Tra le missioni principali dell'UNESCO rientrano l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo. Con la consapevolezza che il nostro patrimonio, culturale e naturale, è fonte insostituibile di vita e di ispirazione:

“il legame tra il nostro passato, ciò che siamo ora, e ciò che passeremo alle generazioni future”.<sup>5</sup>

Il concetto di Patrimonio Mondiale dell'Umanità è stato definito nel 1972, a Parigi, in occasione della 17° sessione della Conferenza Generale UNESCO, nato dalla necessità di adottare nuove disposizioni convenzionali per attuare un efficace sistema di protezione collettiva del patrimonio culturale di valore universale eccezionale, organizzato permanentemente e secondo metodi scientifici e moderni<sup>6</sup>.

I primi due articoli dell'atto costitutivo della Convenzione definiscono due tipologie di patrimonio :

*...sono considerati «patrimonio culturale»:*

- *i monumenti: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,*
- *gli agglomerati: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unità o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,*
- *i siti: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico, etnologico o antropologico.*

*... sono considerati «patrimonio naturale»:*

- *i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico,*
- *le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore univer-*

---

<sup>5</sup> sito internet : <http://www.unesco.it/ItaliaNellUnesco/Detail/188> consultato a Gennaio 2018

<sup>6</sup> sito internet : <https://whc.unesco.org/en/convention/> , consultato a Gennaio 2018

*sale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo,*

- *i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale*

Nel 2003 la Convenzione UNESCO è stata ratificata ed ha ampliato il concetto di tutela del patrimonio culturale anche sui beni immateriali :

*“...per patrimonio culturale immateriale s'intendono le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how – come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi – che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale. Questo patrimonio culturale immateriale, trasmesso di generazione in generazione, è costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in risposta al loro ambiente, alla loro interazione con la natura e alla loro storia e dà loro un senso d'identità e di continuità, promuovendo in tal modo il rispetto per la diversità culturale e la creatività umana. Ai fini della presente Convenzione, si terrà conto di tale patrimonio culturale immateriale unicamente nella misura in cui è compatibile con gli strumenti esistenti in materia di diritti umani e con le esigenze di rispetto reciproco fra comunità, gruppi e individui nonché di sviluppo sostenibile”.*<sup>8</sup>

La Convenzione accresce la consapevolezza che vi sono dei Patrimoni Mondiali a rischio, e pone la necessità di prendere decisivi provvedimenti in materia di tutela. Essendo l'UNESCO un'organizzazione internazionale non governativa, la Convenzione non può risultare un'imposizione agli Stati Membri, ma questi possono ratificare e attuare in toto i suoi contenuti. Come stabilito dall'art.4 : “Ciascuno Stato partecipa della presente Convenzione riconosce che l'obbligo di garantire l'identificazione, protezione, conservazione, valorizzazione e trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di cui agli articoli 1 e 2, situato sul suo territorio, gli incombe in prima persona. Esso si sforza di agire a tal fine sia direttamente con il massimo delle sue risorse disponibili, sia, all'occorrenza, per mezzo dell'assistenza e della cooperazione internazionale di cui potrà beneficiare, segnatamente a livello finanziario, arti-

---

<sup>7</sup> Traduzione ufficiale del testo della Convenzione del 1972. Sito internet : <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19720322/201305310000/0.451.41.pdf> consultato a Giugno 2018

<sup>8</sup> traduzione ufficiale testo della Convenzione ratificata nel 2005. Sito internet: <https://ich.unesco.org/doc/src/00009-IT-PDF.pdf> consultato a Gennaio 2018

stico, scientifico e tecnico.”<sup>9</sup>

La Convenzione inoltre individua degli organi amministrativi predisposti alla nomina e alla supervisione dei Siti Patrimonio dell'Umanità, in primis il World Heritage Committee (Comitato del Patrimonio Mondiale):

*“Il Comitato cerca di stilare una Lista del Patrimonio Mondiale rappresentativa, bilanciata tra patrimonio culturale e patrimonio naturale, tenendo conto che non ci sono limiti al numero di siti che possono risultare iscritti complessivamente nella Lista. Hanno un certo grado di precedenza i siti che appartengono a categorie sotto rappresentate nella lista, o quelle di Stati il cui patrimonio è sotto rappresentato”<sup>10</sup>.*

Il WHC (World Heritage Committee) è composto da 21 componenti rappresentativi degli Stati Membri, in carica per quattro anni, ed eletti nel corso delle Assemblee Generali degli Stati Membri che si svolgono ogni due anni. Il Comitato del Patrimonio Mondiale ha il compito di emanare le linee guida per la revisione e l'implementazione della Convenzione; individuare quei patrimoni culturali e naturali con “Eccezionale Valore Universale” (OUV) da iscrivere alla World Heritage List (WHL), alla List of World Heritage in Danger); indirizzare correttamente i sostegni economici del fondo del Patrimonio Mondiale per attività di assistenza e sussidio alla salvaguardia dei siti iscritti alla WHL. A servizio del WHC è posto il World Heritage Center, che ha il ruolo di organizzare operativamente la gestione del Comitato coordinando le attività e fornendo assistenza.

Il World Heritage Centre si avvale del supporto di 3 organismi tecnici (ONG):

- il Consiglio Internazionale per i Monumenti e i Siti (ICOMOS);
- l'Unione Mondiale di Conservazione (IUCN), responsabile della valutazione tecnica di ogni proposta d'iscrizione;
- il Centro Internazionale per lo Studio della Conservazione e del Restauro dei Beni Culturali (ICCROM) che fornisce consulenze per i restauri conservativi dei monumenti.

---

<sup>9</sup> Traduzione ufficiale del testo della Convenzione del 1972. Sito internet : <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19720322/201305310000/0.451.41.pdf> consultato a Febbraio 2018

<sup>10</sup> sito internet: <http://www.unesco.it/it/PatrociniCandidature/Detail/206> , consultato a Gennaio 2018

### *1.2.1 L'iter di Candidatura alla World Heritage List*

La procedura di candidatura alla lista del Patrimonio Mondiale richiede l'iscrizione nella Tentative List Nazionale. Lo Stato richiedente l'iscrizione segnala al World Heritage Committee le proposte dei beni che intende iscrivere alla WHL nell'arco di 5-10 anni.

Più nello specifico, questa fase prevede la compilazione di un formulario fornito dalla commissione che contiene informazioni di carattere generale sul bene e le prime considerazioni sul valore del bene che merita di essere iscritto alla WHL. Il documento elaborato viene spedito all'ICNU (Consiglio direttivo della Commissione Nazionale per l'UNESCO) che a sua volta lo inoltra a tutti gli organi istituzionali competenti (Mibact, Ministero dell' Ambiente ecc...) essi valutano la domanda e predispongono una risposta da inoltrare al ICNU. Quest'ultimo, tenendo conto delle valutazioni degli organi istituzionali competenti decide quali beni possono essere inseriti nella domanda d'iscrizione alla WHL.

A questo punto, si passa alla seconda fase, più lunga e complessa dove i beni vengono proposti per la candidatura vera e propria alla WHL e vengono valutati dal Comitato per il Patrimonio UNESCO e dagli organi tecnici precedentemente descritti. L'iter prevede la stesura di un dossier e di un piano di gestione che i proponenti redigono con l'ausilio dei Ministeri competenti: la decisione di includere un sito nella Lista del Patrimonio Mondiale avviene solo se l'UNESCO riscontra la presenza di un "Eccezionale Valore Universale". Per sostenere e dimostrare tale tesi, a seguito di approfondite indagini e rilievi, viene prodotto un dossier, frutto di un lavoro lungo svariati anni. "L'Eccezionale Valore Universale" (OUV) viene dimostrato secondo dei criteri ben definiti nelle Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention (Linee guida per l'attuazione dell'implementazione della Convenzione del Patrimonio Culturale), principale strumento della WHC. I criteri definiti dalle linee guida sono dieci e fino al 2004, i primi sei si riguardavano le caratteristiche culturali dei beni culturali e quattro su i beni naturali. Oggi esiste un solo set unico per tutti i dieci criteri :

(i)Rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo.

(ii)Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio.

(iii)Essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa.

(iv)Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana.

(v)Essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una cultura (o più culture) o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto per effetto delle trasformazioni irreversibili.

(vi)Essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie dotate di un significato universale eccezionale.

(vii)Presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica.

(viii)Costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.

(ix)Costituire esempi significativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini.

(x)Presentare gli habitat naturali più importanti e significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvi-

vono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione.

### *1.2.2 Dossier di Candidatura e Piani di Gestione*

Nel corso degli anni, L'UNESCO tramite diverse Convenzioni e Dichiarazioni ha lanciato delle strategie globali. Lo scopo dell'organizzazione era quello di implementare il numero di Paesi sottoscriventi alla Convenzione in modo tale da equilibrare il numero di siti iscritti alla lista anche negli Stati poco sviluppati. Il fine era quello di trovare un equilibrio tra le diverse tipologie di beni iscritti a seconda dell'area geografica alla quale essi appartenevano. Nel 1994 subito dopo l'adozione della Strategia Globale per una Lista del Patrimonio Mondiale Equilibrata, Rappresentativa e Credibile 46 Stati hanno ratificato la Convenzione del Patrimonio Mondiale e successivamente, l'UNESCO ha riconosciuto i paesaggi culturali come Patrimonio dell'Umanità. A quest'ultimi si aggiungono le rotte culturali quali rappresentazioni geografiche di un patrimonio che unisce diverse comunità e culture. In questo senso vanno considerati anche i cosiddetti siti seriali, la cui caratteristica è la suddivisione del sito in sotto aree aventi caratteristiche simili ma distaccate fra loro. La ferrovia Retica, le Residenze Sabaude, i Sacri Monti sono esempi in cui l'eccellenza del patrimonio è riconosciuta appartenente in diverse parti distribuite in aree che possono essere anche molto vaste e varcare i confini nazionali. L'aspetto significativo comune al riconoscimento dei paesaggi culturali è senza dubbio il rinnovato ruolo delle comunità locali e delle popolazioni locali all'interno del processo di patrimonializzazione: positivo è dunque il fatto che entrambi rappresentino il primo passo verso l'ammissione dell'essere umano, o meglio, delle comunità di residenti come attore coinvolto e presente "dentro i siti", verso una concezione diversa rispetto alle precedenti pratiche di salvaguardia che ponevano un isolamento tra i beni del patrimonio e l'essere umano ( Scimemi,2013).

Per equilibrare ulteriormente la quantità di candidature ed iscrizioni di ciascun Stato, l'UNESCO ha stabilito un numero fisso di candidature massime annuali che possono essere rappresentate e un numero massimo di volte in cui la stessa candidatura può essere riproposta nel caso di un esito negativo. Le candidature di un sito possono essere tre, ma

se al terzo tentativo un bene non è stato ammesso, non sarà più possibile ricandidarsi e non potrà mai più entrare a far parte della WHL. Nel 2002 con la Dichiarazione di Budapest il Comitato del Patrimonio Mondiale (WHC) fissa quattro (nel 2007 diventeranno 5) strategie comuni: “La strategia delle 5C”. L’UNESCO si pone l’obiettivo di implementare la lista del Patrimonio Mondiale con dei criteri ben precisi :

- Garantire una salda Credibilità della WHL;
- Assicurare l’effettiva Conservazione dei siti inseriti nella Lista;
- Sviluppare un’efficace Capacità di Creare misure di protezione adeguate (Capacity Building);
- Accresce l’interesse attraverso la Comunicazione;
- Accresce la partecipazione delle Comunità locali;

La Dichiarazione di Budapest invita tutti i partner a sostenere la salvaguardia del Patrimonio Mondiale attraverso degli obiettivi strategici fondamentali, cercando di assicurare un giusto equilibrio tra conservazione, sostenibilità e sviluppo, in modo che i beni del Patrimonio mondiale possano essere tutelati attraverso: - attività adeguate che contribuiscano allo sviluppo socio-economico e alla qualità della vita delle nostre comunità; - strategie di comunicazione, educazione, ricerca, formazione e sensibilizzazione; - il coinvolgimento attivo degli enti locali, a tutti i livelli, nell’individuazione, tutela e gestione dei beni del Patrimonio mondiale. Gli obiettivi esposti oltre a ridurre le criticità della WHC costituiscono degli obiettivi strategici fondamentali per un’adeguata gestione del Patrimonio Mondiale.

Il dossier di Candidatura e il Piano di gestione UNESCO sono due documenti che gli Stati devono presentare affinché un suo bene ottenga il riconoscimento e si basano sulle strategie sopra citate.

Il dossier di Candidatura è predisposto secondo le Linee Guida del WHC. Tale documento rappresenta la base sulla quale il WHC prende in considerazione la candidatura e deve attenersi alle seguenti sezioni:

- Identificazione del sito
- Descrizione del bene
- Giustificazione per l’iscrizione
- Stato di conservazione e fattori che influiscono sul sito

- Tutela e gestione
- Monitoraggio
- Documentazione
- Recapiti delle autorità responsabili

La tutela del sito sarà presa in carico da tutti gli stakeholder che prendono parte al processo: amministrazioni, Regione, enti pubblici, associazioni ecc..

Lo scopo del piano di gestione è quello di definire il modello di sviluppo locale basato sulla cultura, ma anche a progettare e programmare le attività finalizzate a rispondere alle esigenze esposte dell'UNESCO. Il piano si prefigge gli obiettivi di mantenere l'integrità dei valori che hanno consentito quel sito a far parte della World Heritage List, definisce e rende compatibile un processo di sviluppo locale condiviso tra diversi soggetti e autorità sotto il criterio guida di tutela e sostenibilità.

Il piano si divide in tre elementi:

1. Piano della Conoscenza
2. Piano della Conservazione
3. Piano della Valorizzazione<sup>11</sup>

Per ogni piano vengono forniti degli indicatori che saranno utili nella fase di Monitoraggio del sito. I siti iscritti alla WHL sono sottoposti a costanti controlli da parte del Comitato del Patrimonio Mondiale e quest'ultimo ha il compito di verificare la conservazione nel tempo dell'OUV. Ci sono tre modalità di verifica:

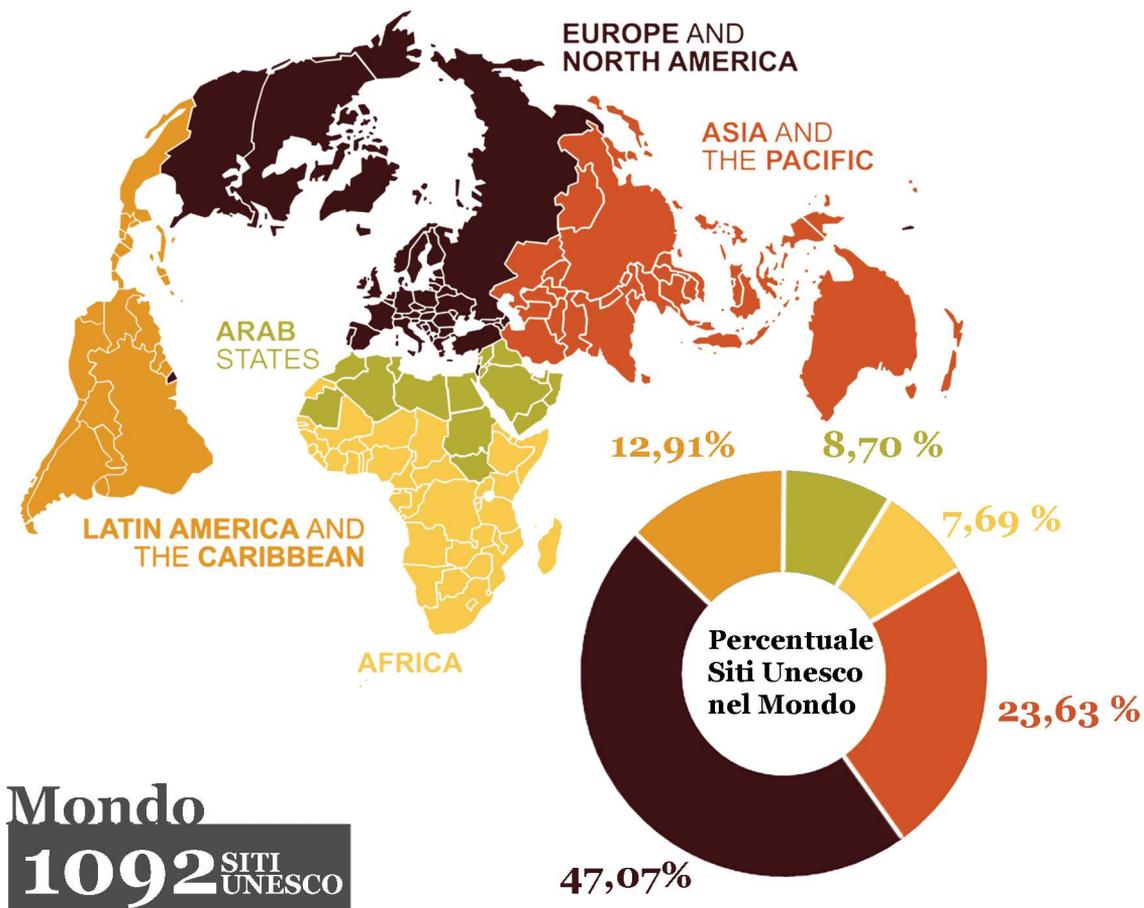
- Il rapporto periodico che viene redatto ogni sei anni per tutti i siti iscritti;
- Il Monitoraggio reattivo che viene effettuato nel caso in cui i siti sono interessati da una situazione a rischio (Come nel caso dell'alluvione del 2012 nel sito culturale delle Cinque Terre)
- La Lista del Patrimonio in Pericolo in cui vengo inseriti i siti soggetti a gravi e puntuali pericoli che possono causare la perdita o il grave danneggiamento.

---

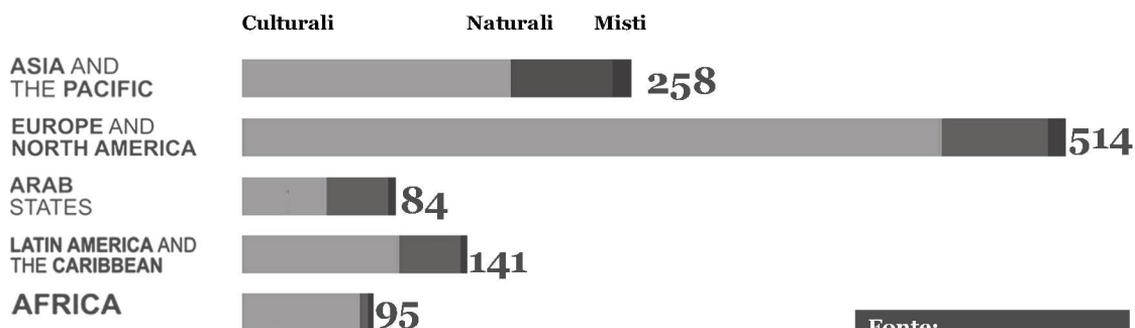
<sup>11</sup> Sezione 2 del "*IL MODELLO del PIANO di GESTIONE*" dei Beni Culturali iscritti alla lista del Patrimonio dell'Umanità. Linee Guida, Commissione Nazionale Siti UNESCO e Sistemi Turistici Locali, Paestum 2004.

# Il Patrimonio dell' UNESCO

Statistiche della World Heritage List



## Siti UNESCO nel Mondo

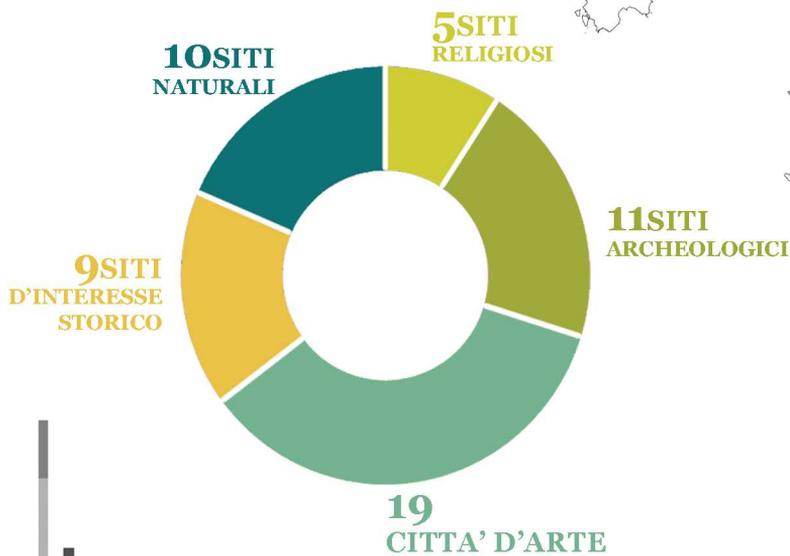
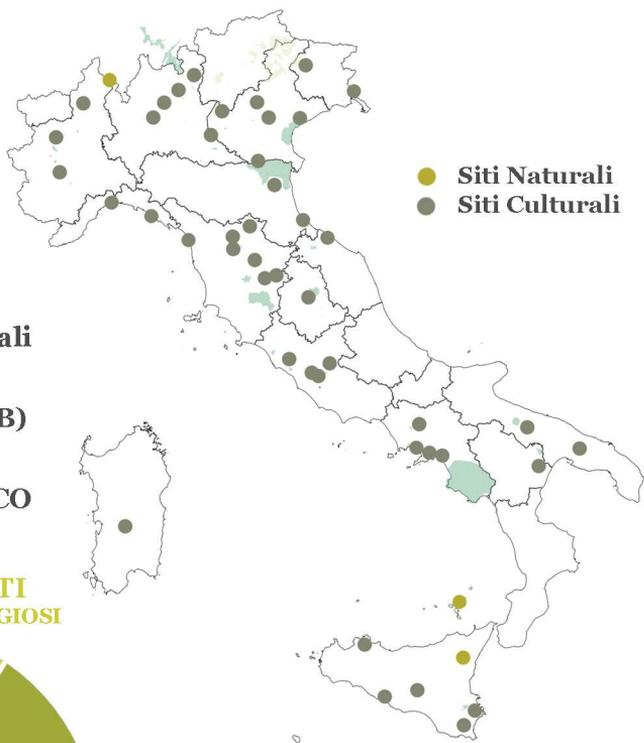


Fonte:  
Statistiche  
UNESCO 2018

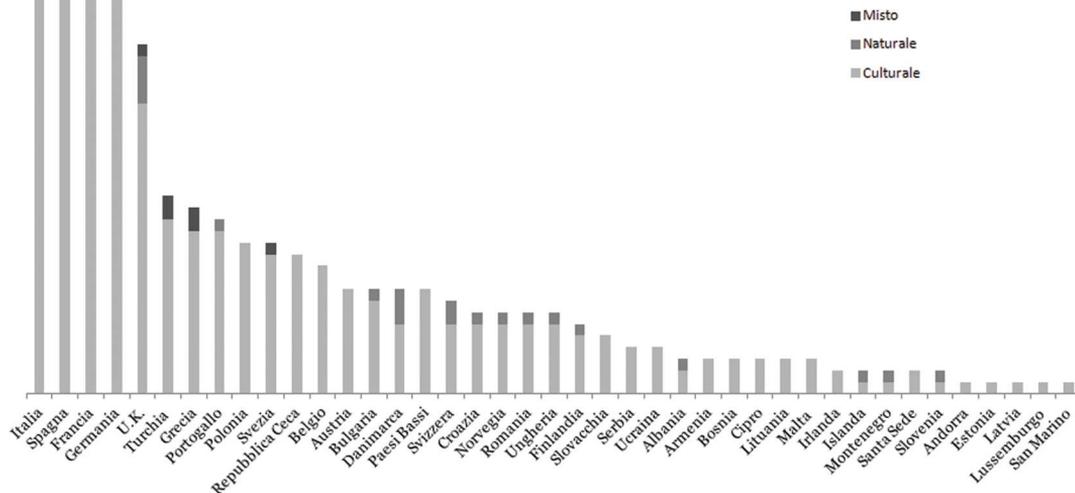
# Italia

**54** SITI UNESCO

- 9** Città Creative
- 8** Patrimoni orali e immateriali
- 15** Riserve della Biosfera (MAB)
- 13** Geoparchi mondiali UNESCO



## Siti UNESCO in Europa



## Strumenti di gestione del turismo

### 2.1 Le forme di turismo

L'organizzazione mondiale per il turismo (WTO) definisce il turismo come:  
*“Il turismo è l'insieme delle attività realizzate dalle persone durante i loro viaggi e soggiorni in luoghi diversi da quello di residenza, per un periodo di tempo che va da almeno due giorni (minimo un pernottamento) a un anno, a scopo di vacanza, lavoro o altri motivi”.*

Il fenomeno turistico avviene solo se vi è uno spostamento verso un luogo diverso dalla città di residenza e che nell'insieme delle attività svolte all'interno della destinazione turistica sia compreso per lo meno uno spostamento. Per destinazione turistica si intende un ambito territoriale nel quale ha sede un complesso di attrattive che possono soddisfare i bisogni e gli interessi di un determinato segmento di domanda turistica, quindi può essere definita come un'area geografica circoscritta<sup>1</sup>, mentre per tipologia di turismo s'intende il determinato segmento di domanda turistica definito dalla tipologia di offerta. Le diverse tipologie di turismo si possono riassumere in 9 categorie<sup>2</sup>:

#### *Turismo balneare:*

- Quando: in estate
- Dove: località di mare
- Chi: clientela varia (famiglie, giovani, terza età ecc.)
- Durata: medio-lunga
- Motivo: svago e divertimento

<sup>1</sup> <http://www.glossariomarketing.it/significato/destinazione-turistica/>

<sup>2</sup> <http://online.scuola.zanichelli.it/frontoffice/forme-di-turismo/>

S'intende quella vacanza svolta in una particolare meta marina. E' tutt'ora la tipologia di turismo più praticata ed è, per alcune destinazioni, una delle più importanti risorse del settore economico. Le località marittime si contraddistinguono in aree Costiere e Isole. Le aree costiere sono caratterizzate da un turismo di massa, di solito risultano molto affollate, con un elevato consumo del suolo e di conseguenza, delle risorse molto spesso, sprovviste di un efficiente sistema infrastrutturale di supporto. Mentre le isole, sono caratterizzate da un turismo più dolce, spesso le località hanno delle superfici inferiori e il rapporto tra turisti e abitanti è molto più basso rispetto alle località costiere.

### **Turismo montano**

- Quando: in estate e inverno
- Dove: località di montagna
- Chi: clientela varia (famiglie, giovani, terza età, gruppi ecc.)
- Durata: medio-lunga
- Motivo: svago e divertimento

Insieme a quello balneare, il turismo montano risulta tuttora quello più praticato. E' caratterizzato da diverse destinazioni turistiche. Troviamo i più popolari resort montani che offrono la possibilità di praticare sport invernali come lo sci e lo snowboard, caratterizzati da un turismo di massa e con le sue relative conseguenze.

Il turismo montano è caratterizzato anche da un turismo più sostenibile che si svolge per lo più nelle aree rurali o nelle aree protette, dove i turisti prediligono una vacanza all'insegna della natura. Quest'ultime destinazioni sono caratterizzate da un rapporto molto contenuto tra turisti e abitanti.

### *Turismo lacuale*

- Quando: in estate e primavera
- Dove: località di lago
- Chi: clientela varia (famiglie, giovani, terza età, gruppi ecc.)
- Durata: medio-lunga

- Motivo: svago e divertimento

Il lago è divenuto un vero e proprio fattore di attrazione turistica autonomo, in grado di attirare coloro che in esso vedono la motivazione principale della propria vacanza, ma anche un utile complemento di un'esperienza turistica diversamente motivata. Soprattutto nelle regioni temperate si è assistito dunque alla trasformazione delle località lacuali in vere destinazioni turistiche, spesso create su modello dei centri balneari marini, attrezzate per accogliere un turismo stanziale che concentra nella residenza al lago, nella balneazione e nella fruizione dell'arenile il fulcro dell'esperienza turistica; nel contempo, è cresciuta attorno agli specchi d'acqua l'offerta sportiva e per la fruizione del tempo libero mirata a soddisfare le esigenze dei turisti residenziali, così come quelle di altri target più specifici che non trovano nella fruizione balneare del lago la propria motivazione di vacanza principale (Di Gregorio, 2015).

### *Turismo verde*

- Quando: in estate e in primavera
- Dove: parchi, riserve naturali, località rurali in campagna
- Chi: clientela varia (famiglie, giovani, terza età, scolaresche ecc.)
- Durata: breve
- Motivo: svago, relax

Il suo sviluppo è parallelo a quello del settore del turismo rurale e degli agriturismi. I turisti preferiscono passare brevi periodi (spesso 2 o 3 giorni) immersi nella natura, visitando riserve naturali, piccoli borghi montani e parchi. E' caratterizzato da un basso rapporto tra turisti e abitanti dove si predilige lo scambio di culture. i turisti che fanno parte di questa categoria sono consapevoli di una scelta di vacanza che punta all'ecologia e alla sostenibilità. Le destinazioni turistiche possono essere località costiere o isole ma anche aree rurali e aree protette.

### *Turismo termale*

- Quando: tutto l'anno
- Dove: località termali
- Chi: clientela varia (famiglie, giovani, terza età, ecc.)
- Durata: media
- Motivo: relax e cura

Le caratteristiche del turismo termale si focalizzano nel legare il benessere con la visita dei luoghi. Le strutture termali sono situati in ambienti rurali e/o montani o da strutture ubicate all'interno della città destinate alla grande distribuzione.

### *Turismo culturale*

- Quando: tutto l'anno
- Dove: città d'arte
- Chi: clientela varia (famiglie, giovani, terza età, scolaresche ecc.)
- Durata: breve
- Motivo: cultura e studio

Il turismo culturale è caratterizzato da tutti quei turisti che vogliono usufruire dei beni culturali: musei, monumenti, chiese, edifici storici e religiosi ecc.. Può inserirsi nelle forme di turismo responsabile e non, in destinazioni turistiche di massa o inglobare altre forme di turismo come quello enogastronomico.

### *Turismo scolastico*

- Quando: bassa stagione
- Dove: città d'arte, itinerari naturalistici
- Chi: scolaresche
- Durata: breve
- Motivo: cultura, studio e svago

Il turismo scolastico attualmente muove grandi numeri aggiudicandosi

un posto di rilievo all'interno delle tipologie di turismo. Sono caratterizzati da viaggi formativi in località con un alto livello culturale. Al contrario delle altre tipologie viene svolto durante la bassa stagione (da Marzo a Giugno) e per questo motivo diventa un'opportunità di business importante.

### *Turismo religioso*

- Quando: tutto l'anno
- Dove: città sante, santuari
- Chi: pellegrini, devoti, scolaresche
- Durata: breve
- Motivo: spirituale

E' quella forma di turismo che ha come principale obiettivo la fede e la visita di tutti quei luoghi legati alla religione: chiese, santuari, conventi e luoghi sacri. Spesso il turismo religioso è caratterizzato da itinerari medio-lunghi (decine di km) che il fedele percorre per devozione. Le destinazioni possono essere legate alle città culturali ma anche alle aree rurali.

### *Turismo congressuale*

- Quando: tutto l'anno, bassa stagione
- Dove: località urbane e turistiche
- Chi: uomini d'affari, congressisti
- Durata: breve
- Motivo: lavoro

E' una forma di turismo che coinvolge coloro che viaggiano per partecipare a congressi e convegni di natura professionale. Le città culturali sono le destinazioni favorite per questa tipologia di turismo che vantano maggiori infrastrutture. Negli ultimi anni castelli, antiche residenze in aree rurali sono state restaurate per rispondere alla domanda di questo segmento del mercato turistico.

Mentre le diverse destinazione turistiche prese di riferimento sono<sup>3</sup>:

### *Aree Costiere*

Le aree costiere sono associate da un turismo di massa, con la presenza di grandi infrastrutture, un'estesa urbanizzazione e un eccessivo consumo del suolo. Le componenti che maggiormente pesano nel calcolo della Capacità di Carico Turistica sono riferite al rapporto tra abitanti e turisti, il rapporto di turisti/kmq, l'uso e l'accessibilità delle spiagge e delle infrastrutture.

### *Isole*

Questa destinazione a differenza delle aree costiere ha un estensione più ridotta e di conseguenza è più forte anche il rapporto con i residenti. Per questo motivo la componente psicologica e sociale ha un maggiore peso all'interno di questa destinazione, è utile considerare quindi la percezione dei turisti nei confronti dei residenti, gli effetti che i turisti portano nei confronti dello sviluppo economico locale e sulle produzioni locali.

### *Aree protette*

Le aree protette sono destinazioni per gli amanti della natura. E' spesso associata ad un minimo sviluppo infrastrutturale e ad una piccola scala d'intervento. Gli indicatori che pesano di più nelle aree protette sono sicuramente il numero di turisti, il rapporto tra turisti e ambiente ma anche, la qualità dell'esperienza di visita.

### *Aree rurali*

Le aree rurali rivestono un range di proposte che di solito sono associate alla visita di particolari bellezze paesaggistiche, perdersi nella natura o conoscere remote comunità rurali. Gli indicatori che hanno un maggior peso sul calcolo della cct sono quelli riguardanti il flusso di visitatori, gli impatti sulla comunità e sulla cultura locale ed infine gli effetti sull'economia locale.

---

<sup>3</sup> Sono state utilizzate le destinazioni turistiche descritte nel documento prodotto dalla Commissione Europea: Coccossis, Mexa e Van der Borg in "DEFINING, MEASURING AND EVALUATING CARRYING CAPACITY IN EUROPEAN TOURISM DESTINATIONS", Aprile 2011.

### *Resort montani*

Sono caratterizzate da uno sviluppo turistico di massa con un uso intensivo delle risorse che ruotano intorno agli sport invernali. Gli indicatori che hanno un ruolo chiave nel calcolo della cct sono gli impatti sull'ecosistema dovuti alle grandi infrastrutture, il cambiamento micro-climatico a causa della neve artificiale, erosione del suolo ecc..

### *Città storiche/culturali*

Sono il risultato della costruzione di un patrimonio culturale, di uno stile di vita e della cultura di un popolo. In questa categoria rientrano diversi tipi di turismo che tuttavia ruotano intorno alla visita dei musei, centri storici, chiese ecc.. Gli indicatori che incidono maggiormente la cct sono quelli riguardanti la componente infrastrutturale quindi la disponibilità di servizi per i turisti, congestione, traffico.

### *Strutture Museali/Grandi esposizioni<sup>4</sup>*

Per strutture Museali s'intendono tutti quei luoghi che vengono utilizzati temporaneamente per l'esposizione e la raccolta di oggetti e opere aventi un interesse storico- scientifico. Per grandi esposizioni sono quei luoghi in cui vengono organizzati eventi di portata nazionale e internazionale che coinvolgono flussi turistici notevoli. Gli indicatori che possono essere utili ai fini del calcolo della cct sono riferiti sicuramente alla densità dei visitatori ma le componenti psicologica e sociale incidono maggiormente nell'analisi.

---

<sup>4</sup> Questa categoria non è presente nel documento citato. Le strutture museali erano inglobate in quella delle città storiche/culturali. In questa occasione, si propone una categoria a parte.

## *2.2 Strumenti per la gestione del turismo*

*“L'applicazione del controllo di gestione alle realtà turistiche è ormai un'esigenza imprescindibile, che può essere soddisfatta con l'impiego di classici strumenti di controllo come il budget e la contabilità analitica o l'analisi di bilancio, accanto a tecniche più specifiche per il settore”*  
(Scannerini et all., 2016)

Negli anni '80 lo sviluppo economico, le condizioni sempre migliori di lavoro, la possibilità di avere più tempo libero, sono state determinanti per lo sviluppo del settore turistico. Le persone iniziano a viaggiare per svago, in località balneari o montane, ripopolando luoghi che non erano pensati per ospitare grandi flussi di persone.

Questo fenomeno ha avuto numerosi risvolti positivi sui territori coinvolti: è uno strumento di sviluppo economico locale che ha generato nuove opportunità lavorative ed investimenti pubblici e privati; a livello socio-culturale invece, ha suscitato una maggiore coscienza e consapevolezza del patrimonio culturale oltre ad essere uno strumento per incoraggiare la relazione tra i popoli. Tuttavia, le ricadute di questi afflussi incontrollati hanno avuto degli impatti negativi: l'aumento dei prezzi degli immobili e dei servizi pubblici (in particolare dei bar e ristoranti), della rumorosità, del traffico e del connesso inquinamento veicolare (sia a causa dei veicoli privati che dei grandi pullman) hanno prodotto un complessivo e crescente peggioramento della qualità della vita urbana dei centri interessati e la cementificazione disordinata dei luoghi che tocca, come ad esempio le coste italiane, fenomeno peggiorato dall'abusivismo edilizio.

Il “boom” del fenomeno turistico ha portato alla presa di coscienza della necessità di promuovere un turismo in grado di coniugare lo sviluppo con la conservazione e protezione dell'ambiente e delle tradizioni locali (Valle, 2009) ragion per cui è stato necessario creare appositi strumenti di gestione delle destinazioni turistiche adatti al controllo del livello di utilizzo sostenibile di una determinata risorsa.

Le mete turistiche hanno diversi attributi ed elementi distintivi che connotano tale meta. Questi attributi possiedono delle caratteristiche uniche e irripetibili, difficilmente stimabili con un unico strumento, per tali motivi, il problema

della valutazione delle strategie di gestione dei fenomeni turistici è stato affrontato, in letteratura, nell'ambito di due filoni di studi :

- Da un lato, sono stati predisposti modelli di tipo quantitativo con lo scopo di analizzare i processi di gestione e decisione strategica, la qualità e la quantità delle risorse disponibili. Tra questi vi è l'analisi dei costi-benefici nei quali l'obiettivo finale è misurare i fenomeni e giungere a risultati caratterizzati da una valenza più generale. Le informazioni sono acquisite attraverso procedure standardizzate che consentono la misurazione e l'interpretazione statistica dei dati raccolti.

- Dall'altro, sono stati avanzati dei modelli di analisi qualitativi che utilizzano strumenti più complessi basati sullo studio di una o più componenti dell'indotto turistico (Sainaghi et al., 2006). Tra i modelli qualitativi che illustreremo successivamente vi è il Limit Acceptable Change (LAC), Recreation Opportunity Spectrum (ROS) ed infine, il Visitor Impact Management (VIM). Quest'ultimi sono strumenti utilizzati per la gestione turistica delle aree protette/naturali e si focalizzano sulla comprensione delle caratteristiche del fenomeno turistico e sulle strategie di governance da adottare nelle destinazioni turistiche analizzate.

Tuttavia questi approcci hanno sollevato alcune problematiche legate all'esigenza di quantificare tutti i dati qualitativi che influenzano le mete turistiche: le opinioni dei residenti e dei turisti sono dati utilissimi ai fini di una buona governance dell'area oggetto in esame. Quest'ultime però sono dati facilmente opinabili e soggette al giudizio di chi raccoglie questi dati. Per questo motivo, alla fine degli anni '80 è stata introdotta la Capacità di Carico Turistica (CCT) che integra sia gli aspetti qualitativi che quelli quantitativi, bilanciando le criticità dei metodi appena esposti (Cimnaghi, 2017).

Lo scopo di questo capitolo è quello di analizzare i recenti dibattiti della letteratura internazionale sulle tecniche più specifiche del settore, nate dalla necessità di usare strumenti per il controllo e la gestione turistica; in seguito l'obiettivo è di esaminare i metodi qualitativi, precedentemente citati supportati da casi applicativi, necessari per una maggiore comprensione delle metodologie proposte.

Il filo conduttore di queste riflessioni è legato al concetto di turismo sostenibile, descritto anche dal rapporto Brundtland<sup>5</sup> alla fine degli anni '80 che

<sup>5</sup>Il rapporto Brundtland (conosciuto anche come Our Common Future) è un documento rilasciato nel 1987 dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo (WCED) in cui, per la prima volta, ven-

sancisce un prospettiva di crescita sostenibile per i territori:

*“Brundtland Report, that sustainable development is “development that meets the needs of the present without compromising the ability of future generations to meet their own needs”*

*(WCED, 1987)*

#### *2.4 Limit Acceptable Change (LAC)*

Nel 1985 gli scienziati del servizio Forestale degli Stati Uniti, hanno pubblicato un report intitolato “The Limits of Acceptable Change (LAC) System for Wilderness Planning” sulla gestione dei beni naturali. Lo scopo di questo documento è stato lo sviluppo di un framework metodologico per la gestione dei flussi turistici presenti nei parchi naturali in modo da garantire la salvaguardia delle risorse presenti nei territori.

Tra il 1978 e il 1979 due eventi in particolare hanno portato all’introduzione di uno strumento idoneo per tenere sotto controllo i luoghi “incapaci di difendersi” (Whasburne, 1982) : con la legge 95-625, nel 1978 lo stato Americano obbliga ogni Parco a provvedere alla valutazione della capacità di carico;l’anno successivo si è affrontato il problema di limitare l’uso del parco e di distribuire i flussi dei visitatori, in accordo con le stime periodiche dei massimi livelli per salvaguardare le risorse naturali e non pregiudicare la natura del luogo. Il LAC mira ad individuare la soglia oltre la quale i cambiamenti intercorsi nella società a causa del turismo non sono più accettabili e diventano, perciò, insostenibili per la comunità locale e che può determinare nella popolazione residente atteggiamenti ostili nei confronti dei turisti. Si tratta quindi, di una soglia dinamica che si trasforma con il variare delle caratteristiche della popolazione e delle tipologie e delle dimensioni del turismo (Rizzello, 2014). Le potenzialità di questo sistema si ritrovano nel coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali intesi come la parte critica di tutta la risorsa (Bum Yong Alin, 2002) infatti, il metodo prevede 9 fasi che coinvolgono a tutti gli stadi, diversi attori presenti sul territorio: users, gestori e residenti della zona:  
Identificare i problemi dell’area.

Lo scopo della prima fase è quello di ottenere una migliore comprensione del

---

ne introdotto il concetto di sviluppo sostenibile. Il nome venne dato dalla coordinatrice Gro Harlem Brundtland, che in quell’anno era presidente del WCED e aveva commissionato il rapporto.

ruolo che ha l'area in un'ottica sovra regionale quindi, identificare tutte le preoccupazioni pubbliche e gestionali in relazione: alle caratteristiche distintive che connotano l'area come riserva naturale ed infine confrontare l'area oggetto d'indagine con una "non naturale" che propone la stessa offerta turistica (Stankey et. All 1985).

L'analisi prevede principalmente di individuare le problematiche sollevate durante il coinvolgimento pubblico dai gestori delle risorse, pianificatori, responsabili politici e cittadini ; rivedere le politiche di governance dei parchi, analizzare l'offerta e la domanda a livello nazionale e regionale ed infine approfondire le opportunità dell'area in una prospettiva più ampia, al fine di coinvolgere quest'ultima in un modello turistico interregionale. Questa fase potrebbe sollevare alcuni conflitti a causa dell'inevitabile diversità di gusti e preferenze degli stakeholders, ad esempio spesso capita che nascono delle divergenze di pensiero tra i gestori che identificano la "Riserva Naturale" come valore importante dell'area e come tale l'accesso deve essere monitorato e controllato, al contrario i cittadini reclamano una maggiore fruizione dell'area considerata come bene pubblico.

#### *Definire e descrivere le classi di opportunità.*

Nel secondo passaggio si definiscono le classi di opportunità vale a dire una descrizione qualitativa delle tipologie delle risorse, delle condizioni sociali accettabili ed infine, la previsione delle attività di gestione suddivise in 6 categorie che vanno dalle Aree primitive alle Aree urbane e di frangia. Le aree protette contengono una varietà di caratteristiche biofisiche: cascate, canyon, valli, spiagge, barriere coralline, foreste, paludi, zone umide che includono alcuni segni dell'attività dell'uomo. Queste funzionalità possono variare in modo significativo in termini di quantità e di tipo di sviluppo. Allo stesso modo, le condizioni sociali intese come la destinazione d'uso, la densità dei visitatori, la tipologia di offerta turistica, variano da luogo a luogo (McCool, 2013). Pertanto ogni classe di opportunità avrà diverse condizioni sociali e risorse manageriali : le aree facilmente accessibili dei parchi avranno dei livelli più elevati d'uso del suolo e di conseguenza anche un maggiore impatto ambientale rispetto ad aree protette poco accessibili dove l'ambiente non è stato soggetto alla attività umana.

In questo passaggio quindi si definiscono il numero di classi, le condizioni

biofisiche sociali e manageriali generali. L'obiettivo principale è la diversità, qui è importante indicare che le condizioni riscontrate in tutti i casi devono essere coerenti con gli obiettivi stabiliti dalla legislazione (McCool, 2013). Per la formulazione delle classi si rimanda al paragrafo del ROS (Recreational Opportunity Spectrum).

*Selezione degli indicatori della risorsa e delle condizioni sociali.*

L'obiettivo è quello di andare a selezionare degli indicatori che sono in grado di stabilire lo "stato di salute" della nostra risorsa. In particolare ,si cercano degli strumenti quantitativi per misurare le condizioni specificate dalle classi di opportunità e che manifestano i cambiamenti derivanti dallo sviluppo turistico.

Questi indicatori sono la parte fondamentale nella costruzione del framework del LAC in quanto essi riflettono sulle reali condizioni delle risorse di ogni classe di opportunità. Ad esempio: se la classe di opportunità presa in esame è quella dell'area del campeggio, uno degli indicatori fondamentali dovrà essere sicuramente la densità d'uso del suolo( mq per campeggiatore).

*Creare un inventario delle risorse e delle condizioni sociali.*

Per evitare la raccolta di dati superflui, che spesso questa pratica risulta lunga e costosa, in questa fase attraverso l'aiuto degli indicatori precedentemente descritti si procede ad una mappatura ragionata di tutte le risorse. Questo avviene perché non tutte le risorse presenti in ogni classe di opportunità si possono quantificare (non è possibile quantificare la posizione delle infrastrutture). Inoltre, aiuta i manager a raggiungere degli standard realistici.

*Definire i limiti del cambiamento accettabile.*

In questa fase verranno specificate una serie di condizioni, chiamati standard, per ogni indicatore della risorsa presenti nelle classi di opportunità. Questa operazione sarà più efficace se nella terza fase verranno selezionati e quantificati più indicatori possibili per ogni classe. Gli standard forniscono il "limite del cambiamento accettabile" delle singole risorse analizzate e provvedono alla costruzione di una base per valutare se quella particolare condizione può essere giudicata accettabile o meno.

*"Setting standards is a judgmental process; however, the process is logical, tra-*

*ceable, and subject to public review. Standards are not just idealistic goals; they are conditions that managers feel can be achieved over a reasonable time. In some cases, standards might be merely statements of current conditions. In other cases, standards can be written to purposively direct modification of wilderness conditions, typically, but not necessarily, towards a more natural state. “ (Stankey et. all, 1985)*

Tali standard, dovrebbero essere realistici e non necessariamente raggiungibili, per di più possono essere modificati dai gestori e devono in qualsiasi caso, essere sottoposti al giudizio del pubblico.

Identificare una classe di opportunità alternativa che riflette le problematiche esistenti dell'area, della risorsa e delle condizioni sociali. L'obiettivo è quello di stabilire quale risorsa e quale condizione sociale è importante conservare o sospendere, dato che le aree protette hanno tra loro diverse specificità (offerte turistiche, uso del suolo, users) che possono avere diversi impatti (negativi e/o positivi) sul territorio e sull'ambiente e di conseguenza anche diversi sistemi di gestione. Infatti in questo stadio bisogna, revisionare le informazioni contenute in ciascuna classe di opportunità, fornite nella prima fase, e le condizioni dedotte dagli indicatori forniti nelle mappe costruite nel quarto passaggio.

*Identificare le azioni di gestione per ogni alternativa.*

I manager insieme ai cittadini, devono identificare le eventuali differenze esistenti tra le condizioni inventariate nella quarta fase e gli standard identificati nella quinta, poiché lo scopo principale è quello di capire quali azioni saranno necessarie per la realizzazione delle condizioni desiderate. Questo sistema aiuterà all'identificazione dei problemi relativi alle classi e alle azioni di gestione da attuare. I manager inoltre, dovranno stabilire le condizioni specificate per ciascuna alternativa e valutare i costi e l'adeguatezza di queste ultime. E' sempre utile valutare i costi e i tempi di azione dei nuovi piani di gestione. Laddove le condizioni attuali risultano favorevoli rispetto agli standard proposti ci sarà poco bisogno di un cambiamento nelle politiche di gestione, al contrario se le condizioni attuali sono peggiori degli standard ci sarà un cambiamento delle azioni che potrebbe comportare costi considerevoli. Inoltre per qualsiasi alternativa data, sarà possibile definire un numero di azioni accettabili che potrebbero essere intraprese per raggiungere gli standard prospettati.

Valutazione e selezione dell'alternativa preferita.

L'obiettivo è quello di scegliere l'alternativa preferita con il supporto dell'analisi dei costi benefici effettuata nella fase precedente. La valutazione deve prendere in considerazione molti fattori tra i quali la reattività di ogni alternativa legata ai problemi identificati nella prima fase e nel punto 7 (McCool, 2013). E' importante quindi, valutare il "peso" di ogni processo al fine di scegliere l'alternativa più efficace: verranno considerati tutti i costi relativi alla gestione del personale e dei materiali impiegati, le perdite ricavate dalle azioni che non verranno concretizzate ed i costi sociali.

Implementare e monitorare le azioni scelte.

Una volta selezionata l'alternativa con il suo relativo programma di gestione le azioni verranno monitorate in modo da fornire un feedback sistematico sul funzionamento delle azioni di gestione. In questa fase ci saranno delle verifiche periodiche volte al controllo e alla valutazione delle condizioni esistenti. Le azioni di monitoraggio si basano sul controllo degli indicatori determinati nella terza fase e verranno comparati con gli standard proposti. La frequenza del monitoraggio dipende da diversi fattori: quando le condizioni attuali sono prossime agli standard preposti ( stanno per diventare azioni sconvenienti) o quando la qualità e la quantità dei dati risulta inadeguata bisogna effettuare test più regolari. Se le condizioni non si sviluppano secondo i piani previsti, la gestione dovrebbe essere implementata con nuove azioni. La metodologia proposta è quella maggiormente riconosciuta nell'ambito della pianificazione turistica di un'area protetta. Il LAC, inizialmente fu costruito per rispondere alla limitazione della capacità di carico che si proponeva come strumento per risolvere problematiche nate dalla necessità di favorire l'accessibilità turistica e la salvaguardia delle condizioni naturali nelle aree protette. Le potenzialità di questo strumento si identificano in: azioni di gestione che molto spesso risultano efficienti e realistiche ; nella partecipazione dei cittadini nei processi decisionali che favoriscono l'interesse di quell'area creando un forte senso di comunità e di condivisione; difende le condizioni sociali e l'uso delle risorse attraverso il monitoraggio e la gestione di ogni singolo problema emerso; dall'altro canto , essendo procedimenti qualitativi, i processi organizzativi e amministrativi richiedono tempi molto lunghi , gli indicatori molto spesso non sono scelti con accuratezza e il monitoraggio richiede la presenza di specialisti del settore.

### 2.4.1 Caso studio, *Limit Acceptable change (LAC)*

#### CALHOUN COUNTY, TEXAS

**Tipologia del bene:** Paesaggio territorio

**Descrizione del bene:** La Contea di Calhoun fa parte di un più ampio itinerario situato lungo l'autostrada 35 che percorre tutta la parte Est della costa Americana affacciata sul Golfo del Messico. In particolare sono state scelte 3 comunità con diverse attrattive e tipologie di turisti: Port Lavaca è la più grande delle comunità analizzate ed è situata lungo l'autostrada, è composta da una comunità di circa 12,000 abitanti; Port O' Connor è una meta turistica per i pensionati, in prossimità del, una meta conosciuta per le persone che amano pescare e osservare gli uccelli, infine Seadrift un importante centro di allevamento gamberi.



**Figura 1** : Spiaggia Port Lavaca fonte (<https://celebrationscakedecorating.com/galleries/polk-county-fl-road-map.html>)

**Soggetto proponente:** Ente locale

**Anno:**2002

**Finalità dello studio:** Si vuole determinare insieme ai residenti lo sviluppo di un turismo più appropriato per la zona oggetto di studio; analizzare la percezione di quest'ultimi riguardo le potenzialità di uno sviluppo turistico ed infine valutare le diverse visioni promosse dalle comunità.

**Metodologia adottata:** Attraverso dei workshop con gli stakeholder sono state raccolte le informazioni utili per definire successivamente i target ricorrendo alla metodologia dei Limits of Acceptable Change. Sono stati creati dei questionari che prevedevano 10 items riguardanti il profilo socio-demografico dell'intervistato e la percezione di quest'ultimo sullo sviluppo turistico della propria comunità.

**Risultati:** Dalla somministrazione dei questionari è emerso che i residenti di Port Lavaca e Seadrift sono pro allo sviluppo turistico mentre gli abitanti di Port O' Connor sono molto diffidenti sulla questione perché credono che lo sviluppo potrebbe danneggiare la qualità della vita.

Attraverso i questionari sono state individuate tre diverse classi di opportunità:

1. Zona Passiva di Sviluppo incluso in un itinerario più ampio caratterizzata da un turismo di tipo "mordi e fuggi";
2. Zona Attiva di Sviluppo caratterizzata da un alto livello di infrastrutture e di esperienze ricreative legate ad un turismo balneare;
3. Zona di sviluppo a carattere naturalistico.

**Fonte:** Ahn, Bumyong, et al. *"Operationalizing Sustainability in Regional Tourism Planning: an Application of the Limits of Acceptable Change Framework."* Tourism Management, vol. 23, no. 1, 2002, pp. 1–15., doi: 10.1016/s0261-5177(01)00059-0.

## 2.5 Recreation Opportunity Spectrum (ROS)

Inizialmente nel 1978 il concetto di Recreation Opportunity Spectrum fu definito come una pianificazione del framework in diversi articoli dove erano coinvolti due gruppi di ricercatori: Roger Clark & George Stankey da un lato e Perry Brown & Bev Driver dall'altro.

Il metodo ROS ha come obiettivo l'ottimizzazione della gestione dei flussi turistici delle aree protette Americane. Nel tempo questo sistema fu adottato in tutto il mondo ed un numero elevato di autori sulla base di questi principi, ha applicato il framework a diverse destinazioni turistiche: marine (Haas et al. 2004), escursionismo (Robson e Eagles 2002), contesti urbani (More et al. 2003). Tutto questo perché lo scopo dell'Ente di gestione di una determinata destinazione è diventato quello di fornire ai turisti l'opportunità di vivere le esperienze che essi cercano, attraverso la gestione coordinata del contesto naturale e culturale (Cimnaghi et al, 2017).

I metodi proposti alla fine degli anni settanta, si basano sul presupposto che una serie di fattori biofisici, sociali e manageriali, contribuiscono all' esperienze ricreative e attraverso le diverse combinazioni di tali componenti sarà possibile creare distinte opportunità di esperienza. La tabella ci mostra le differenze degli indicatori ipotizzate nel metodo di Clark e Stankey e di Driver et al.

	<b>Clark e Stankey (1979)</b>	<b>Driver et al. (1978)</b>
<b>Indicatori</b>	Accessibilità	Accessibilità
	Altri usi non ricreazionali	Lontananza dalla attività umana
	Management in loco	Dimensioni dell'area
	Interazione sociale	Ammontare delle irreversibili azioni dell'attività umana
	Limiti accettabili degli impatti prodotti dai visitatori	Ammontare dell'uso e della modifica delle risorse rinnovabili
	Accettabili livelli di regolamentazione	

Clark e Stankey hanno ipotizzato sei specifiche classi di opportunità in rapporto a tre fattori fondamentali: il contesto ambientale, le attività che è possibile svolgere e le esperienze che possono realizzarsi; il setting dell'ambientazione provvede ad influenzare maggiormente l'offerta turistica di ciascuna classe:

Aree primitive

Aree naturali e seminaturali remote

Aree naturali e seminaturali accessibili

Aree rurali naturali

Aree rurali urbanizzate/ industrializzazione diffusa

Aree urbane e di frangia

In generale sono stati individuati sei fattori legati all'accessibilità, altri usi, alla gestione, all'interazione sociale, alla capacità di carico dei visitatori e a livello amministrativo/legislativo. E' importante riconoscere che ciascun elemento gioca un ruolo fondamentale all'interno della costruzione del framework. Per questo motivo, Clark e Stankey hanno proposto un metodo che prevede di rispondere a delle specifiche domande per ogni fase nella pianificazione del framework ROS:

<b>Fase</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Specifiche questioni</b>
1	Descrizione dell'impostazione corrente	Cosa succede oggi nell'area?
2	Identificazione di alternative	Cosa potrebbe succedere?
3	Selezionare alternativa preferita	Cosa dovrebbe succedere?
4	Implementare la gestione	Cosa accadrà?
5	Monitoraggio e valutazione	Cosa è successo? Perché è successo? Cosa dovrebbe essere fatto?

Nella Figura successiva sono analizzate le specifiche classi con i diversi setting:

<b>Classi Ros</b>	<b>Caratteristiche fisiche</b>	<b>Caratteristiche sociali</b>	<b>Caratteristiche manageriali</b>
Primitive	Area caratterizzata da un ambiente selvaggio di grande estensione	La concentrazione degli user è molto bassa. Tracce umane poco evidenti	Generalmente queste zone non sono dotate di servizi per l'utente, ma di servizi per sola protezione del bene. Si cerca il più possibile di non incontrare altri gruppi di utenti. Gli autoveicoli non sono ammessi nell'area.
Semi-primitive/ non motorizzato	Ambiente caratterizzato da una predominanza di un ambiente naturale di media scala	La concentrazione degli user è molto bassa ma le tracce umane sono evidenti	Le aree sono dotate di servizi primari per gli utenti. Ci sono diversi controlli per la sicurezza e la protezione dell'area. I veicoli non sono ammessi.
Semi-primitive	Ambiente caratterizzato da una predominanza di un ambiente naturale di media scala	La concentrazione degli user è molto bassa ma le tracce umane sono evidenti	Le aree sono dotate di servizi primari per gli utenti. Ci sono diversi controlli per la sicurezza e la protezione dell'area. I veicoli non sono ammessi.
Strade naturali	Area caratterizzata da un ambiente naturale con elementi antropici ma in armonia con l'ambiente	La concentrazione degli user è nella norma e si può sentire l'attività umana degli ambienti vicini	Le aree sono dotate di diversi servizi per la sicurezza dell'utente e per la protezione dell'area. Generalmente i veicoli sono ammessi e sono progettate le relative infrastrutture di supporto.
Rurali	Area caratterizzata da una considerevole modifica dell'ambiente a causa della attività umana	La concentrazione degli user è tra moderato ed elevato e l'attività umana è evidente	L'area predispone servizi per un numero elevato di utenti e per le attività che si svolgono al suo interno. Le infrastrutture sono progettate per essere utilizzate da un elevato numero di users.

Il ROS ha introdotto il concetto di diversi “livelli di esperienza” che sancisce un’ importante strumento per la gestione dell’offerta inoltre, si presenta come un metodo integrato che coinvolge turismo ed esperienze con altri usi e valori legati all’area presa in esame. Questo strumento è di facile applicazione nei processi decisionali, le esperienze vengono quantificate e controllate con la stessa semplicità. Inoltre, aiuta a comprendere e a valutare gli impatti di una nuova esperienza sul territorio e a pensare sistematicamente ai problemi ambientali emergenti (incendi, frane, alluvioni...). D’altro canto il Ros si basa sugli aspetti intrinseci e sui regolamenti che ogni area possiede per questo motivo, è difficile costruire un sistema omogeneo rivolto a tutte le tipologie di destinazioni turistiche (Mc Cool et al. 2007).

### 2.5.1 Caso studio, *Recreational Opportunity Spectrum (ROS)*

#### ISOLE AZZORRE, PORTOGALLO

**Tipologia del bene:** riserve naturali/faune marine

**Descrizione del bene:** Le isole Azzorre, sono un arcipelago di origine vulcanica situate nell'oceano Atlantico settentrionale che costituisce una delle due regioni autonome del Portogallo. Le sue principali attività economiche sono l'agricoltura, la pesca e il turismo il quale sta assumendo un peso sempre maggiore all'interno dell'economia dell'arcipelago. L'arcipelago è formato da nove isole principali, divise in tre gruppi, e da numerosi isolotti minori. Queste sono Flores e Corvo ,Graciosa, Terceira, São Jorge, Pico e Faial al,São Miguel e Santa Maria. Le Azzorre sono inoltre tra le più alte montagne del pianeta, se si considera il dislivello dalla base del fondale oceanico fino alle loro vette, che si ergono ben al di sopra della superficie dell'Atlantico.



**Figura 2 :** Lago di Santiago fonte (<https://nit.pt/tag/acores>)

**Soggetto proponente:** Ente locale

**Anno:** 2013

Finalità dello studio: Strutturare un piano di gestione delle attività turistiche costiere (immersioni subacquee, osservazione delle balene, pesca sportiva.)

Per le 9 isole dell'arcipelago.

**Metodologia adottata:** Sono stati somministrati a diversi stakeholders questionari con domande a risposta aperta/chiusa per la costruzione del Limit Acceptable change e del Ecotourism Opportunity Spectrum (ECOS). Lo studio è stato suddiviso in 5 fasi: Valutare le principali preoccupazioni degli stakeholders associati all'immersione (Prima fase del LAC)

Definire e descrivere le risorse e le condizioni di immersione in base alle classi di opportunità (Seconda fase del LAC)

Selezionare gli indicatori che rappresentano gli elementi specifici delle condizioni biofisiche e sociali, Valutazione degli indicatori scelti in precedenza e identificazione delle zone da gestire, Fornire input per la gestione sostenibile delle immersioni in ciascuna zona delle immersioni.

**Risultati:** Le isole analizzate sono state suddivise in 3 Diving Opportunity classes (DOS) e per ciascuna di esse, si è valutato di introdurre opportune azioni di gestione. I questionari hanno evidenziato problemi di scarsa accessibilità alle isole minori che inevitabilmente si riflette sull'offerta turistica. Infatti quest'ultime state inserite all'interno di una stessa classe con l'obiettivo di migliorare l'offerta turistica attraverso, la costruzione di infrastrutture legate alle immersioni subacquee, implementare i posti letto e di proporre corsi di formazione legati al settore turistico-ricettivo-marino.

**Fonte:** Bentz, Julia, et al. "Sustaining Marine Wildlife Tourism through Linking Limits of Acceptable Change and Zoning in the Wildlife Tourism Model." *Marine Policy*, vol. 68, 2016, pp. 100–107., doi:10.1016/j.marpol.2016.02.016.

## 2.6 Visitor Impact Management (VIM)

*“Visitor impact management programmes can minimise visitor impacts before costly restoration and rehabilitation programmes become necessary”*  
(Farrel et al. 2002).

Il visitor Impact Management è un sistema flessibile applicabile in parallelo con altre metodologie come il LAC ed ha lo scopo di analizzare gli impatti che i turisti hanno su di una determinata area in relazione a tre fattori fondamentali: le condizioni al contorno; fattori d'impatto potenziali; strategie di gestione messe in atto (Cimnaghi, 2017). L'elevato numero di visitatori può portare delle notevoli conseguenze di degrado delle aree protette e il consumo delle risorse, tutti questi aspetti influenzano necessariamente l'attrattività della destinazione turistica con ripercussioni in termini di : numero di visitatori, costosi programmi di recupero e di restauro. Questo strumento è nato proprio con lo scopo di minimizzare gli impatti dei flussi turistici sul territorio. Il framework metodologico prevede 8 fasi:

1. Analisi dei dati disponibili.
2. Impostare gli obiettivi di gestione.
3. Selezionare gli indicatori chiave.
4. Per ciascun indicatore chiave, selezionare il target che si vuole raggiungere.
5. Confronto tra i target previsti e le condizioni esistenti.
6. Identificare le probabili cause dei target.
7. Identificare le strategie di gestione.
8. Applicare le strategie individuate.

Gli indicatori da selezionare nella terza fase saranno di tipo quantitativo e riguardano gli impatti sull'uso del suolo, le caratteristiche naturali e le condizioni sociali del territorio. Il metodo prevede l'adozione di un monitoraggio sistematico in modo tale da tenere sotto controllo tutti i problemi relativi ai flussi turistici. Il VIM a differenza delle altre procedure gestisce e valuta le strategie individuate attraverso delle matrici ma al contrario non valuta gli impatti potenziali della destinazione turistica (Farrell et al. 2002).

## La Capacità di Carico Turistica: modelli e strumenti

### 3.1 Origini del concetto di Capacità di Carico Turistica

La Capacità di Carico è un concetto molto esteso indirizzato alla misurazione del livello di utilizzo sostenibile di una determinata risorsa (Cimnaghi, 2017). Nasce quindi dall'esigenza di controllare e quantificare l'utilizzo di una risorsa con l'obiettivo di preservare quest'ultima alle generazioni future. La soddisfazione del turista e la tutela del patrimonio sono variabili inscindibili che generano forti legami di feedback di tipo sia positivo che negativo. Questo difficile ruolo richiede, pertanto, non solo di soddisfare clienti dalle esigenze sempre più diversificate e in rapido cambiamento, ma anche di dover dare un contributo attivo alla tutela del patrimonio (Bimonte et al. 2004).

Il termine Capacità di Carico secondo Manning (2002) è stato introdotto per la prima volta da Summer nel 1936, invece Saarinen nel 2006 sostiene che in realtà McMurray nel 1930 utilizza per la prima volta il termine. La mancanza di una definizione precisa è dovuta dal fatto che la Capacità di Carico è un concetto molto esteso e può essere espresso in diversi modi (Zelenka, 2014). Una delle definizioni che mette diversi autori d'accordo è quella pubblicata dalla WTO (World Tourism Organization, 2000): definisce la Capacità di Carico Turistica (CCT) come il numero massimo di persone che visitano, nello stesso periodo, la località senza compromettere le sue caratteristiche ambientali, fisiche, economiche e socioculturali e senza ridurre la soddisfazione dei turisti (Cimnaghi 2017, Zelenka 2014, Bimonte 2004, McCool 2007, Coccossis 2006).

*"The maximum number of people that may visit a tourist destination at the same time, without causing destruction of the physical, economic, socio-cultural environment and an unacceptable decrease in the quality of visitors' satisfaction"*  
(World Tourism Organization, 2000)

Si tratta di una definizione che sottolinea come tale strumento sia orientato all'integrazione delle esigenze dei turisti e della popolazione locale, nella consapevolezza che solo un equilibrio tra le parti può mantenere un territorio appetibile nel tempo. Il principio di base è definire una modalità per rispondere alla domanda *How many tourists are too many?* (WTO, 2004), aforisma che sembra ben riassumere le esigenze tipiche di questo ambito di ricerca (Cimnaghi et al. 2017).

L'idea generale è quella che la CCT è definita da un insieme di capacità:

- capacità dell'ecosistema, cioè la disponibilità delle risorse naturali presenti nella destinazione in relazione alla fruizione antropica (relazione ambientale);
- capacità estetica ed esperienziale, che rappresenta la misura del soddisfacimento estetico-culturale e delle aspettative dei turisti che frequentano la destinazione;
- capacità socio economica, che rappresenta la soddisfazione sociale ed economica della popolazione abitante la destinazione rispetto al fenomeno turistico (Satta, 2003).

Le capacità appena descritte definiscono tre limiti : fisico, economico e sociale. Rispettivamente corrispondono al livello oltre il quale l'utilizzo della risorsa provoca danni irreversibili, la qualità dell'esperienza turistica , che si riduce drasticamente, produce una riduzione della disponibilità a pagare ed infine il terzo individua il punto oltre il quale i costi sociali percepiti dalla comunità dei residenti tende a superare i benefici, con un conseguente peggioramento della qualità della vita (Costa e Manente, 2000).

Nel 2004, il WTO introduce inoltre due aspetti:

La capacità infrastrutturale: si verifica quando la disponibilità di infrastrutture (sistema di gestione dell'acqua potabile, raccolta dei rifiuti, sistema dei trasporti etc.) costituisce il fattore limitante; la capacità di gestione: si verifica quando i vincoli sono di natura istituzionale, legati al numero di turisti che è effettivamente possibile gestire. In tale categoria rientrano anche aspetti di natura economica (Cimnaghi, 2017).

### *3.2 Framework metodologico*

La FAO (Food and Agriculture Organization of United the United Nation) per fare maggiore chiarezza sul processo metodologico della valutazione della Capacità di Carico, ha proposto delle linee guida descritte anche nel lavoro prodotto da Lim nel 1995.

Lim propone sei fasi:

*Definire la Capacità di Carico più opportuna da valutare per l'area oggetto di studio:*

a) Capacità di Carico Turistica; Capacità di Carico dell'offerta ricreativa; b) considerare uno o più fattori che influenzano la Capacità di Carico: fisica, ecologica, economica e sociale; c) considerare specifici indici che influenzano i fattori considerati nel punto precedente: accessibilità, infrastrutture, servizi, trasporti, ecc.

*Considerare il tipo di turismo offerto dalla destinazione turistica oggetto di studio dal punto di vista:*

- a. Fisico
- b. Sociologico
- c. Culturale
- d. Infrastrutture
- e. Benefici economici
- f. Immagine turistica
- g. Ambientale

Stilare una lista di obiettivi per l'area: salvaguardia delle risorse naturali, preservare il valore culturale e storico del patrimonio, incrementare il turismo e l'offerta, creare posti di lavoro ecc.

Dimensioni area
Superficie area
Spazi accessibili
Impatti visuali
Clima
Anestetico
Qualità ospitalità
Disponibilità dei servizi
Trasporti
Numero di persone che si possono accogliere
Altro

Stabilire gli indici che influenzano ogni fattore considerato nel punto 1b (Capacità di Carico fisica, ecologica, culturale, sociale economica) prendendo in considerazione anche i fattori politici e amministrativi. Gli indici proposti sono stati schematizzati nella tabella seguente:

<b>Componente Ecologica</b>
Stato di conservazione
Fragilità dell'ambiente
Risorse presenti
Topografia
Comportamento della ecosistema
Diversità
Presenza di specie in estinzione
Occultamenti
Resilienza dell'ecosistema/specie
Impatti dell'uso del suolo
Altri

<b>Componente Economica</b>
Investimenti
Volume dei turisti
Costi della vacanza
Livello dei benefici economici indotti
Livello di gradimento dei residenti
Altro

<b>Componente Culturale</b>
Volume di turismo senza effetti negativi
Attrazioni culturali
Qualità dell'artigianato e del cibo
Livello di partecipazione dei residenti e della comunità locale
Altro
<b>Componente Sociologica</b>
Scelta dei visitatori
Opinione dei visitatori
Attitudine e comportamento dei visitatori
Aspettative e preferenze
Percezione e feedback dell'esperienza
Risposta al crescente livello d'uso
Attività promosse
Soddisfazione dei visitatori
Livelli di affollamento
Livello di partecipazione dei residenti e della comunità locale
Altro

<b>Disponibilità delle risorse e dei servizi</b>
Incentivi fiscali
Servizi pubblici
Servizi di trasporti
Servizi essenziali (ospedali, farmacie)
Disponibilità di acqua pubblica
Opportuni provvedimenti alle acque nere
Altro

<b>Fattori amministrativi e politici</b>
Livello di management
Vincoli giuridici
Politiche di incentivi
Altro

*Stabilire livelli d'uso o soglie che possono fungere da linee guida per la gestione.*  
 Getz nel 1981 quando ha stimato la Capacità di Carico nella Spy Valley, proponendo una tabella a cui fare riferimento:

<b>Criteri</b>	<b>Fisica</b>	<b>Economica</b>	<b>Ecologica</b>
<b>Alcuni componenti per il calcolo della cct</b>	Accessibilità, alloggi, trasporti, infrastrutture, attrattive	Investimenti capitali, effetti in altri settori, inflazione, domanda e offerta	Rischi incendi, viabilità, congestione, cambio del naturale processo vegetativo
<b>Rischi possibili</b>	Limiti fisici, affollamento	Fondi inadeguati, inflazione incontrollata, eccessiva competizione, danni ad altri settori	Unicità minacciata, disastro impreveduto, modifiche irrevocabili
<b>Problemi</b>	I limiti fisici possono essere modificati, servizi possono essere sostituiti	La competizione impedisce alcune scelte, difficoltà a prevedere la redditività	Quali sono i cambiamenti accettabili? Difficoltà a prevedere gli impatti, il management può alterare i processi di sviluppo
<b>Osservazioni caso studio</b>	Servizi ed infrastrutture inadeguate, surplus di alloggi rispetto al numero dei visitatori	Elevata domanda di manodopera e carenza di competenze locali, inflazione dei costi di terreni e abitazioni	Nessun danno importante, la pressione nel corridoio centrale è molto alta, il valore naturale è stato compromesso

<b>Percettiva</b>	<b>Socio/culturale</b>	<b>Politico/amministrativo</b>
Scenari, preferenze dei turisti e motivazioni, attività	Migrazione, qualità della vita, servizi, comunità, soddisfazione, tradizioni e cultura	Progetti e programmi, priorità politiche, disponibilità a cambiare, assistenza fornita allo sviluppo
Insoddisfazione dei turisti, grandi cambiamenti nella qualità del paesaggio, mancata attrattività turistica	Perdita delle tradizioni, criminalità, risentimento dei locali nei confronti dei turisti	Incapacità di raggiungere gli obiettivi, mancato rispetto delle pressioni, i costi non possono essere recuperati
La gestione può ridurre i problemi, diversi gruppi turistici possono essere attratti all'area	Adattamento dei residenti e attitudine al cambiamento, definizione dei benefici per i diversi livelli di comunità (locale, regionale, nazionale) Quanto sono accettabili i cambiamenti? Problemi possono essere migliorati dai servizi	Cooperazione tra agenzie e amministrazioni, le priorità possono facilmente cambiare, i programmi possono essere progettati in modo efficiente.
Alcuni visitatori sono alienati dai cambiamenti, l'affollamento riduce la soddisfazione, l'atmosfera rurale è compromessa	In generale la soddisfazione è molto alta, non ci sono tanti benefici per i residenti, i problemi sociali sorgono dai turisti, grave carenza di alloggi	Predisposizione di piani di sviluppo turistico, conflitti tra interessi nazionali, locali e regionali rispetto alle politiche di tutela.

*Valutare la Capacità di Carico dell'area:*

Capacità di Carico fisica:

- i) Quantificare le variabili di tempo, spazio, attrattività e servizi.
- ii) Applicare la formula di Boullon (1985) che afferma:

$$\text{CCT} = \frac{\text{Area Turistica}}{\text{Amin per turista}}$$

Successivamente si andrà a calcolare:

$$\text{Totale Visite Giornaliere} = \text{CCT} \times \text{n}^\circ \text{ Turni}$$

Per n° Turni= n° ore in cui la destinazione è aperta al pubblico/ giacenza media del turista.

Capacità di Carico sociale:

In questa fase si stabiliscono le condizioni per quantificare gli input di tipo sociologico che riguardano: la soddisfazione dei turisti dell'offerta turistica, l'analisi dei costi-benefici (disponibilità a pagare) ed infine la percezione che i residenti hanno nei confronti dei visitatori.

Capacità di Carico ecologica:

Lim propone di considerare il livello di uso ecologico che l'area può sopportare, i fattori a rischio (incendi, frane, inquinamento ambientale, specie animali e vegetali a rischio ed infine di valutare la capacità della zona a far fronte all'aumento della domanda di acqua e dello smaltimento dei rifiuti.

Malgrado gli obiettivi che la CCT si prefigge di raggiungere, tutt'ora è in corso un dibattito ((Buckley, Wagar, Washburne, McCool, and Stankey) tra i limiti teorici e pratici di questo strumento. Il problema principale che emerge dalla letteratura è quello di unificare la metodologia adottata in modo tale da applicarla a qualsiasi destinazione turistica (aree protette, archeologiche, musei, centri storici.). Ma queste ultime si contraddistinguono per le caratteristiche intrinseche del territorio e della cultura immateriale che spesso sono sinonimo di unicità. Proprio per queste variabili legati all'unicità dei luoghi risulta com-

plesso creare un modello univoco da applicare a tutte le destinazioni turistiche. Per esempio, volendo calcolare la CCT a due centri storici: Venezia e Roma, dovremmo adottare degli indici che tengono conto del problema legato ai trasporti lagunari e dell'accessibilità ridotta ai disabili di Venezia, indici che risultano incoerenti con il centro storico di Roma.

Per questo motivo, nei paragrafi successivi verranno illustrati alcuni dei metodi per la valutazione della CCT utilizzati in letteratura. Il lavoro è suddiviso per tipologie di destinazione turistica in modo tale da comprendere al meglio quali sono le caratteristiche che variano a seconda delle destinazioni.

### 3.3 Metodi vigenti per la stima della Capacità di Carico Turistica

La letteratura nazionale e internazionale fornisce 5 gruppi di metodologie per la valutazione della CCT<sup>1</sup>:

Metodo Eco sistemico

Metodo Economico

Metodo Socio-culturale

Metodo Integrato

Approcci qualitativi

	Eco siste- mico	Economi- co	Socio-cul- turale	Integrato	Approcci qualitativi
Teorica	X			X	
Fisica	X			X	X
Psicologica				X	X
Sociale			X	X	X
Infrastrut- turale	X	X		X	X
Gestionale	X	X		X	X

Gli approcci di tipo qualitativo e il metodo Integrato sembrerebbero in un primo momento, quelli più efficaci ed esaustivi in quanto riescono a considerare quasi tutti i fattori della CCT in realtà, gli approcci qualitativi forniscono solo delle analisi soggettive piuttosto che indici quantificabili. Quest'ultimi quindi sono degli strumenti adeguati per la gestione dei fenomeni turistici o per la tutela e la conservazione dei beni culturali e naturali (Cimnaghi, 2017).

<sup>1</sup> I seguenti metodi verranno affrontati nei paragrafi successivi

Il metodo è stato elaborato dall'Ente di ricerca SiTi (Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione) sembra essere uno dei metodi più completi per il calcolo della CCT applicato ai beni culturali, in quanto riesce ad analizzare tutti i fattori che la definizione teorica impone di verificare.

Gli approcci di tipo Eco-sistemico, Economico e Socio Culturale anche se hanno delle carenze sul calcolo della componente della CCT Psicologia, presentano numerosi spunti di riflessione in grado di condurre interessanti risultati.

### 3.3.1 Metodo "Eco-sistemico"

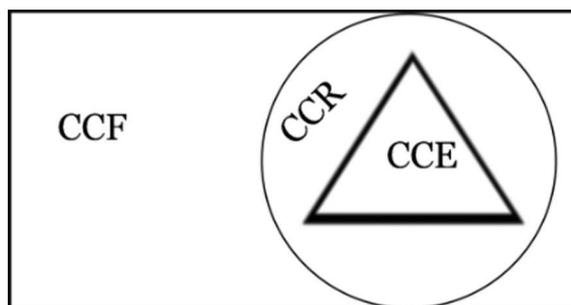
M. Cifuentes nel 1992, propone un metodo finalizzato al calcolo di 3 componenti fondamentali:

Capacità di Carico fisica (CCF);

Capacità di Carico reale (CCR);

Capacità di Carico effettiva/accettabile (CCE).

La metodologia proposta prevede sei fasi di lavoro orientate all'analisi delle politiche di gestione dei flussi turistici, all'analisi degli obiettivi da raggiungere, alla scelta dei fattori che influenzano la gestione dell'area protetta ed infine al calcolo, vero e proprio, della CCT. Il presupposto principale è che la  $CCF > CCR = CCE$



La Capacità di Carico fisica viene definita come il limite massimo del numero di visitatori che possono trovarsi in un tempo ben definito e in uno spazio ben delimitato, viene calcolata attraverso la formula:

$$CCF = \frac{T}{a} \times S \times t$$

Dove

T = unità di riferimento pari ad un turista (adimensionale)

a = area occupata da un turista (mq)

S = superficie disponibile per uso pubblico (mq)  
t = tempo necessario per eseguire la visita (h).

Bisogna tenere conto di alcuni presupposti:

Si stima che una persona abbia bisogno di almeno 1mq di spazio per muoversi liberamente;

La superficie disponibile è calcolata in base alle caratteristiche del contesto di riferimento. Nel caso di aree aperte, tale superficie potrebbe risultare limitata da fattori fisici (ad esempio la presenza di precipizi) e da limitazioni imposte da ragioni di sicurezza o fragilità dell'ecosistema. Nel caso di sentieri da percorrere, le limitazioni possono derivare dalla conformazione del sentiero stesso ed andare ad incidere sulla dimensione dei gruppi e sul tempo massimo di permanenza del singolo gruppo (Cimnaghi, 2017).

Il fattore tempo è in funzione dell'orario di visita (legato all'orario di apertura e chiusura della destinazione) e del tempo necessario che un turista impiega a visitare quel luogo.

La CCR (Capacità di Carico reale), è il limite massimo di turisti che viene determinato a partire dal valore della CCF, al quale vengono imposti alcuni fattori correttivi specifici per ciascun sito (Cifuentes, 1992, Cimnaghi 2017);

La formula generica della CCE è ottenuta dalla CCF corretta da fattori derivanti dalle caratteristiche ambientali, fisiche ed ecologiche dell'area oggetto di studio che sono funzione delle caratteristiche biologiche e naturali dell'area tipo, numero di ore di luce naturale, livello di precipitazioni, dal disturbo arrecato alla fauna, e dalle caratteristiche gestionali del parco come le dimensioni massime dei gruppi o gli orari di apertura del parco:  
 $CCR = CCF (FC1 * FC2 * \dots FCn)$

E' opportuno sottolineare che i fattori di correzione (FCn) sono espressi in percentuale pertanto verranno calcolati attraverso la seguente formula:

$$FC_n = \frac{G^l}{G^t} \times 100$$

Dove

G<sup>l</sup>= Grandezza limitante della variabile

G<sup>t</sup>= Grandezza totale della variabile

Se prendiamo in considerazione come fattore di correzione le ore di sole in

una determinata area, la  $G^l$  sarà data dal prodotto tra le ore di luce utili ai fini della visita del parco e i giorni disponibili mentre la  $G^t$  sarà il prodotto tra le ore di luce disponibili in un'intera giornata e i giorni di apertura. La CCE (Capacità di Carico effettiva/accettabile) è il limite massimo di visitatori che l'area è in grado di gestire. Viene stimata attraverso la CCR e la Capacità di Carico gestionale. La formula generale si ottiene:

$$CCE = CCR \times \frac{C_m}{100}$$

Dove

$C_m$  = è la percentuale della minima capacità di gestione.

La capacità gestionale viene determinata prendendo in considerazione la disponibilità di alcune risorse: il personale, le risorse finanziarie, i servizi, le infrastrutture etc. Poiché queste grandezze sono variabili, possono rappresentare dei fattori limitanti oppure no rispetto alla CCE (Cimnaghi, 2017).

### 3.3.2 Metodo "Economico"

Il metodo economico è stato presentato da Van Der Borg e Costa nel 1996. Questo strumento si prefigge di massimizzare il rendimento di una destinazione turistica tenendo sotto controllo i rischi ambientali, culturali e sociali causati dallo sviluppo di un "turismo di massa". In sostanza l'obiettivo di questo modello è quello di massimizzare il fatturato proveniente dal turismo rispettando allo stesso tempo la Capacità di Carico di una località, cioè il numero ottimale di visitatori (Costa et al, 1996). I due autori ipotizzano di identificare la Capacità di Carico economica attraverso la programmazione lineare in relazione alle 3 tipologie di turista con una funzione obiettivo, quella di massimizzare il fatturato, ed i vincoli lineari espressi in termini di flussi turistici:

- a) Turista che pernotta nelle strutture alberghiere (TA)
- b) Turista che pernotta nelle strutture extra-alberghiere (TE)
- c) Escursionisti (ES)

La Funzione obiettivo è quindi data dalla funzione di massimo fatturato ( $f_x$ ) che mira alla spesa dei turisti:

$$\mathbf{Max (f_x)} = (n^\circ \text{ TA} \times \text{spesa media TA}) + (n^\circ \text{ TE} \times \text{spesa media TE}) + (n^\circ \text{ ES} \times \text{spesa media ES})$$

I vincoli lineari sono rappresentati da diversi fattori come per esempio: capacità ricettiva, dalla capacità dei parcheggi, dei trasporti pubblici, dei monumenti, ristoranti, sicurezza...; i vincoli riguardano i sottosistemi rilevanti per il turista e l'escursionista (es. n° di parcheggi, di musei,) e variano a seconda delle località e del comportamento dei consumatori. E' opportuno sottolineare che l'obiettivo resta quello di riempire la Capacità di Carico con il maggior numero di turisti pernottanti in quanto sono la categoria che spende di più. Una delle ipotesi base del modello è che esista un conflitto, tra popolazione residente e visitatori, circa i vincoli osservati: tutto ciò nasce dal fatto che nel vincolo inseriamo la disponibilità netta di risorse a disposizione dei turisti una volta soddisfatte le esigenze dei residenti. È facile intuire, quindi, che qualora il numero di visitatori superi uno dei limiti, nascerebbe un conflitto per l'uso delle risorse relative a quel limite tra popolazione residente e visitatori (Cota e Van der borg, 1996).

### *3.3.3 Metodo "Socio-culturale"*

Nel 2005 Y. Mansfeld e A. Jonas hanno formulato una metodo per valutare gli impatti socio-culturali del turismo nei confronti della popolazione ospitante che prevede l'utilizzo di due approcci: La carrying capacity value stretch (CCVS) utilizzato nel processo di analisi e il Nominal group technique (NGT) utilizzata per la fase di raccolta dati. La CCVS è una tecnica inizialmente utilizzata da Manfield nel 1992 per analizzare la Capacità di Carico socio culturale di destinazioni che hanno avuto uno sviluppo incontrollato turistico. Oggi questa tecnica parte dal presupposto che un individuo quando affronta diverse situazioni o scenari percepisce le situazioni su tre diversi livelli d'intensità: 1. livello di tolleranza ("a tolerance level") superato il quale la percezione del fenomeno assume una connotazione negati-

va, in quanto gli impatti vengono percepiti come insopportabili;

2. un livello relativo alla situazione attuale (“a current situation level”) evoca quale sia l’immagine che i residenti hanno del fenomeno turistico con il quale si trovano a convivere. Tale livello di percezione viene concretizzato in una lista di impatti di natura positiva e negativa che la popolazione locale riscontra sul territorio e che riconduce al fenomeno turistico;
3. un livello di aspettativa (“a expectations level”) che denota quali siano le attese dei residenti relativamente allo sviluppo futuro e alle politiche di gestione del fenomeno turistico.

E tra i diversi livelli di intensità sono presenti degli scostamenti che forniscono informazioni qualitative e quantitative sulla Capacità di Carico socio culturale:

1. un gap di tolleranza (“a tollerance carrying capacity gap”) che denota lo scostamento tra il livello di tolleranza e il livello relativo alla situazione attuale;
2. un gap di riconciliazione (“a reconciliation carrying capacity gap”) che si riferisce alla differenza che sussiste tra la situazione percepita e quella desiderata per il futuro;
3. un gap di elasticità (“a value stretch carrying capacity”) che deriva dalla differenza che sussiste tra il livello di tolleranza definito e il livello di aspettative descritto.

Le informazioni su gli elementi che costituiscono i vari scostamenti vengono raccolti attraverso il metodo NCT. La tecnica prevede il coinvolgimento degli abitanti in gruppi di discussione e dove ogni persona è chiamata ad esprimere il proprio parere. Gli argomenti emersi dalla discussione vengono raggruppati per affinità e successivamente andranno a costituire una lista univoca di elementi su cui riflettere. I partecipanti al gruppo di discussione in seguito sono chiamati a valutare l’importanza ogni elemento (ranking di criticità) iscritto nella lista. Alla fine di questa fase si arriva alla costruzione di un quadro delle criticità e dei punti di forza dell’area oggetto di studio.

### *3.3.4 Metodo “Integrato”*

In collaborazione con il Ministero dei beni culturali, l’ente di ricerca SiTi ha proposto nel 2017 un nuovo metodo per la valutazione della CCT in grado di considerare gli aspetti e le criticità che più caratterizzano i beni culturali rispetto ai fenomeni turistici (Cimnaghi, 2017). Questa metodologia si prefigge di costruire un modello d’indagine aggiornabile, ripetibile e orientato verso le future azioni di gestione. E’ basato sul metodo eco-sistemico di Cifuentes e sono sta-

te aggiunte alcune componenti fondamentali come l'accessibilità, la sicurezza e l'unicità che caratterizza ogni bene culturale (Cimnaghi, 20197). Parte dal presupposto che la CCT sia formata da 6 componenti:

Capacità di Carico teorica  
Capacità di Carico fisica/funzionale  
Capacità di Carico sociale  
Capacità di Carico psicologica  
Capacità di Carico infrastrutturale  
Capacità di Carico gestionale

Il metodo prevede tre fasi di lavoro:

*Compilare la scheda anagrafica del bene culturale:*

Il primo passo è quello di raccogliere più informazioni possibili del bene oggetto di studio e di inserirli in un'apposita scheda. Le informazioni raccolte sono di tipo qualitativo e quantitativo e saranno utili ai fini del calcolo della CCT. Inoltre le informazioni contengono: le caratteristiche "intrinseche" del bene; forniscono un quadro generale del grado di fruibilità di quest'ultimo dal punto di vista della sicurezza sociale, degli utenti e del patrimonio conservato (accessibilità, percorsi, affollamento).

*Tabella degli indicatori :*

Successivamente, mediante il supporto di una tabella degli indicatori verranno analizzate le informazioni ottenute nella fase precedente. La tabella degli indicatori è il "il cuore della metodologia proposta ed è strutturata in modo da recepire al suo interno informazioni di diversa natura" (Cimnaghi,2017). Quest'ultima è strutturata in modo tale da accogliere:

- a) L'indicatore di riferimento ,vale a dire i dati scelti per in grado di esprimere condizioni di criticità: (numero turisti rispetto la superficie totale, percezione da parte dei residenti della quantità del flusso turistico, numero di parcheggi...);
- b) Descrizione dell'indicatore: in questa cella verrà inserita una breve descri-

zione dell'indicatore e/o le modalità di intervento;

c) Livello di confronto che descrive le referenze dell'indicatore. Sono stati definiti 4 livelli in particolare:

livello 1) confronto con indicazioni normative (se esistenti) oppure fattore fisico quantificabile in maniera oggettiva;

livello 2) confronto con best practices presenti in letteratura;

livello 3) definizione sito-specifica del target di riferimento per mezzo di un confronto diretto con l'ente gestore;

livello 4) indicazioni qualitative da definire di concerto con il soggetto gestore.

d) Valore dell'indicatore: si riportano nella cella le indicazioni relative al bene culturale di volta in volta analizzato, mentre il campo "indicazioni inerenti la CCT gestionale" recepisce tutte le indicazioni di natura gestionale emerse durante l'applicazione del modello; tali valutazioni costituiscono, nel loro complesso, i primi risultati utili in ottica di gestione futura del bene analizzato.

*La scheda dei risultati:* L'ultimo passaggio prevede la compilazione della scheda dei risultati dove si raccolgono tutte le informazioni utili emerse nelle fasi precedenti. Nella scheda viene riportato il bene oggetto in esame e i risultati ottenuti per ogni componente della CCT. L'ultima riga della scheda è dedicata alle linee guida gestionali, all'interno saranno inserite le indicazioni di carattere strategico da applicare al bene culturale analizzato. Quest'ultimo campo costituisce il risultato operativo dello studio della CCT.

In conclusione, la Capacità di Carico ha sicuramente dei limiti applicativi, evidenziati da molti autori, per via delle diverse caratteristiche che connotano le mete turistiche. Tuttavia l'obiettivo della valutazione non è quello di cercare il "numero magico" ma è piuttosto un percorso di analisi e raccolta dati che descrive i punti di debolezza, di forza e le soluzioni da adottare per le diverse destinazioni turistiche. Le potenzialità di questo strumento sono state confermate dall'ICOMOS che, all'interno delle Raccomandazioni "The Venetian Works of Defence between 15th and 17th Centuries (Italy, Croatia, Montenegro) No 1533", richiede espressamente di sviluppare e implementare gli studi sulla Capacità di Carico Turistica come priorità urgente.<sup>2</sup>

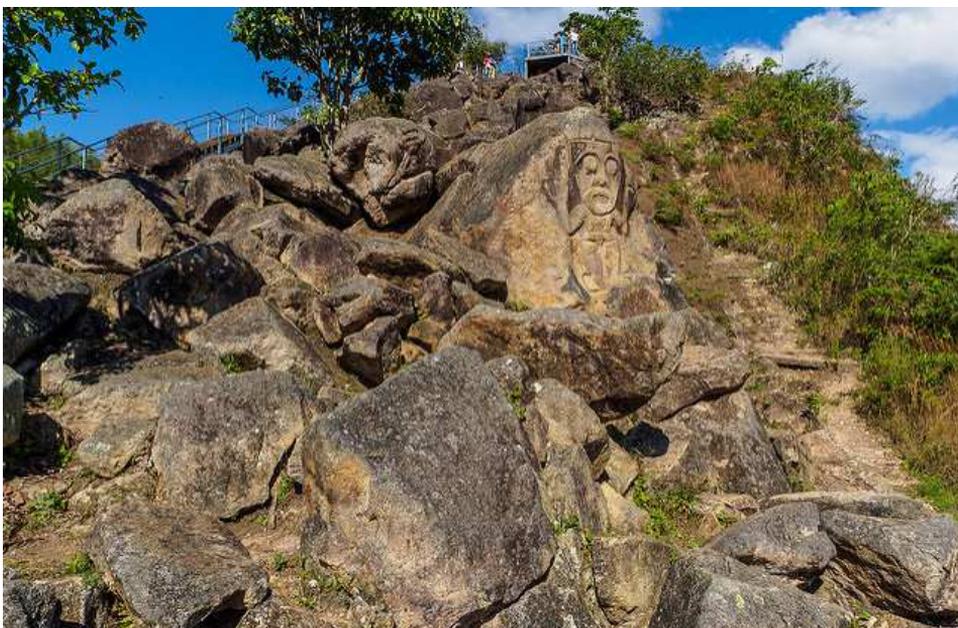
<sup>2</sup> L'ICOMOS è il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti, è un'organizzazione internazionale non-governativa,

### 3.3.5 Best Practices a confronto

Per chiarire le diverse metodologie riportate, verranno esaminate delle applicazioni effettuate dai diversi autori:

#### 3.3.5.1 Metodo eco-sistemico

### LA CHAQUIRA, COLOMBIA



**Figura 3 :** Dettaglio di una statua fonte (<http://travelgrafia.co/blog/12-destinos-imperdibles-en-colombia/>)

**Tipologia del bene:** Area Archeologica

**Descrizione del bene:** un sito di 78 ettari con 130 statue in mostra che si trova a San Augustin, nella valle del fiume Magdalena in Colombia, nello stupendo dipartimento del Huila. SanAugustin è stato definito dall' UNESCO "il più grande gruppo di monumenti religiosi e sculture megalitiche in Sud America" ed è infatti sede di uno dei più grandi siti archeologici. L'area è ricoperta da statue monumentali scolpite su roccia vulcanica che rappresentano antichi senza fini di lucro impegnata a promuovere la conservazione, la protezione, l'uso e la valorizzazione del patrimonio culturale mondiale. Si dedica allo sviluppo di dottrine comuni, l'evoluzione e la diffusione delle conoscenze, la creazione di migliori tecniche di conservazione, e la promozione del patrimonio culturale. (<http://www.icomositalia.com/chisiamo>).

riti indigeni.

Soggetto proponente: ICANH (Istituto Colombiano di Storia e Antropologia), gestore del Parco Archeologico; **Anno:**2009

**Finalità dello studio:** Lo studio si ripropone di definire la Capacità di Carico Turistica per il Parco Archeologico La Chaquira facendo riferimento alla metodologia proposta da Cifuentes. Lo scopo dello studio è definire un modello di monitoraggio per i flussi turistici e gli impatti che ne derivano in modo da implementare strategie di gestione futura orientate alla conservazione delle risorse naturali e culturali e al soddisfacimento dell'esperienza turistica.

**Metodologia adottata:** si è basata sul calcolo di tre componenti principali: capacità di carico fisica, capacità di carico reale, capacità di carico effettiva. Inoltre, sono stati somministrati dei questionari ai turisti per definire il profilo socio-demografico e la tipologia dei visitatori. I parametri utilizzati nella valutazione fanno riferimento alle seguenti indicazioni:

spazio richiesto per muoversi liberamente lungo il sentiero = 2m/persona  
minima distanza tra i gruppi: 50 m  
massimo numero di persone/gruppo: 20  
orario di visita: dalla 7:00 del mattino alle 17:00 del pomeriggio mentre i fattori correttivi applicati per convertire la CCF in CCR fanno riferimento ai seguenti aspetti:

variabili fisiche: accessibilità (condizioni di reale accessibilità dei sentieri anche in termini di pendenza e di difficoltà di percorrenza), credibilità del terreno, superficie disponibile.

variabili ambientali: precipitazioni, assollamento

variabili gestionali: dimensioni del gruppo, orario di visita, tempo necessario per la visita. Dai risultati ottenuti per la CCR, si ricava, per confronto con le reali capacità gestionali del sito e dello staff disponibile, il valore di CCE caratterizzante il parco.

**Risultati:** Dalla valutazione della CCT è emerso che il flusso dei visitatori, per alcuni giorni dell'anno, risulta superiore alla capacità di carico ottimale. Si ritiene fondamentale adottare soluzioni per migliorare l'organizzazione dei flussi turistici e adeguare le infrastrutture per facilitare la fruibilità del sito.

**Fonte:** Maria Paula Alvarez Echeverri, *Carrying Capacity Assessment in Archaeological sites. Case study: La Chaquira, San Agustín, Colombia*, Tesi di Master, 2009.

### 3.3.5.2 Metodo economico

## CENTRO STORICO DI VENEZIA



**Figura 4 :** Dettaglio della laguna (<https://vilagutazomagazin.hu/author/raczsarolta/>)

**Tipologia del bene:** città culturale

**Descrizione del bene:** Venezia rappresenta una delle principali attrazione turistiche al mondo inserita nella WHL (World Heritage List) dell'UNESCO per l'unicità e singolarità dei suoi valori culturali, costituiti da un patrimonio storico, archeologico, urbano, architettonico, artistico e di tradizioni culturali eccezionale, integrato in un contesto ambientale, naturale e paesaggistico straordinario. La maggiore criticità è presenta all'interno del centro storico dove si concentrano la maggior parte dei flussi turistici.

**Soggetto proponente:** Paolo Costa e Jan Van der Borg (Università di Venezia) Anno:1984

**Finalità dello studio:** Si vuole determinare il numero massimo di turisti che possono accedere al centro storico, con gli obiettivi di massimizzare il profitto e di salvaguardia ambientale, culturale e sociale.

**Metodologia adottata:** fa riferimento alla metodologia economica che fa ri-

ferimento alla massimizzazione della funzione reddito derivata dalla spesa dei turisti alberghieri, extra-alberghieri e gli escursionisti. In particolare si andrà a calcolare :

$$\max Y = c^1TA + c^2TE + c^3ES$$

dove:

- Y rappresenta la spesa turistica giornaliera a Venezia;  
-  $c^1$  e  $c^2$  e  $c^3$  le spese medie giornaliere pro-capite di ogni turista appartenente alle tre tipologie di visitatori; esse per ipotesi assumono i seguenti valori:

$c^1$  = spesa giornaliera turisti alberghieri: 114,15 €/giorno;

$c^2$  = spesa giornaliera turisti extra-alberghieri: 44,11 €/giorno;

$c^3$  = spesa giornaliera turisti escursionisti: 27,37 €/giorno;

Successivamente la funzione è stata sottoposta ad alcuni vincoli di tipo fisico e funzionale : posti letto disponibili, numero passaggi sui trasporti pubblici, numero di visite alle Basilica di San Marco, quantità di rifiuti solidi prodotto, numero di parcheggi.

**Risultati:** Il metodo ha portato alla determinazione di un reddito pari a 1.555.850 €/giorno. Dal calcolo è emerso che il numero di escursionisti è troppo elevato rispetto alle altre categorie (80% di escursionisti e 20% pernottanti) questo problema influenza negativamente la qualità del flusso dei visitatori e può essere risolto con una politica di gestione dei flussi turistici rivolte all'incremento della categoria dei pernottanti.

**Fonte:** COSTA P., J. VAN DER BOR. *Un modello lineare per la programmazione del turismo. Sulla capacità massima di accoglienza turistica del centro Storico di Venezia.* COSES informazioni, 1988, vol. 32/33.

### 3.3.5.3 Metodo socio culturale

#### KIBBUTZ YIRON , ISRAELE



**Figura 5 :** Vista della kibbutz (<https://www.flickr.com/photos/yoavsion/343236169/in/photo-list-wkb9Z>)

**Tipologia del bene:** comunità rurale

**Descrizione del bene:** La kibbutz è una piccola comunità israeliana che viveva con un sistema egualitario dove la sua principale attività di sostentamento era l'agricoltura. Yiron è situata nella parte nord d'Israele, quasi al confine con il Libano e la sua comunità ha deciso di fare del turismo un'importante attività economica.

**Soggetto proponente:** Y. Mansfeld e A. Jonas

**Anno:**2006

**Finalità dello studio:** Attraverso il calcolo della capacità di carico sociale si vuole analizzare la percezione del fenomeno turistico dei residenti in modo tale da definire una strategia di gestione delle azioni adattate alle esigenze dei turisti.

**Metodologia adottata:** La metodologia proposta da Mansfeld e Jonas fa ri-

ferimento all'integrazione di due differenti approcci. Si tratta infatti di utilizzare un modello di calcolo della Capacità di Carico definito Carrying Capacity Value Stretch (CCVS) incorporato all'interno di una tecnica di confronto di gruppo definito Nominal Group Technique (NGT). In particolare, attraverso l'organizzazione di numerosi focus group con la popolazione locale, gli individui sono stimolati ad esprimersi relativamente alla percezione soggettiva che hanno del fenomeno turistico nel proprio territorio. Per formulare i propri giudizi, gli intervistati sono indotti a ragionare in riferimento a tre diversi livelli: 1) un livello di tolleranza ("a tolerance level"), superato il quale la percezione del fenomeno assume una connotazione negativa, in quanto gli impatti vengono percepiti come insopportabili; 2) un livello relativo alla situazione corrente ("a current situation level"), il quale denota quale sia l'immagine che i residenti hanno della situazione turistica attuale. Tale livello di percezione viene concretizzato in un elenco di impatti di natura positiva e negativa; 3) un livello di aspettativa ("a expectations level"), che denota quali sono le aspettative dei residenti relativamente allo sviluppo futuro del fenomeno turistico e alle modalità di gestione. Per definire ciascun livello, è stato chiesto agli intervistati di stilare un elenco di impatti ed elementi caratterizzanti; tali indicazioni sono state poi aggregate in classi omogenee in termini di contenuti e, per ciascuna classe, è stato chiesto di esprimere un ordine di priorità di intervento. In riferimento ai tre livelli delineati, sono poi stati individuati tre "gap" che rappresentano le differenze tra i diversi aspetti identificati e che costituiscono indicazioni di Capacità di Carico: 1) un gap di tolleranza, ("a tolerance carrying capacity gap") che deriva dalla differenza tra gli impatti che vengono definiti come tollerabili e l'interpretazione della situazione attuale; 2) un gap di riconciliazione ("a reconciliation carrying capacity gap") che si riferisce alla differenza che sussiste tra la situazione percepita e quella voluta per il futuro; 3) un gap di elasticità ("a value stretch carrying capacity") che deriva dalla differenza che sussiste tra il livello di tolleranza definito e il livello di aspettative. Attraverso un incrocio dei dati e un'analisi delle gerarchie di intervento delineate, si è pervenuti ad una definizione delle criticità e dei punti di forza del sistema. Tali indicazioni fungono da punto di partenza per la definizione di strategie di gestione dei flussi turistici che siano in grado di avvicinarsi il più possibile a quella desiderata. Successivamente la funzione è stata sottoposta ad alcuni vincoli di tipo fisico e funzionale : posti letto disponibili, numero

passaggi sui trasporti pubblici, numero di visite alle Basilica di San Marco, quantità di rifiuti solidi prodotto, numero di parcheggi.

**Risultati:** La lettura incrociata dei diversi scenari costruiti permette di fare alcune riflessioni in termini di Capacità di Carico socio-culturale all'interno del Kibbutz Yiron e di definire strategie per il futuro. Per quanto riguarda il livello di tolleranza, emerge che vengono percepiti numerosi impatti sul territorio riconducibili al fenomeno turistico ma i giudizi associati sono molto diversi a seconda dell'entità e del tipo di impatto di volta in volta analizzato. Gli aspetti che più sono vicini al superamento del limite di tolleranza fanno riferimento al diffondersi di un senso di alienazione da parte della popolazione, all'intrusione dei turisti nella privacy quotidiana, agli atti di vandalismo e ai furti. Pur incidendo sulla qualità della vita dei residenti, si tratta però di aspetti lontani dal limite di non sopportazione. Per quanto riguarda la percezione della situazione attuale del fenomeno turistico sul territorio, emergono elementi sia di natura positiva che negativa. Tra i primi spiccano l'aumento dell'occupazione e lo sviluppo di un mercato del lavoro fiorente inerente al settore turistico, mentre tra i secondi emergono la maleducazione e l'arroganza dei turisti, il verificarsi di furti e di atti di vandalismo. Le aspettative per il futuro fanno principalmente riferimento all'espansione delle possibilità occupazionali, ai benefici che potrebbero derivare da un'espansione del turismo culturale e ad un conseguente aumento della qualità della vita. Inoltre emerge che i molti benefici percepiti dalla popolazione riconducibili alla presenza turistica, tra i quali i più sentiti fanno riferimento all'espansione dell'economia e alla possibilità di usufruire di nuovi posti di lavoro, sono talmente apprezzati che per poterne godere la popolazione è disposta a tollerare gli impatti negativi sopra citati

**Fonte:** Yoel Mansfeld e Aliza Jonas, *Evaluating the Socio-cultural Carrying Capacity of Rural Tourism Communities: a "value stretch" approach*, Tijdschrift voor Economische en Sociale Geografie, 2006, Vol. 97, No. 5, pp. 581- 599.

### 3.3.5.3 Metodo Integrato

## CITTÀ DI BERGAMO, LOMBARDIA



**Figura 6 :** Porta San Giacomo (<https://www.flickr.com/photos/gghest/34347169/in/photolist-et-snaZ>)

**Tipologia del bene:** centro storico

**Descrizione del bene:** La città di Bergamo è capofila del Sito seriale transnazionale rappresentativo del sistema difensivo progettato e costruito dalla Serenissima Repubblica di Venezia tra il XV ed il XVII secolo, che si snoda per oltre 1.000 km, tra lo Stato di Terra (Lombardo-Veneto) e lo Stato di Mare (Croazia-Montenegro), nominato appunto “Le Opere di Difesa Veneziane tra XV e XVII Secolo”. Il centro storico, denominato “La città Alta”, è ormai divenuto l'icona di Bergamo scrigno di gioielli architettonici unici al mondo, sede di musei e pinacoteche, vicoli e negozi antichi, ristoranti caratteristici e botteghe, che convive perfettamente con la Città Bassa, dove la moda e il design, la vita mondana e l'imprenditoria la fanno da padroni.

Soggetto proponente: Associazione Terre di San Marco.

**Anno:**2017

**Finalità dello studio:** L'obiettivo della ricerca è quello di conoscere quali siano gli effetti prodotti dal turismo a Bergamo, sia per quanto riguarda gli aspetti di conservazione e mantenimento dell'integrità funzionale che per gli ambiti dello sviluppo economico e sociale. Esigenza tanto più importante ora che le Mura Veneziane sono diventate Patrimonio dell'Umanità e come tali vanno,

da un lato conservate e, dall'altro, conosciute ed apprezzate a livello mondiale. **Metodologia adottata:** viene valutata la CCT relativamente all'intera città di Bergamo, ma alcune considerazioni numeriche si riferiscono esclusivamente alla Componente UNESCO, in quanto ritenuta la parte di maggior interesse per quanto riguarda eventuali problematiche turistiche. Inoltre, il metodo messo a punto, mira a trovare un punto di equilibrio tra conservazione del bene e massimizzazione della qualità turistica attraverso la costruzione di una procedura d'indagine ripetibile, adattabile alle specifiche del caso studio, essere in grado di orientare le future azioni gestionali. Il metodo si prefigge di valutare il grado di "accoglienza" del bene calcolando la capacità di carico su 6 componenti della CCT: CCT fisico/funzionale, sociale, psicologica, ambientale, infrastrutturale e gestionale. Il metodo ha previsto tre fasi di lavoro:

1. La costruzione della scheda anagrafica
2. La scelta degli indicatori utili ai fini del calcolo di ogni componente
3. La compilazione di una scheda riassuntiva che comprende i risultati emersi dall'analisi e le indicazioni di natura strategica da perseguire.

**Risultati:** Per ogni componente calcolato si sono proposte delle linee guida :  
CCT fisico/funzionale: I camminamenti lungo le mura possono accogliere all'incirca 12.000 turisti/giorno e c'è la necessità di prevedere delle modalità di visita alle mura; la funicolare rappresenta una problematica molto importante in quanto è l'unico trasporto pubblico che arriva nella Città Alta, per questo motivo c'è bisogno di valutare altre ipotesi di accesso alla città.

CCT sociale: valorizzare la città Bassa in termini turistici; necessità di proporre soluzioni indirizzate alla stagionalizzazione dei flussi, in modo da avere una distribuzione più costante durante l'anno ed una permanenza media più elevata.

CCT psicologica: Mitigare il flusso dei turisti e l'accessibilità nella città Alta; nuove modalità di accesso e fruizione delle mura per i disabili.

CCT infrastrutturale-territoriale: Bergamo deve lavorare per migliorare la sua immagine a livello nazionale ed internazionale come meta turistica; inoltre, è importante dare vita a sinergie con altri siti UNESCO, in particolare il "Villaggio operaio di Crespi d'Adda".

**Fonte:** Progetto sul calcolo della CCT sviluppato nel 2017 da SiTi per il comune di Bergamo.

## **L'applicazione del metodo per i siti UNESCO della Regione Lombardia**

### *4.1 Analisi preliminari regione Lombardia*

Il territorio lombardo ha una storia culturale radicata. Grazie alla sua localizzazione durante il corso dei secoli diversi popoli hanno contribuito alla costruzione di un grandissimo patrimonio culturale: Galli, Barbari, Longobardi. Numerosi sono i ritrovamenti fossili risalenti al Neolitico e al Preistorico. Il suo nome si deve ai Longobardi insediati nel 568 in gran parte del territorio italiano. Fu un importante centro di risorgimento italiano e durante la seconda Guerra Mondiale, sul fronte alpino si insediarono diversi Partigiani. Grazie alle sue vicende storico il territorio gode della nomina di 10 siti UNESCO:

- Incisioni rupestri della Val Camonica - 1979:
- Chiesa e Convento Domenicano di Santa Maria delle Grazie con "L'Ultima Cena" di Leonardo da Vinci (Milano) - 1980.
- Villaggio operaio Crespi d'Adda - 1995.
- Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia - 2003:
- Monte San Giorgio - 2003.
- Mantova e Sabbioneta - 2008:
- Ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina - 2008.
- Longobardi in Italia: i luoghi del potere (568-774) - 2011:
- Siti palafitticoli preistorici dell'arco Alpino - 2011:
- Opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo: Stato da Terra-Stato da Mar occidentale - 2017

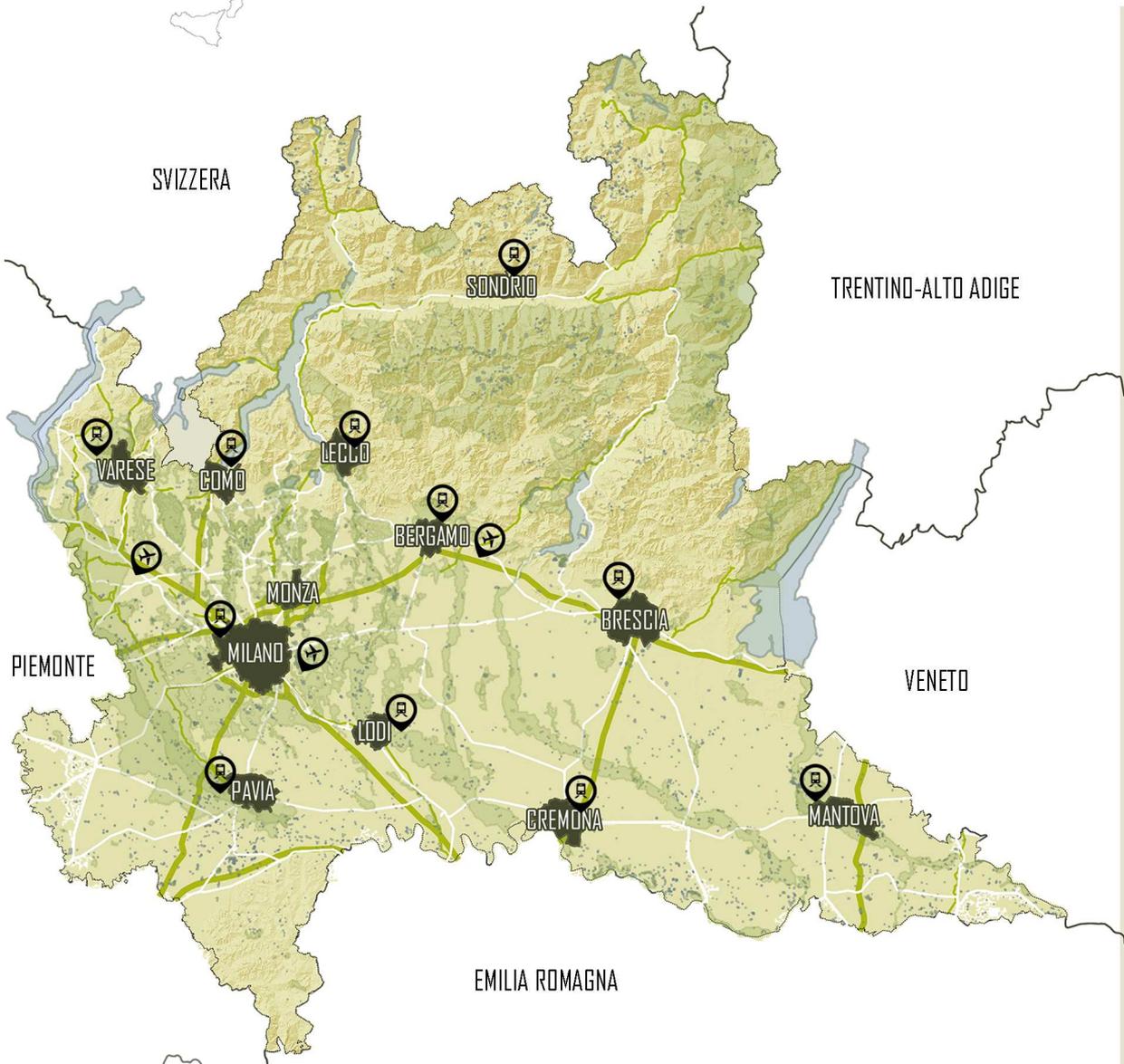
#### *4.1.1 Inquadramento territoriale Lombardia*

L'analisi è stata condotta sullo studio di accessibilità e sulla concentrazione di strutture museali il quale preannuncia il grado di attrattività del territorio. L'analisi del territorio, si conclude con lo studio dei flussi turistici, delle preferenze dei turisti e la spesa. Infine, per comprendere la specificità e le analogie di ogni singolo bene, si descrivono i 10 siti appartenenti al patrimonio culturale tangibile presenti sul territorio Lombardo con i relativi criteri di iscrizione.



# Inquadramento territoriale

*Mapa delle Infrastrutture*



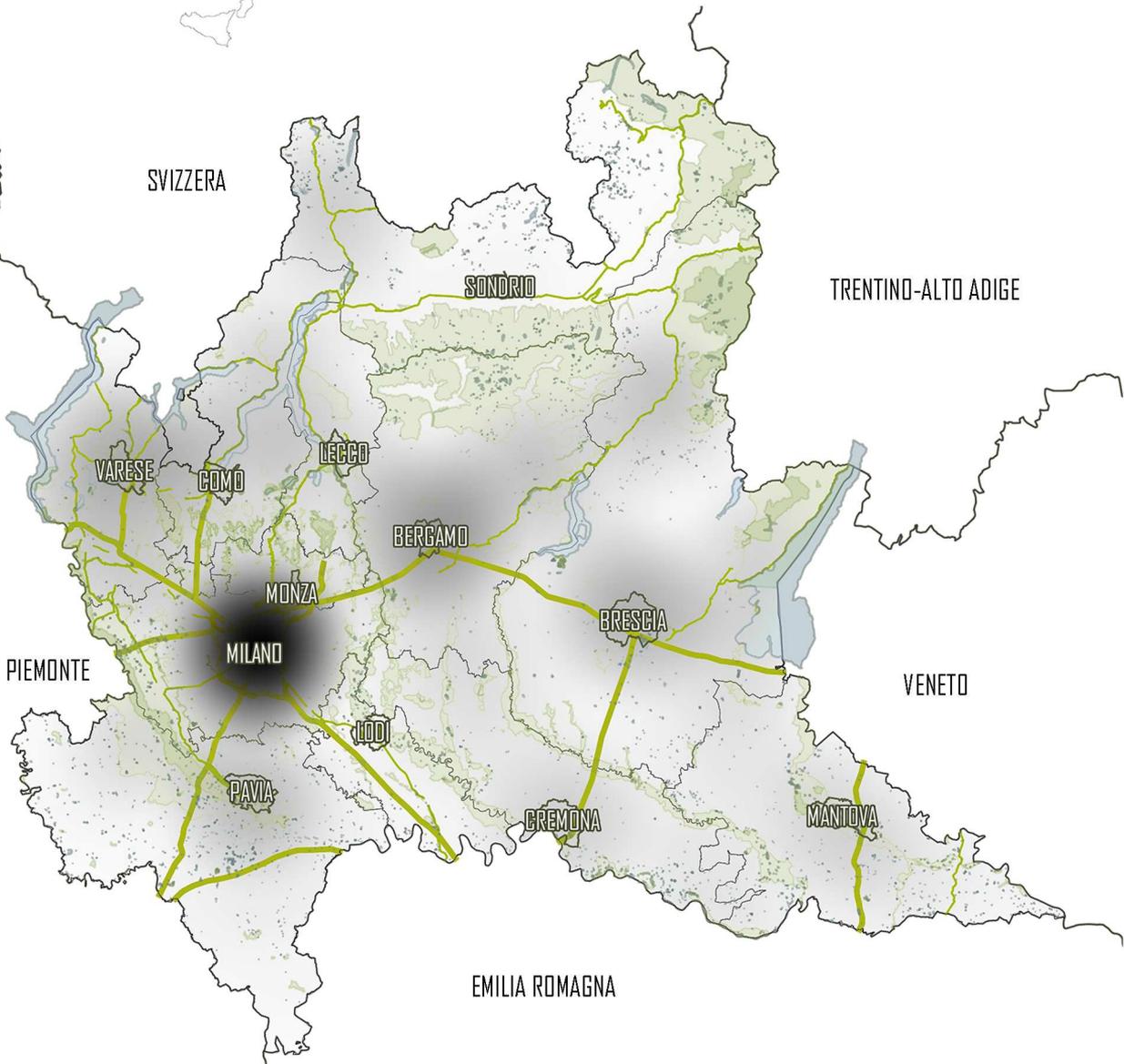
0 25 50 Km

-  Autostrada
-  Strada Statale
-  Ferrovia
-  Stazione
-  Aeroporto



# Inquadratura territoriale

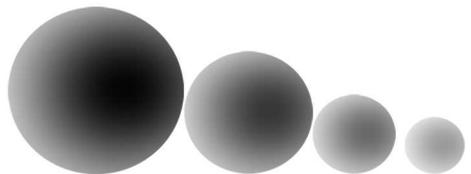
Mapa concentrazione strutture museali



0 25 50 Km

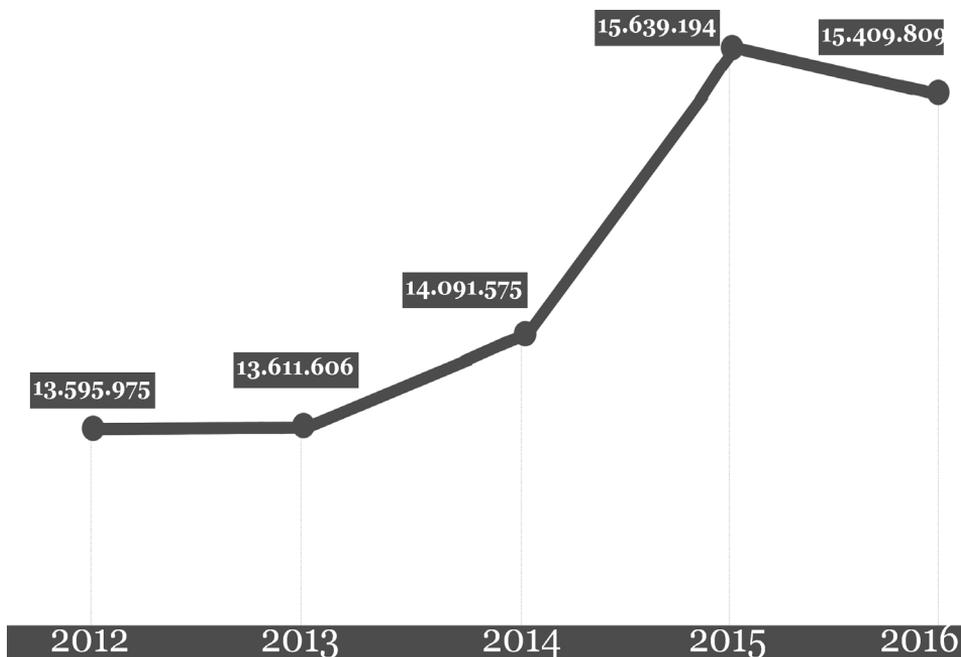
46 strutture

5 strutture



#### 4.1.1 Analisi flussi turistici

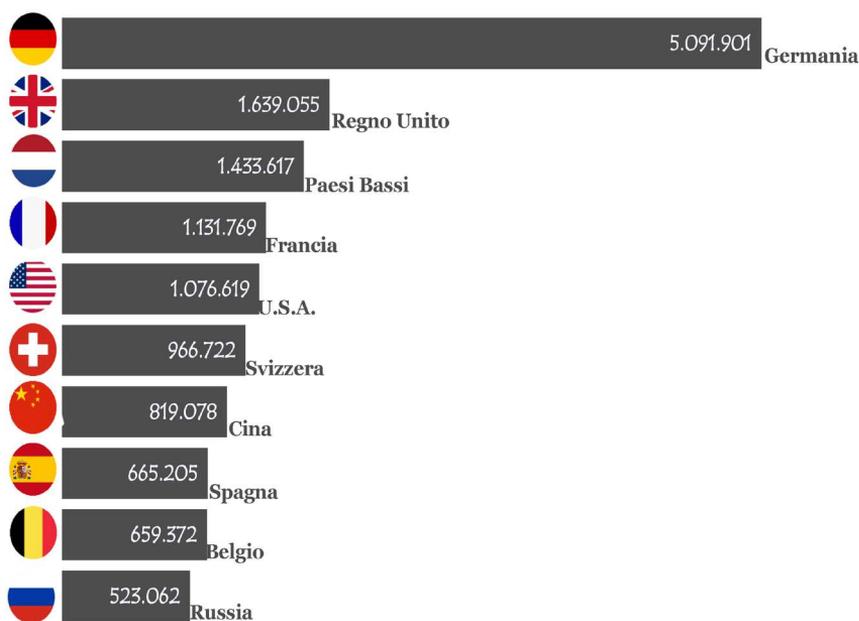
Il turismo in Lombardia rappresenta un vero propulsore dello sviluppo economico. Secondo l'Osservatorio Regionale del Turismo, i flussi turistici in Lombardia nel 2016 hanno avuto una crescita significativa rispetto al 2014 (+9,4%) e una piccola riduzione (1,5%) rispetto al 2015, dato da leggere come positivo se si considera che si considera che il 2015 è stato l'anno dell'Expo anno di Expo, evento che ha inciso fortemente sulle presenze.



**Figura 7:** Storico arrivi regione Lombardia (fonte dati Eupolis Lombardia 2017)

I dati più recenti disponibili e pubblicati da Eupolis Lombardia relativamente al 2016, segnalano nella Regione 15.409.809 arrivi e 37.194.096 presenze con 2,14 giorni di permanenza media. Secondo il rapporto, Milano ha registrato il numero di maggiori presenze della Regione (6.945.829 arrivi turistici), seguito da Brescia, Varese, Como e Bergamo. Inoltre, Mantova “Capitale Italiana della Cultura 2016”, Brescia ed in parte Bergamo con l'evento di portata internazionale “The Floating Piers” sono state le province che hanno fatto registrare il maggior incremento nei flussi turistici rispetto al 2015. In particolare, la percentuale di turisti stranieri presenti sul territorio lom-

bardo è in continuo aumento, al punto che nel 2016 il 54,3% degli arrivi proviene da oltre confine. I turisti tedeschi si confermano i più numerosi con oltre 1 milione e 300 mila arrivi, seguono Francia, Regno Unito, Stati Uniti d’America e Cina con un numero di turisti superiore a 500mila. Il 78% degli arrivi italiani e non, preferisce soggiornare nelle strutture alberghiere anche se negli ultimi anni quelle extralberghiere hanno guadagnato terreno.



**Figura 8:** Arrivi per nazionalità (2016) - Regione Lombardia (fonte dati Eupolis Lombardia 2017)

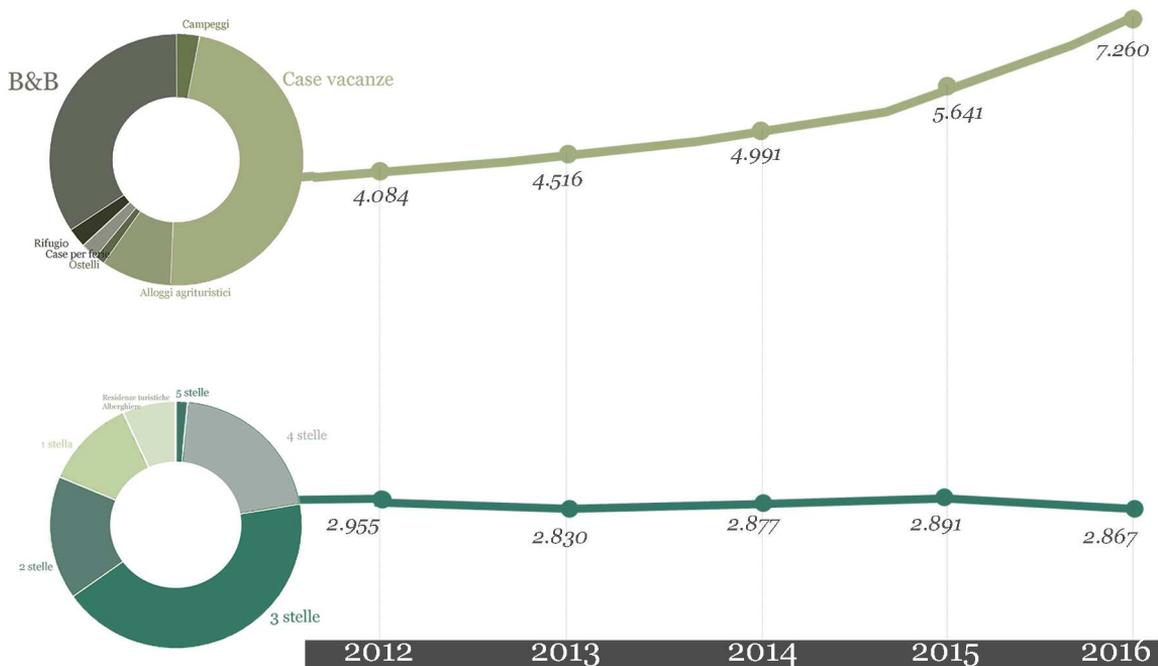
Uno studio approfondito del 2012 promosso dall’Osservatorio Turistico Regionale ha analizzato comportamenti e la soddisfazione dei turisti attraverso la somministrazione di questionari.

Dall’analisi dei dati emerge che le mete più apprezzate sono i centri urbani e i laghi, rispettivamente con il 49% e il 31% delle preferenze. In particolare i turisti stranieri preferiscono le destinazioni lacuali. Anche la possibilità di praticare sport e le attività legate alla fruizione delle risorse naturali sono motivazioni che spingono italiani e stranieri a trascorrere le vacanze in Lombardia (12%). Il turismo originato dal business si attesta solo al 5,7%. Una elevata percentuale di coppie (34,3%) sceglie la Lombardia come meta turistica, seguita dalle famiglie (20%), dai single (16%) e dai gruppi di amici (14,9 %). I single hanno una maggiore capacità di spesa, soprattutto per i costi di viaggio e pernottamento. Le famiglie sono quelle con il minore budget speso, riuscen-

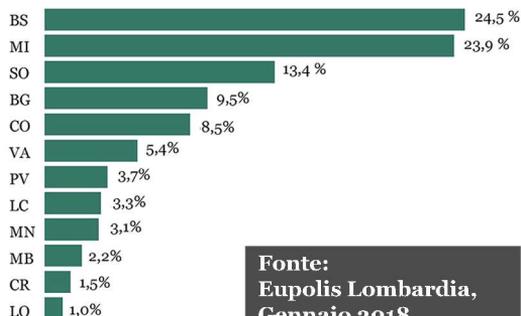
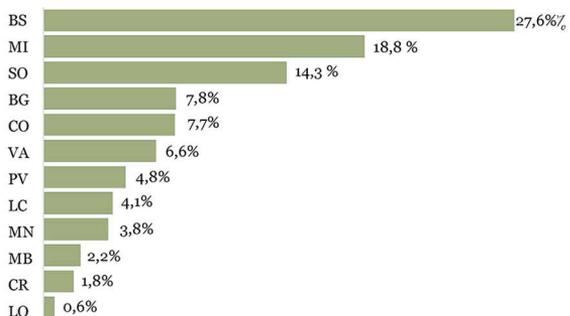


# Infografica flussi turistici capacità ricettiva Lombarda (2016)

■ Esercizi Extra Alberghieri  
■ Esercizi Alberghieri



## Distribuzione comparto extra-alberghiero e alberghiero sul territorio



Fonte:  
Eupolis Lombardia,  
Gennaio 2018

do a risparmiare nelle spese di viaggio e di alloggio, i consumi delle coppie invece si collocano in una fascia intermedia tra i due target appena descritti. La riuscita della vacanze è legata, secondo l'opinione dei turisti intervistati rispetto alla qualità dell'offerta culturale e di intrattenimento, all'attenzione e alla tutela verso l'ambiente naturale e il paesaggio e in generale alla buona organizzazione del territorio e all'accoglienza nelle strutture ricettive. I costi sono ritenuti importanti solo dal 10% di turisti, fascia molto ristretta. I giudizi espressi dai turisti dimostrano come le aspettative sono nel complesso soddisfatte. All'offerta turistica nel suo complesso viene attribuito un giudizio di 8,1 (su una scala di valori da 1 a 10); in alcuni casi viene superato dalla qualità dell'esperienza enogastronomica e dall'accoglienza da parte delle persone locali (8,3).

#### *4.2 Il Patrimonio culturale Mondiale della Lombardia*

In Lombardia sono presenti 10 siti riferiti al Patrimonio Culturale materiale e 1 riferito al Patrimonio Culturale immateriale (Saper fare il Liutaio, Cremona), che in questa sede, non verrà preso in considerazione. Più in generale i siti Unesco si suddividono in:

##### *Siti Culturali*

In questi sono compresi monumenti, opere architettoniche, agglomerati e siti, opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, compresi quelli archeologici, di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico, etnologico o antropologico.

##### *Siti Naturali*

I monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico; le formazioni geologiche e fitografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo; i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.

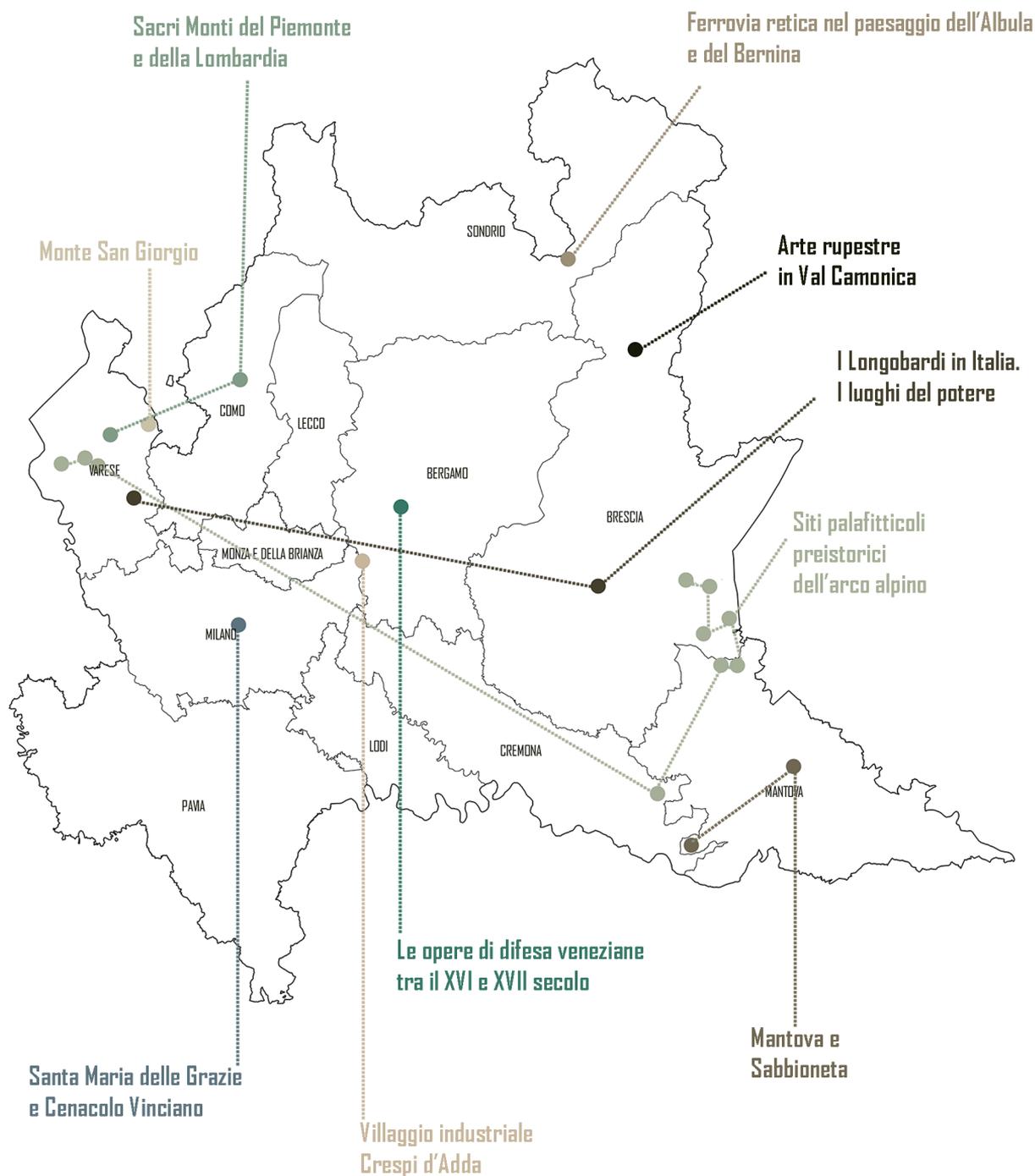
### *Siti seriali e/o transnazionali*

I Siti del Patrimonio Mondiale possono avere carattere transnazionale, nel caso in cui siano dislocati su aree che si snodano nei territori di due o più Stati i Siti di tipo seriale, si compongono di un insieme di Beni omogenei localizzati entro uno o più Stati nazione.

Il patrimonio culturale lombardo è molto variegato. Sul territorio ci sono diversi siti culturali come la Chiesa di Santa Maria delle Grazie e il cenacolo Vinciano a Milano, il Villaggio Operaio Crespi d'Adda in provincia di Brescia, la città di Mantova e Sabbioneta. Tra i siti naturali troviamo il Monte San Giorgio, importante per le sue formazioni geologiche risalenti a più di 250 milioni di anni fa.

Ed infine sono presenti diversi siti seriali e transnazionali : il sito seriale delle incisioni rupestri ubicato nella Val Camonica, il sito dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, sparsi tra la provincia di Varese e Como; il sito della ferrovia retica nei passaggi dell'Albula che attraversa la città di Tirano in provincia di Sondrio e il Canton Ticino (Svizzera); i siti palafitticoli preistorici su tutto l'arco alpino dove la regione Lombardia è capofila delle componenti italiane; Il sito dei luoghi del potere dei Longobardi in provincia di Brescia e di Varese; ed infine, l'ultima iscrizione, il sito seriale e transnazionale le opere di difesa Veneziane tra XVI e XVII secolo dove Bergamo è l'unica componente Lombarda. Infine, la provincia di Varese detiene il maggior numero di siti (6 siti) seguita dalla Provincia di Brescia con 5 componenti.

# Siti Unesco presenti in Lombardia



# Time Line

Iscrizioni Lombardia  
alla lista del  
Patrimonio Mondiale Unesco

**1979**

Arte rupestre in Val Camonica

**1980**

Santa Maria delle Grazie  
Cenacolo Vinciano

**1995**

Villaggio industriale Crespi d'Adda

**2004**

Sacri Monti del Piemonte  
e della Lombardia

**2008**

Mantova e Sabbioneta  
Ferrovia retica nel paesaggio  
dell'Albula e del Bernina

**2010**

Monte San Giorgio

**2011**

Siti palafitticoli preistorici dell'arco  
alpino

**2017**

Le opere di difesa veneziane  
tra il XVI e XVII secolo

I Longobardi in Italia.  
I luoghi del potere



# Incisioni rupestri Val Camonica



**TIPOLOGIA SITO***Sito seriale***ANNO D' ISCRIZIONE***1979***ESTENSIONE***423,3 ha***ENTE DI GESTIONE***Comunità Montana Valle  
Camonica***UBICAZIONE***Valle Camonica, provincia di Brescia***CRITERI D' ISCRIZIONE**

(iii): Le incisioni rupestri della Valle Camonica affondano le loro radici ad 8000 anni prima della nostra era. Non è necessario insistere sul carattere particolarmente prezioso delle manifestazioni umane che risalgono ad un periodo così antico.

(vi): Le incisioni rupestri della Valle Camonica costituiscono una straordinaria documentazione figurata sui costumi e sulle ideologie preistoriche. L'interpretazione, la classificazione tipologica e gli studi cronologici su questi petroglifi hanno apportato un contributo considerevole nei settori della preistoria, della sociologia e dell'etnologia.

**DESCRIZIONE**

Le incisioni sono state realizzate lungo un arco di tempo di oltre 13.000 anni, dalla fine del Paleolitico Superiore alla fine del I millennio a.C.

Le raffigurazioni chiamate nel dialetto locale "pitoti"(pupazzi), trattano aspetti della spiritualità e momenti della vita quotidiana degli antichi abitanti della Valle: veri e propri palinsesti, dove scene di culto e danze si affiancano o si sovrappongono a scene di agricoltura e a scene di caccia, creando talora intrecci di immagini cariche di significato. La Valle Camonica conserva altre importanti testimonianze di carattere storico, archeologico ed artistico, memorie del suo passato. L'epoca romana è documentata dai resti del teatro e dell'anfiteatro a Cividate Camuno, dove ha sede anche il Museo Nazionale della Valle Camonica, e dalle vestigia del santuario di Minerva a Breno.

La lavorazione della pietra, con le cave di marmo di Vezza d'Oglio già utilizzate in età romana, e la lavorazione del legno, che tra il XV ed il XVIII secolo ha dato vita ad opere di alto valore, continuano ancora oggi a livello artigianale, anche con prodotti di artigianato artistico. L'agricoltura e l'allevamento, che per millenni hanno rappresentato la base dell'economia camuna, sono oggi praticate nel rispetto delle caratteristiche del territorio, per valorizzare le risorse e le valenze tradizionali della Valle.



# Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo Vinciano



**TIPOLOGIA SITO**

*Sito culturale*

**ANNO D' ISCRIZIONE**

1980

**ESTENSIONE**

*1,5 ha*

**ENTE DI GESTIONE**

*Polo Museale Regionale  
della Lombardia*

**UBICAZIONE**

*Piazza Santa Maria delle Grazie, Milano*

**CRITERI D' ISCRIZIONE**

(i): L' Ultima Cena è un capolavoro unico e senza tempo di valore universale eccezionale

(ii): Questo lavoro ha fortemente influenzato non solo lo sviluppo di un tema iconografico, ma anche l'intero sviluppo della pittura.

È uno dei primi dipinti classici che si concentra su un preciso e brevissimo attimo, anziché su di un lungo periodo. Dopo cinque secoli, l'Ultima Cena è uno dei dipinti più riprodotti e copiati, e la sua creazione nel 1495-1497 annuncia una nuova fase nella storia dell'arte.

**DESCRIZIONE**

L'edificazione di Santa Maria delle Grazie cominciò nel 1463. Due furono le fasi importanti che portarono all'attuale assetto del complesso: una prima fase "solariana", cioè secondo il progetto del famoso maestro architetto Guiniforte Solari, e una seconda fase tra il 1480 e il 1497 dove Ludovico Sforza, Duca di Milano, incaricò Donato Bramante, allora già considerato uno dei più ricercati architetti della penisola, di intervenire sull'edificio non ancora completato.

Durante la prima fase si lavorò in armonia coi modelli compositivi lombardi anche verso un recupero del romanico.

In un secondo momento, a partire dal 1480, si intervenne sulla facciata delle Grazie, con la costruzione del portale e con la costruzione della nuova tribuna.

Nella parete nord del refettorio del Convento di Santa Maria delle Grazie si trova "L'ultima cena", dipinta tra il 1495 e il 1497 dal genio Leonardo da Vinci. Il dipinto viene considerato un capolavoro a livello mondiale che ha segnato una svolta nelle arti pittoriche, in particolare per aver mutato la classica interpretazione della composizione e aver rappresentato Gesù in mezzo ai dodici apostoli subito dopo il suo annuncio che qualcuno di loro lo tradirà.



## Villaggio operaio Crespi d'Adda



Ingresso della fabbrica nel Villaggio Crespi d'Adda

Fonte: <http://www.villaggioerespi.it/>

**TIPOLOGIA SITO**

*Sito culturale*

**ANNO D' ISCRIZIONE**

1995

**ESTENSIONE**

*423,3 ha*

**ENTE DI GESTIONE**

*Comune di Capriate San  
Gervasio*

**UBICAZIONE**

*frazione del comune di Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo*

**CRITERI D' ISCRIZIONE**

(iv): Crespi d'Adda è un eccezionale esempio di villaggio operaio Europeo e del Nord America risalente al IX e al XX secolo, inoltre riflette la filosofia incentrata sul rispetto dei lavoratori, promossa dagli industriali illuminati di quel periodo.

(v): Crespi d'Adda è un raro esempio di "company town" perchè la sua struttura architettonica e urbanistica è rimasta inalterata ed è sopravvissuta all'inevitabile minaccia dell'evoluzione economica e delle condizioni sociali.

**DESCRIZIONE**

Il Villaggio Crespi d'Adda è una vera e propria cittadina completa costruita dal nulla dal padrone della fabbrica per i suoi dipendenti e le loro famiglie. Ai lavoratori venivano messi a disposizione una casa con orto e giardino e tutti i servizi necessari.

In questo piccolo mondo perfetto il padrone "regnava" dal suo castello e provvedeva come un padre a tutti i bisogni dei dipendenti: dentro e fuori la fabbrica e "dalla culla alla tomba", anticipando le tutele dello Stato stesso. Nel Villaggio potevano abitare solo coloro che lavoravano nell'opificio, e la vita di tutti i singoli e della comunità intera "ruotava attorno alla fabbrica stessa", ai suoi ritmi e alle sue esigenze.

Il Villaggio Crespi d'Adda è stato il primo paese in Italia ad essere dotato di illuminazione pubblica con il sistema moderno Edison



# Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia



**TIPOLOGIA SITO***Sito culturale***ANNO D' ISCRIZIONE**

2004

**ESTENSIONE***90,5 ha***ENTE DI GESTIONE***Conferenza permanente***UBICAZIONE***Sacro Monte di Varese, Sacro Monte di Ossuccio***CRITERI D' ISCRIZIONE**

(ii): la realizzazione di un'opera di architettura e di arte sacra in un paesaggio naturale, per scopi didascalici e religiosi, ha raggiunto la sua più alta espressione nei Sacri Monti dell'Italia settentrionale e ha avuto una profonda influenza sui successivi sviluppi del fenomeno nel resto dell'Europa;

(iv): i Sacri Monti dell'Italia settentrionale rappresentano la riuscita integrazione tra architettura e belle arti in un paesaggio di notevole bellezza realizzati per ragioni religiose in un periodo critico della storia della Chiesa Cattolica.

**DESCRIZIONE**

Sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XV e il XVI secolo, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue).

La loro costruzione è stata incentivata dalla volontà di creare un'alternativa europea alla Terra Santa, diventata inaccessibile per via dell'espansione dell'islam e per diffondere la cultura Cattolica in un periodo storico fortemente influenzato dalla Riforma Protestante. In Lombardia troviamo:

Il Sacro Monte di Varese, con le sue 14 Cappelle che si snodano lungo un acciottolato di circa 2 km è indubbiamente il più affascinante itinerario mariano al mondo. Si crede che sulla via che porta al Sacromonte siano passati, in circa 300 anni, 60 milioni di pellegrini. Il Sacro Monte di Ossuccio sulla sponda occidentale del Lago di Como composto dal viale delle cappelle, lungo il quale si allineano i 14 tempietti barocchi, che racchiudono le scene rappresentanti i fatti della vita di Gesù e della Madonna ricordati nei misteri del rosario.

# Mantova e Sabbioneta



## **TIPOLOGIA SITO**

*Sito culturale*

## **ANNO D' ISCRIZIONE**

2008

## **ESTENSIONE**

*240,75 ha*

## **ENTE DI GESTIONE**

*Ufficio di Mantova e Sabbioneta  
Patrimonio Mondiale dell'Unesco*

## **UBICAZIONE**

*Città di Mantova e Città di Sabbioneta*

## **CRITERI D' ISCRIZIONE**

(ii): Mantova e Sabbioneta sono testimonianze eccezionali dello scambio di influenze della cultura del Rinascimento. Esse rappresentano le due principali forme urbanistiche del Rinascimento: la città di nuova fondazione, basata sul concetto di città ideale, e la trasformazione di una città esistente. La loro importanza deriva, inoltre, dall'architettura, dalla tecnologia e dall'arte monumentale. Le due città hanno giocato un ruolo eminente nella diffusione della cultura del Rinascimento dentro e fuori l'Europa.

(iii): Mantova e Sabbioneta sono testimonianze eccezionali di una particolare civiltà in uno specifico periodo storico, che ha avuto riflessi in campo urbanistico, architettonico e delle belle arti. Gli ideali del Rinascimento, sostenuti dalla famiglia Gonzaga, sono presenti nella loro architettura e morfologia urbana, nel loro sistema funzionale e nelle tradizionali attività produttive, che sono per lo più conservate nel tempo.

## **DESCRIZIONE**

Mantova e Sabbioneta costituiscono due tappe significative della pianificazione territoriale e degli interventi urbanistici intrapresi dai Gonzaga nei loro domini: Sabbioneta, città di nuova fondazione, le cui mura difensive, la pianta a scacchiera delle vie e il ruolo degli spazi pubblici e dei monumenti la rendono uno dei migliori esempi di città ideale costruita in Europa, realizzata e progettata dalla mente di Vespasiano Gonzaga; Mantova, esempio di trasformazione di una città esistente, che ha mutato il tessuto urbano antico, di fondazione etrusco-romana e modificato durante il Medioevo, per aderire agli ideali urbanistici rinascimentali. Alla costruzione di entrambe hanno contribuito alcuni dei maggiori artisti d'Italia: Leon Battista Alberti, Luca Fancelli, Andrea Mantegna e Giulio Romano a Mantova, mentre Vincenzo Scamozzi e Bernardino Campi a Sabbioneta. Le due città sono state riferimento per gran parte delle successive esperienze di costruzione delle città fino all'epoca moderna, giocando un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura del Rinascimento dentro e fuori l'Europa.

Visitando Mantova e Sabbioneta si scopre un prezioso territorio plasmato dalla ricerca della forma urbanistica perfetta, espressione della volontà del Signore rinascimentale di manifestare la propria grandezza.



## Ferrovia Retica nel paesaggio dell'Albula e del Bernina



Viadotto di Landwasser

Fonte: Archivio Fotografico Rhb

## **TIPOLOGIA SITO**

*Sito transnazionale*

## **ANNO D' ISCRIZIONE**

2008

## **ESTENSIONE**

*100,78 ha*

## **ENTE DI GESTIONE**

*Compagnia Ferroviaria  
Retina*

## **UBICAZIONE**

*Svizzera e Italia (Tirano, Provincia di Sondrio)*

## **CRITERI D' ISCRIZIONE**

(ii) la Ferrovia Retica Albula/Bernina costituisce uno straordinario insieme tecnico, architettonico e ambientale. Le due linee, oggi unificate in un'unica linea transalpina, incarnano con completezza e varietà una grande varietà di soluzioni innovative che testimoniano l'importanza dello sviluppo delle tecnologie ferroviarie di montagna negli interscambi umani e culturali. La Ferrovia Retica rappresenta un modello di armonia estetica con il paesaggio che attraversa;

(iv) la Ferrovia Retica Albula/Bernina è un esempio molto significativo dello sviluppo delle ferrovie di montagna ad alta quota nel primo decennio del XX secolo. Un sistema di trasporto di grande qualità che ha svolto un ruolo importante nella crescita delle attività umane in montagna e che tratteggia con grande efficacia un modo corretto ed equilibrato di gestire lo sviluppo del rapporto tra l'uomo e la natura.

## **DESCRIZIONE**

La Albula e la Bernina sono delle tratte ferroviarie costruite intorno ai primi anni del XX secolo, attraversano 19 territori della Svizzera e solo 1 italiano (Tirano).

La Linea Bernina è la tratta trasversale più alta d'Europa ed è una delle ferrovie ad aderenza naturale più ripide al mondo. E' lunga 61 km, ha 13 tunnel e gallerie e 52 ponti e viadotti.

L'Albula è lunga 67 km, attraversa la parte Nord Ovest delle Alpi Svizzere è composta da un numero elevato di tunnel e gallerie coperte (42), e 144 viadotti e ponti.

Questa rete ferroviaria costituisce un insieme tecnico, architettonico e ambientale eccezionale e le realizzazioni architettoniche e di ingegneria civile sono in totale armonia con i paesaggi attraverso i quali la ferrovia passa.

Le linee ferroviarie appena descritte rappresentano un modo di come i territori di "frontiera" e gli insediamenti delle Alpi possono fare sistema, sviluppando anche economia locale, slegata dal settore primario.



# Monte San Giorgio



Vista dal Monte San Giorgio del Comune di Morcote (CH)

Fonte: <http://www.unescovarese.com/>

**TIPOLOGIA SITO**

*Sito transnazionale  
naturale*

**ANNO D' ISCRIZIONE**

2010

**ESTENSIONE**

*100,89 ha*

**ENTE DI GESTIONE**

*Fondazione Monte San  
Giorgio*

**UBICAZIONE**

*Svizzera e Italia (Lago di Lugano, Provincia di Varese)*

**CRITERI D' ISCRIZIONE**

(viii) Monte San Giorgio è la migliore testimonianza della vita marina nel periodo Triassico che registra importanti resti della vita sulla terra. Il patrimonio ha prodotto numerosi fossili caratterizzati da un eccezionale valore di conservazione. I costanti studi, nell'arco di 150 anni, degli esperti del settore e un'attenta gestione delle risorse ha permesso di creare un catalogo di esemplari ben documentati che oggi, costituisce la base teorica della letteratura geologica. Il Monte San Giorgio è il principale punto di riferimento per le future scoperte di resti del Triassico marino in tutto il mondo.

**DESCRIZIONE**

Il Monte San Giorgio, accanto al Lago di Lugano è da annoverare tra i più antichi giacimenti fossili marini che risalgono a più di 243 milioni di anni fa (Triassico). I Fossili di questa montagna sono stati portati alla luce da paleontologi svizzeri e italiani nel 1850. A differenza di altri giacimenti di fama mondiale, che presentano di regola un unico livello fossilifero attribuito a un momento ben preciso della storia geologica, il Monte San Giorgio mostra almeno cinque diversi livelli, ciascuno dei quali può contenere più di un'associazione fossile. I diversi livelli hanno permesso di registrare un ambiente lagunare tropicale, riparato e parzialmente separato dal mare, da una barriera corallina. All'interno di questa laguna, vi erano diverse specie sia marine che terrestri: tra cui rettili, pesci, bivalvi, ammoniti, echinodermi e crostacei inoltre, sono stati trovati fossili di piante ormai scomparse. Questo particolare aspetto permette lo studio evolutivo, sull'arco di più milioni di anni, di determinati gruppi di organismi riferiti allo stesso ambiente.



## Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino



Lago di Ledro (TN)

Fonte: foto di Romano Magrone - Archivio Museo Palafitte

## **TIPOLOGIA SITO**

*Sito seriale culturale*

## **ANNO D' ISCRIZIONE**

2011

## **ESTENSIONE**

*34 ha*

## **ENTE DI GESTIONE**

*Gruppo internazionale di coordinamento*

## **UBICAZIONE**

*Province di : Cremona, Brescia , Mantova e Varese*

## **CRITERI D' ISCRIZIONE**

(iv): La serie dei villaggi palafitticoli è una delle più importanti fonti archeologiche per lo studio delle prime società agrarie in Europa tra il 5000 e il 500 a.C. Le condizioni di conservazione in ambiente umido hanno permesso la sopravvivenza di materiali organici che contribuiscono in modo straordinario a comprendere i cambiamenti significativi durante il Neolitico e l'Età del Bronzo in Europa in generale e le interazioni fra i gruppi umani delle regioni intorno alle Alpi in particolare.

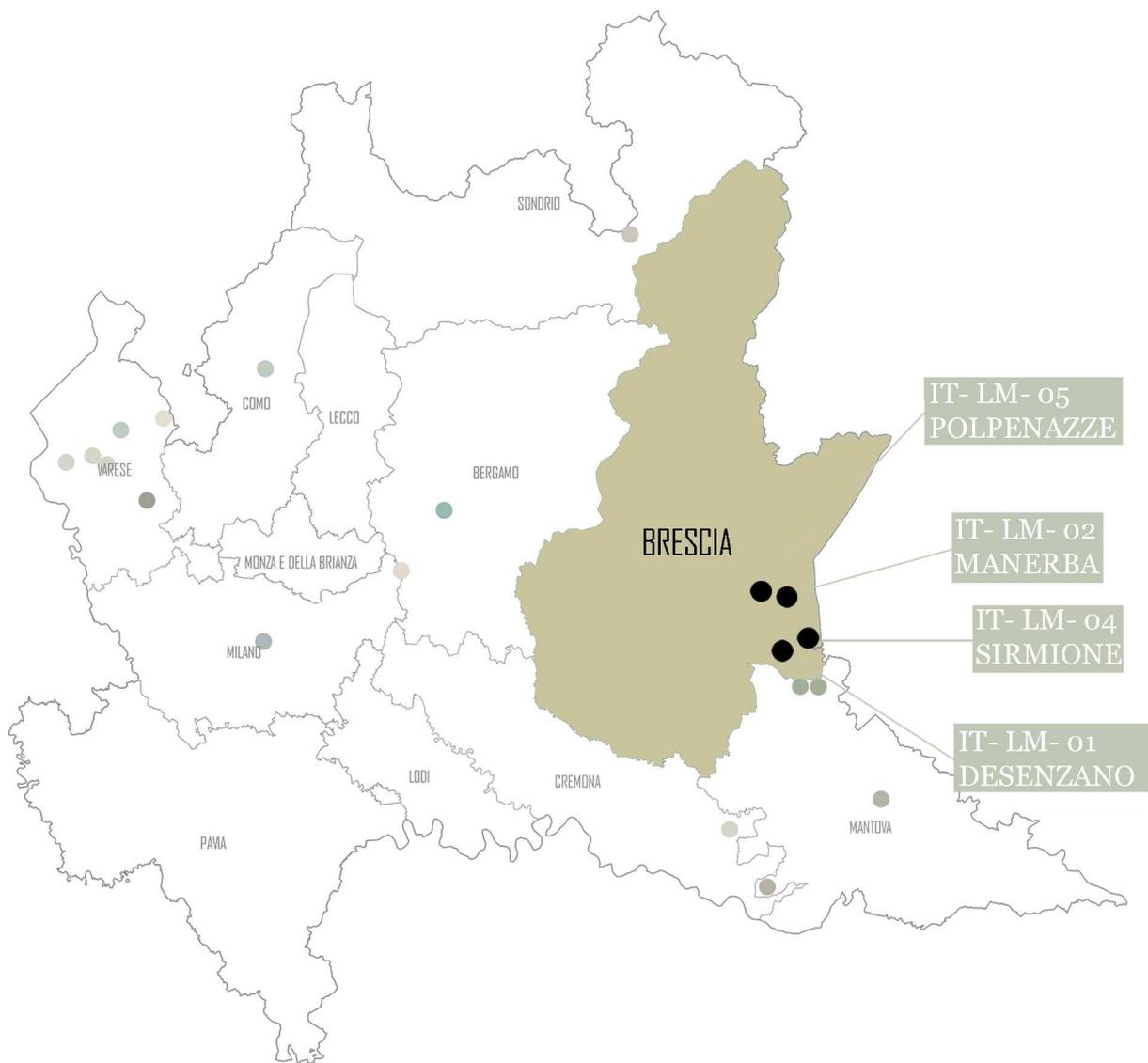
(v): La serie dei siti palafitticoli ha fornito una visione straordinaria e dettagliata sull'assetto insediativo e territoriale delle comunità preistoriche tenuto conto del fatto che le prime società agrarie lacustri hanno vissuto nelle regioni alpine e subalpine per un periodo di circa 5000 anni. Le testimonianze archeologiche individuate hanno permesso una conoscenza unica del modo in cui queste società hanno interagito con il loro territorio grazie alle nuove tecnologie e, ugualmente, a fronte dell'impatto dei cambiamenti climatici.

## **DESCRIZIONE**

Il sito seriale "Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino" comprende 111 insediamenti, databili dal 5000 al 500 a.C., ubicati sulle rive di laghi o di fiumi in Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia.

Di questi 19 sono italiani; dislocati in Lombardia, Veneto, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Le palafitte, organizzate in gruppi o in villaggi, erano delle capanne sostenute da pali e dotate di una piattaforma lignea orizzontale che si erigevano direttamente su un lago, una palude, un corso d'acqua oppure sulla sponda di uno di essi. Come materiali da costruzione, oltre a pali di legno e tronchi d'albero, venivano impiegati paglia e canne. Vivere in villaggi come questi aveva diversi vantaggi: permetteva di adattarsi alle variazioni dei livelli dei corsi d'acqua o dei laghi, consentiva di rimanere vicino alle fonti di acqua e di cibo e di difendersi da nemici e animali selvatici. A causa della loro posizione in terreni saturi d'acqua, il legname da costruzione, i resti di cibi, gli utensili in legno e persino i vestiti, si sono conservati. Per questo motivo i resti di questi insediamenti permettono di dare uno sguardo più dettagliato alla vita di allora: rappresentano la fonte più importante per lo studio delle più antiche società contadine in Europa.

# Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino



IT-LM-05  
POLPENAZZE

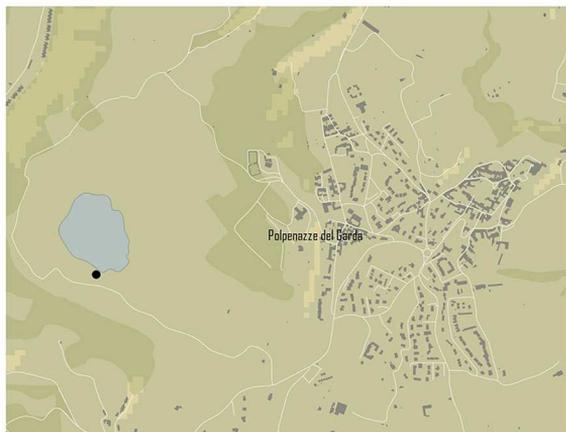
IT-LM-02  
MANERBA

IT-LM-04  
SIRMIONE

IT-LM-01  
DESENZANO

# Componenti

Siti palaffiticoli  
della provincia di  
Brescia



0 2.5 5 Km

IT- LM- 05  
POLPENAZZE



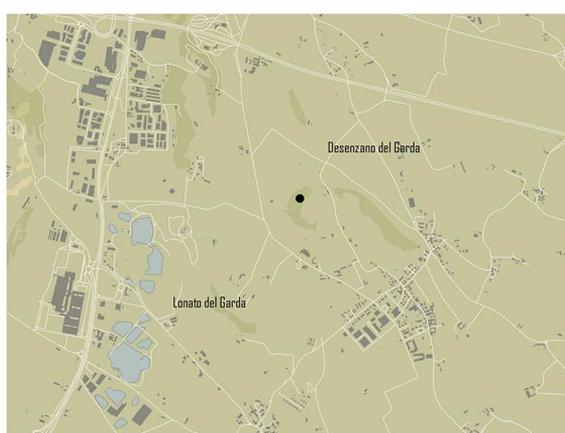
0 2.5 5 Km

IT- LM- 02  
MANERBA



0 2.5 5 Km

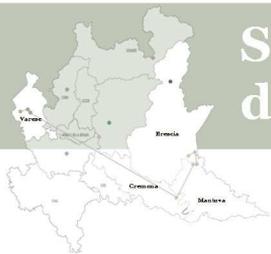
IT- LM- 04  
SIRMIONE



0 2.5 5 Km

IT- LM- 01  
DESENZANO

# Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

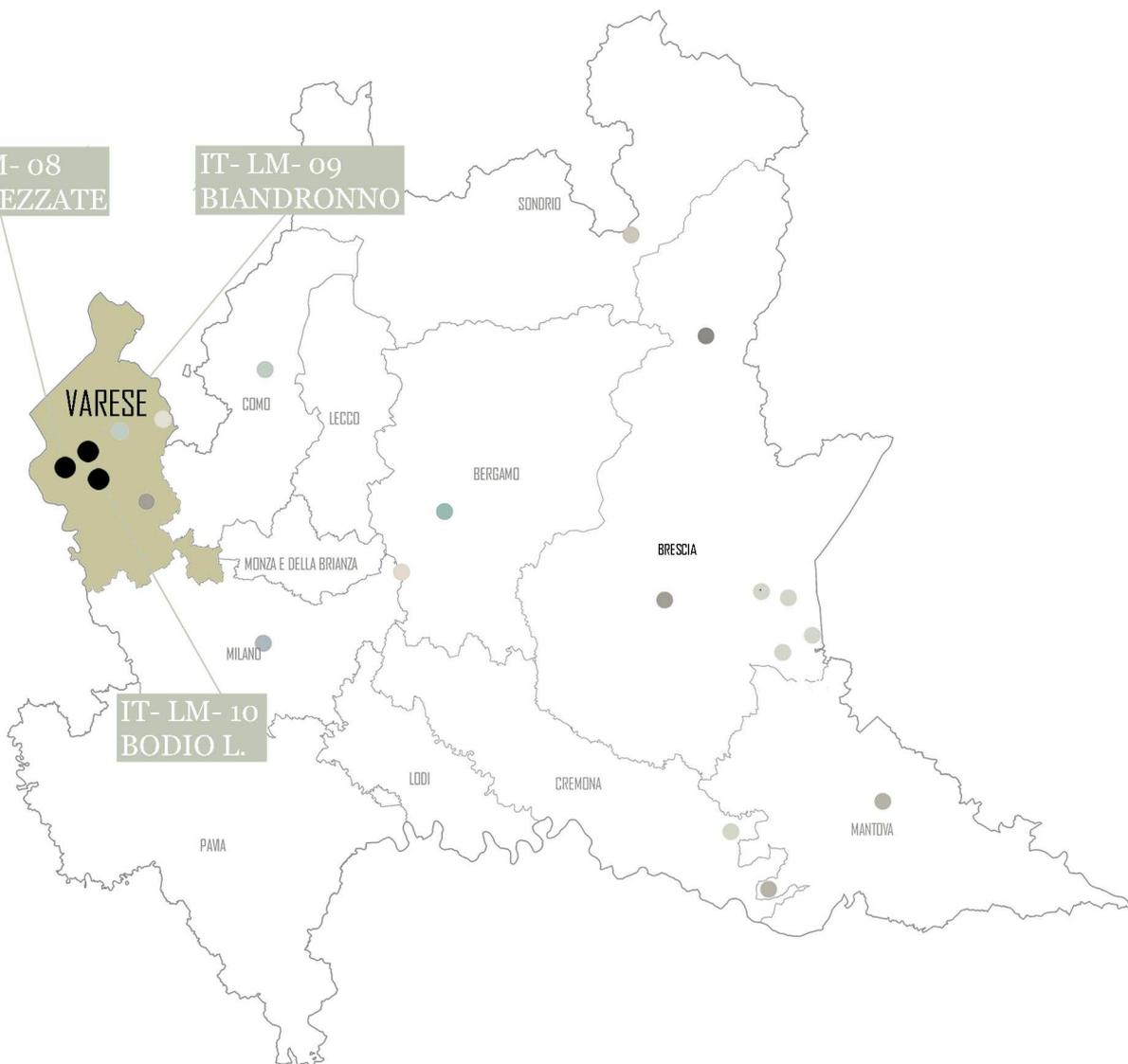


IT- LM- 08  
CADREZZATE

IT- LM- 09  
BIANDRONNO

VARESE

IT- LM- 10  
BODIO L.



# Componenti

Siti palaffitticoli  
della provincia di  
Varese



VISTA  
GENERALE



IT- LM- 08  
CADREZZATE



IT- LM- 10  
BIANDRONNO



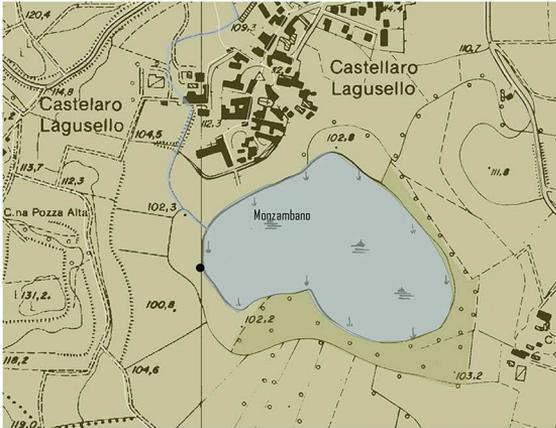
IT- LM- 10  
BODIO L.

# Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino

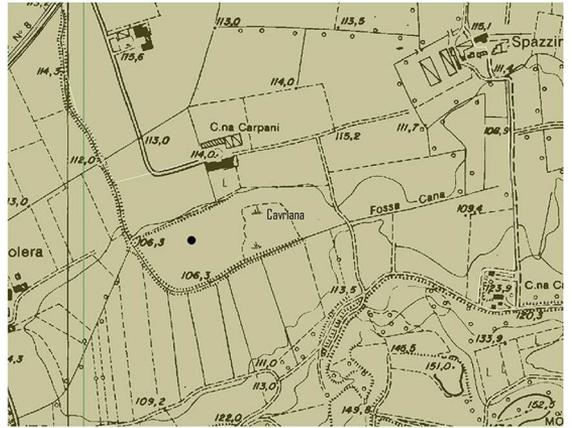


# Componenti

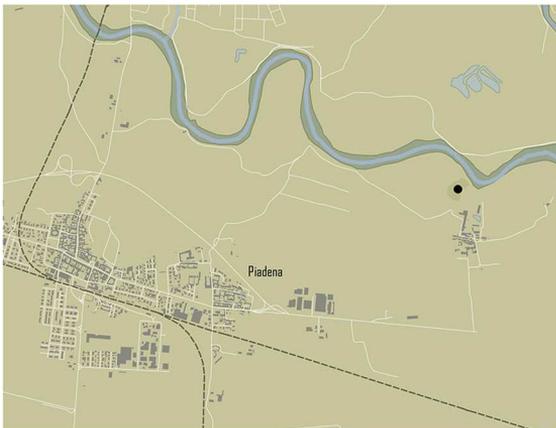
Siti palaffitticoli  
della provincia di  
Mantova e Cremona



IT- LM- 03  
MONZAMBANO



IT- LM- 07  
CAVRIANA



IT- LM- 06  
PIADENA

## Note Cartografiche:

Le mappe sono state realizzate con il software gratuito Qgis e sono stati utilizzati i seguenti dati:

- Carta tecnica regionale 1:10000
- Carta tecnica regionale 1:50
- DTM 20 m
- Rilievo ombreggiato



## I Longobardi in Italia. I Luoghi del potere (568-774 A.D.)



## **TIPOLOGIA SITO**

*Sito seriale culturale*

## **ANNO D' ISCRIZIONE**

2011

## **ESTENSIONE**

*14,08 ha*

## **ENTE DI GESTIONE**

*Associazione Italia  
Langobardorum*

## **UBICAZIONE**

*Province di : Brescia e Varese*

## **CRITERI D' ISCRIZIONE**

(ii): I monumenti Longobardi sono una testimonianza esemplare della sintesi culturale ed artistica che ebbe luogo in Italia dal VI all'VIII secolo tra la tradizione Romana, la spiritualità Cristiana, le influenze bizantine e i valori mutuati dal mondo germanico, preannunciando e favorendo lo sviluppo della cultura e dell'arte carolingia.

(iii): I luoghi Longobardi del potere esprimono forme artistiche e monumentali nuove e straordinarie, che testimoniano la specificità della cultura Longobarda nell'ambito dell'Europa Altomedievale. dell'alto medioevo in Europa. Nel loro insieme essi costituiscono una serie culturale unica e chiaramente identificabile, i cui molti linguaggi e finalità esprimono il potere delle diverse élites Longobarde.

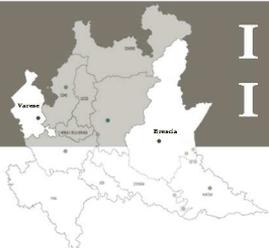
(vi): I luoghi dei Longobardi e la loro eredità nelle strutture culturali e spirituali della cristianità medievale europea sono molto rilevanti. Essi hanno potenziato significativamente il movimento monastico e hanno contribuito alla creazione di una meta antesignana dei grandi pellegrinaggi, Monte Sant'Angelo, con la diffusione del culto di San Michele. I Longobardi svolsero inoltre un ruolo determinante nella trasmissione al nascente mondo europeo delle opere classiche di letteratura, tecnica, architettura, scienza, storia e diritto.

## **DESCRIZIONE**

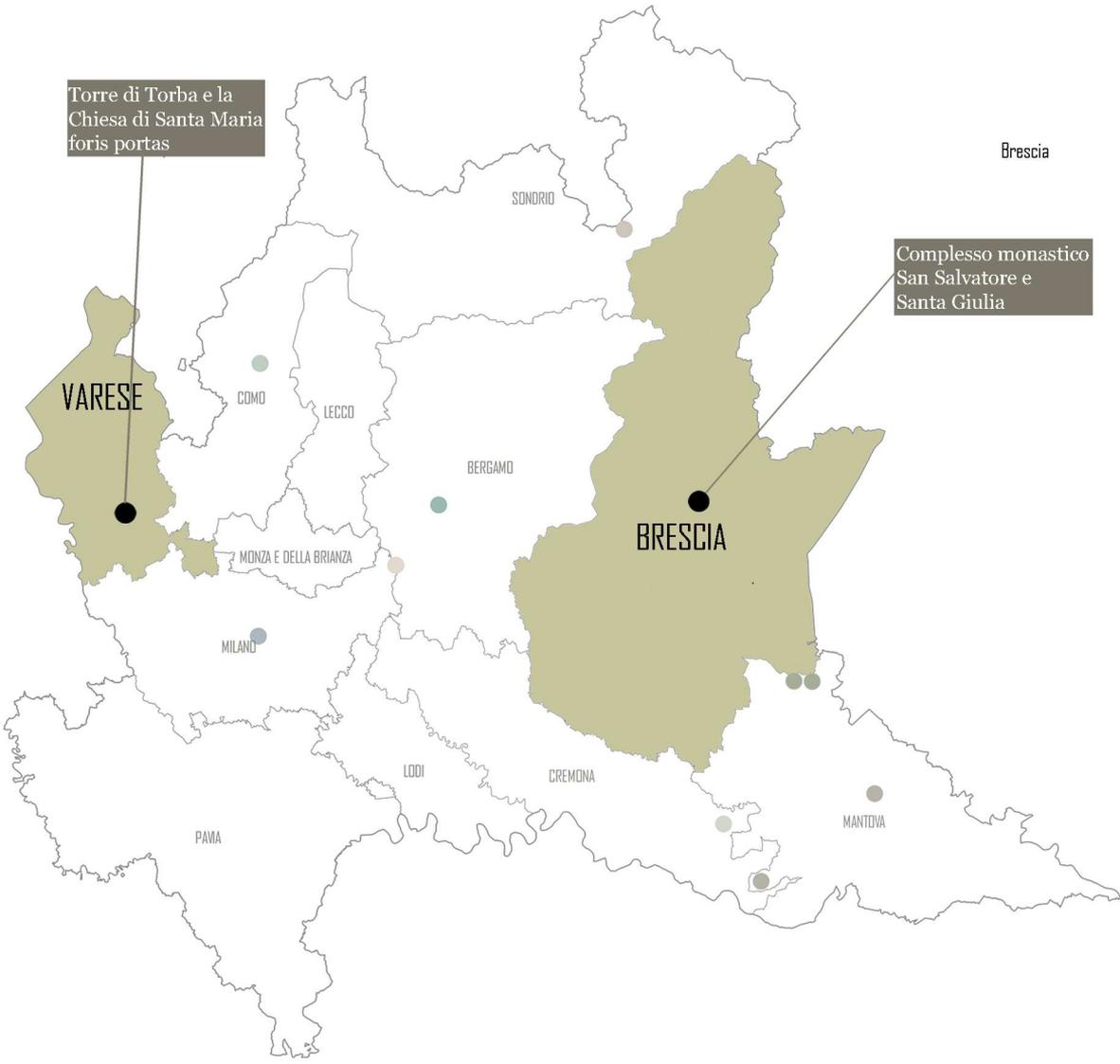
Il sito seriale si estende su tutto il territorio Italiano e costituisce la più importante testimonianza monumentale sui Longobardi. Giunti in Italia, nel 568 A.D. , il popolo germanico ha contribuito alla formazione "dell'Europa medievale", influenzando il successivo millennio della storia Occidentale ed inoltre sono stati portatori di una nuova cultura influenzata dai valori romanici, dalla spiritualità cristiana, dagli influssi Bizantini e dalla loro cultura germanica.

I longobardi è un popolo originale della terra di Scania (ora Scandinavia), continuamente alla ricerca di terre nuove e più ricche, ha attraversato la Germania Settentrionale, Boemia, Ungheria ed è giunto fino Italia. In seguito all'abbandono delle sedi originarie, e al leggendario scontro con i Vandali, che li vide vincitori grazie all'aiuto del dio Odino, il nome Winnili venne mutato in Longobardi (da lang <<lunga>> e bart <<barba>>), "popolo dalle lunghe barbe" per l'usanza di portare lunghe barbe incolte (Paolo Diacono, Historia Langobardorum,I,9).

I Longobardi ebbero modo di conoscere e condividere nuove culture e tradizioni creando una nuova compagine etnico-culturale.



# I Longobardi in Italia. I Luoghi del potere (568-774 A.D.)



# Componenti

Siti longobardi d'Italia  
della provincia di  
Brescia

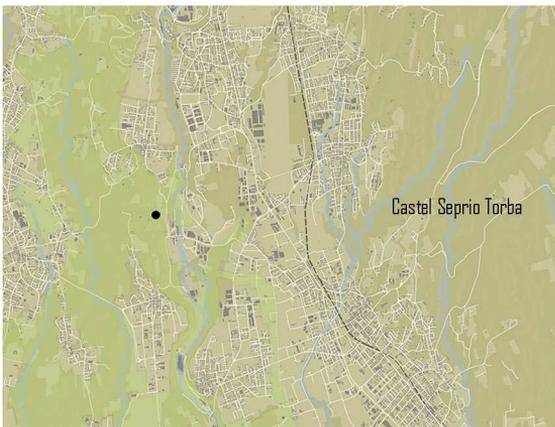


0 2.5 5 Km



Fonte: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/900/schede/113010-00074/>

Complesso monastico  
San Salvatore e  
Santa Giulia



0 2.5 5 Km



Fonte: <http://www.parco-eto.it/Suziana/Dottaggio/141-santa-maria-foris-portas>

Torre di Torba e la  
Chiesa di Santa Maria  
foris portas

# Bergamo e le opere di difesa veneziane tra XVI e XVII secolo



Vista aerea città di Palmanova (UD)

Fonte : ortofo geoportale

**TIPOLOGIA SITO***Sito transnazionale culturale***ANNO D' ISCRIZIONE**

2011

**ESTENSIONE***40,16 ha***ENTE DI GESTIONE***Associazione Terra di San  
Marco***UBICAZIONE***Città di Bergamo***CRITERI D' ISCRIZIONE**

(iii): Le opere di difesa Veneziane sono un'eccezionale testimonianza della moderna cultura militare diffusa dalla Repubblica di Venezia nel XVI e XVII Secolo coinvolgendo un vasto territorio. Le componenti del sito mostrano una rete difensiva del sistema dello Stato di Terra e lo Stato del Mar occidentale, situato nel Mare Adriatico o Golfo di Venezia, che aveva dimensioni civili, militari e urbane che si estendevano ulteriormente, attraversando la regione mediterranea fino al Levante.

(iv): Le opere di difesa sono dei moderni sistemi di fortificazioni (sistema a bastioni) progettati dalla Repubblica di Venezia per resistere alle armi da fuoco. Le sei componenti dimostrano in modo eccezionale le caratteristiche di tutti i sistemi moderni incluso le abilità tecniche e logistiche, le moderne strategie di combattimento e le nuove esigenze architettoniche all'interno dello Stato di Terra e nelle porzioni occidentali dello Stato da Mar.

**DESCRIZIONE**

Bergamo è capofila del Sito seriale transnazionale rappresentativo del sistema difensivo progettato e costruito dalla Serenissima Repubblica di Venezia tra il XV ed il XVII secolo, che si snoda per oltre 1.000 km, tra lo Stato di Terra (Lombardo-Veneto) e lo Stato di Mare (Croazia-Montenegro), nominato appunto "Le Opere di Difesa Veneziane tra XV e XVII Secolo".

Le città del Sito sono esempi significativi dell'opera di fortificazione condotto grazie ai migliori professionisti, architetti, ingegneri militari e progettisti dell'epoca che si spostarono sui territori della Repubblica. Le opere del sistema difensivo furono concepite come un'unica rete in cui i singoli elementi giocano un ruolo strategico all'interno di un progetto unitario.

## **La Capacità di Carico Turistica del sito culturale UNESCO “Mantova e Sabbioneta”**

### *5.1 Framework metodologico*

In questo paragrafo si ragiona sul metodo applicativo utilizzato per il calcolo della CCT. Il metodo scelto è quello Integrato perché è uno strumento semplice e di facile applicazione ma al contempo restituisce risultati significativi in termini di giuste modalità di gestione dei flussi turistici. La base teorica di partenza è quella esposta dal metodo eco-sistemico di Cifuentes e adottata in seguito dal metodo Integrato. Si analizza prima la CCT Teorica, considerata il numero massimo effettivo di persone che potrebbe ospitare una determinata destinazione, successivamente si valutano le altre componenti della CCT. Queste ultime sono considerate come delle “correzioni” che diminuiscono il valore della CCT Teorica. Ad esempio: la CCT teorica valutata a Bergamo è di 299.026,5 turisti giornalieri andando a sottrarre tutte le parti non accessibili della città (CCT Fisica), la percezione dell'affollamento (CCT Psicologica) e il numero dei posti letto (CCT Infrastrutturale) la CCT di Bergamo diventa di 46.654 turisti al giorno. (6,5 volte in meno rispetto a quella teorica).

Esso è formato principalmente da 3 fasi di lavoro:

- la compilazione di una scheda anagrafica;
- il calcolo delle diverse componenti costituenti le capacità di carico mediante una tabella con gli indicatori da calcolare;
- la compilazione di una scheda dei risultati: utile per comprendere i risultati ottenuti e per indirizzare le future azioni di gestione.

Il primo passo dell'analisi avviene tramite il supporto della scheda descrittiva che analizza le caratteristiche estrinseche e intrinseche della destinazione oggetto d'indagine. In particolare lo studio preliminare si sofferma su tre aspetti principali:

1. Le caratteristiche della località: sono l'elemento portante dello sviluppo turistico che determinano la resilienza della pressione turistica (Coccosis, Mexa, 2014). Esse mettono in evidenza le risorse locali, le vulnerabilità dell'ecosistema locale, le dimensioni della popolazione, le strutture economiche e culturali, importanti fattori che influenzano le abilità locali a far fronte alle pressioni e agli impatti turistici;
2. Il tipo di turismo che esso ospita: determina le caratteristiche di base del comportamento dei visitatori, può essere espresso in termini di motivazioni per visitare quella determinata meta, le tipologie di trasporto e di mobilità usati dal turista, la frequenza e il tempo di visita, la disponibilità a pagare, l'attitudine e il comportamento.
3. Il rapporto tra turismo/ambiente/società: è un rapporto estremamente duale, gli impatti turistici influenzano l'ambiente ed il grado di degrado ambientale influenza il turismo. Questo rapporto può essere espresso analizzando tutte le informazioni riguardanti il livello di organizzazione del sistema, piani di gestione e monitoraggio, informazioni sugli enti di gestione del bene;

La seconda parte del lavoro prevede il calcolo di ciascuna capacità di carico che avviene tramite il supporto della tabella proposta dal metodo integrato:

Capacità di carico teorica

Capacità di carico fisica/funzionale

Capacità di carico sociale

Capacità di carico psicologica

Capacità di carico infrastrutturale

Capacità di carico gestionale

Nella pagina seguente sono rappresentate le tabelle che riassumono, i principali indicatori utilizzati nel calcolo delle diverse Capacità di Carico:

<b>Componente Fisico/Funzionale</b>
Superficie visitabile CCT = [(sup. visitabile/su. Totale) *CCT teorica]
Affollamento massimo (legato alle norme di sicurezza)
Accessibilità (presenza di barriere architettoniche, percorso difficile o faticoso)
Riduzione dei flussi a causa della percorribilità del percorso (presenza di strozzature)
Orario di apertura
Disponibilità di apertura 365 giorni l'anno,
Numero massimo possibile di ore giornaliere
Illuminazione
Sicurezza degli utenti
Fattori di vulnerabilità del bene (in termini statici e di portanza)
Fattori di vulnerabilità del bene (in termini di usura e degrado dei materiali)
Esistenza di un impianto di climatizzazione (SI/NO)
Esistenza di studi orientati a definire il valore massimo di persone che possono fruire dell'ambiente senza danneggiarlo (SI/NO)
Esistenza di studi/progetti per garantire corrette condizioni acustiche (SI/NO)

<b>Componente Sociale</b>
Percezione da parte dei residenti della quantità del flusso turistico
Percezione dell'atteggiamento del flusso turistico da parte dei residenti
Rapporto tra il numero di turisti nel mese di punta e quello nel mese meno affollato
Rapporto numero residenti/ numero turisti entro un intorno significativo (da definirsi in base alle caratteristiche del bene)
Esistenza di problematiche specifiche relative alla presenza del flusso turistico percepite da parte dei residenti (furti, atti vandalici, infortuni) (SI/NO)

<b>Componente Psicologica</b>
Livello di soddisfazione dei turisti in termini di comprensione dei contenuti
Comfort percepito dai turisti (in termini di microclima ed acustica adeguati)
Percentuale di turisti che credono che la destinazione sia troppo affollata (anche in termini di tempi di attesa troppo lunghi)
Esistenza di politiche di gestione per la riduzione dell'affollamento (prenotazione, acquisto biglietto online)
Livello di fruizione dell'offerta culturale e comprensione del bene (atteggiamento del turista nei confronti del bene, ad esempio osservando come si comporta con lo smaltimento dei rifiuti etc.)
Livello di fruizione dei canali di comunicazione e promozione via web
Livello di fruizione dei servizi accessori (punto informazioni, guardaroba, bookshop, biblioteca, archivio, caffetteria, ristorante)
Livello di fruizione dei sussidi alla visita (informazioni essenziali per la comprensione del bene, audioguide, audiovisivi, guide cartacee, supporti multimediali, visita guidate in lingua, sussidi specifici per disabili)

<b>Componente Infrastrutturale/ territoriale</b>
Numero di trasporti ordinari e dedicati
Presenza di segnaletica dedicata entro un intorno significativo (da definirsi in base alle caratteristiche del bene)
Numero di servizi igienici/numero di turisti
Superfici dedicate al relax (giardini, panchine, aree di sosta) / numero di turisti
Numero di parcheggi (rispetto ad un intorno significativo)
Numero di cestini per la spazzatura/ numero di turisti

## Capacità di carico Psicologica e Sociale

Il calcolo della CC Psicologica e Sociale avviene attraverso la somministrazione di questionari e/o interviste che hanno lo scopo di valutare la percezione del fenomeno turistico dei residenti e dei visitatori (vedi allegati). L'analisi di tali capacità restituiscono inoltre feedback utili alla costruzione delle future azioni di gestione. I dati ottenuti dal calcolo delle diverse capacità di carico verranno inseriti in una tabella dei risultati che ha lo scopo di rendere più leggibile i contenuti. Mediante la scheda delle linee guida gestionali vengono infine ipotizzate per ogni capacità di carico le future azioni di gestione da attuare. Il metodo descritto, non si limita alla ricerca del "numero massimo di persone", ma è uno strumento d'indagine per capire qual è il limite dello sviluppo turistico sostenibile. Potrebbe essere uno strumento per valorizzare maggiormente le piccole destinazioni turistiche che hanno delle grandi potenzialità e al contempo limitare i flussi turisti nelle destinazioni con maggior affluenza turistica.

### *5.2 Caso Applicativo*

Si è scelto di analizzare un sito UNESCO perché tale organizzazione non governativa è sempre stata favorevole allo sviluppo di un turismo sostenibile. In particolare l'ICOMOS, consulente professionale e scientifico alla Commissione UNESCO per tutti gli aspetti che riguardano il patrimonio culturale e la sua conservazione<sup>1</sup>, si è espressa più volte favorevole al calcolo della Capacità di Carico Turistica nei siti iscritti alla World Heritage List, per garantire un'efficace gestione sostenibile del sito. La Capacità di Carico Turistica è uno strumento che si prefigge l'obiettivo di migliorare le azioni di gestione per uno sviluppo consapevole, attento all'uso delle risorse e all'opinione delle comunità locali, obiettivi che l'UNESCO, sin dalla sua dichiarazione di Tutela del patrimonio culturale del 1972, ha perseguito e garantito. La Lombardia, ad oggi è una delle regioni che ospita più siti iscritti alla World Heritage List italiana ed offre diverse tipologie di siti d'interesse, e per questo potrebbe essere un buon caso applicativo futuro. Il sito culturale di Mantova e Sabbioneta fa riferimento a due città localizzate nella stessa provincia ma distanti 40 km tra loro. E' un sito culturale composto da due città : Mantova e Sabbioneta. Ad oggi, in

---

<sup>1</sup>Sito internet: <http://www.icomositalia.com/chisiamo> consultato a Giugno 2018

letteratura non esistono metodi di calcolo della CCT che analizzano contemporaneamente due centri storici. Per tali motivi, gli obiettivi proposti sono :

1. Analizzare se il metodo è adatto per il calcolo della Capacità di Carico Turistica di un sito culturale formato da più componenti;
2. Quali sono gli elementi più significativi che intervengono nel calcolo della CCT e come trattarli : (- in termini di CCT e' più utile considerare la superficie della buffer zone o la core zone?) ;

### *5.2.1 Quadro conoscitivo*

#### *5.2.1.1. Il territorio*

La provincia di Mantova è composta da 70 comuni divisi in 4 territori: Alto Mantovano, Medio Mantovano, Oglio Po, Oltrepò Mantovano. I territori di studio sono quelle del Medio Mantovano per il comune di Mantova e quella dell'Oglio Po per Sabbioneta.

## **Mantova**

L'area del comune di Mantova (il Medio Mantovano) è caratterizzato da una zona pianeggiante attraversata dal Fiume Mincio e dal fiume Po. La zona ha una forte vocazione agricola ed è importante per numerose produzioni agricole tra le più importanti vi è il formaggio Grana Padano. Le zone umide della pianura sono di rilevanza naturalistico ambientale infatti, nel territorio comunale di Mantova sono presenti due aree naturali protette (S.I.C.) confinanti con il perimetro dell'area buffer del sito UNESCO:

-La Riserva Naturale delle Valli del Mincio, nella porzione nord occidentale del Lago Superiore è anche una Zona di Protezione Speciale (ZPS), inserita tra le zone umide di importanza internazionale individuate dalla convenzione Ramsar del 02/02/1971<sup>2</sup>;  
- la Riserva Naturale della Vallazza a valle del Lago Inferiore a sud-est di Mantova che costituisce un importante “filtro” ecologico e paesaggistico<sup>3</sup>, rispetto agli impianti del petrolchimico e dell'intera area industriale posta a ovest. A ridosso dei limiti amministrativi del comune di Mantova è situata la Riserva Naturale Orientata del Bosco della Fontana.

---

<sup>2</sup> Piano di Gestione di Mantova e Sabbioneta, Dicembre 2006

<sup>3</sup> ibidem

Queste aree hanno in comune tra loro la pertinenza dei laghi. Nel 1998 il Comune di Mantova in collaborazione con il Parco del Mincio avvia il progetto “Parco Periurbano” con lo scopo di promuovere e recuperare le sponde dei laghi. Nel 2001 il Comune e la Provincia di Mantova nelle rispettive Agende 21 hanno sviluppato un progetto di riqualificazione integrata e partecipata del fiume Mincio. Ad oggi I progetti realizzati riguardano le seguenti macroaree di intervento: realizzazione di Fasce Tampone Boscate (FTB) con valenza di filtro per i nutrienti e di corridoio ecologico; gestione / sfalcio selettivo della vegetazione in alveo, con particolare riferimento alle isole di vegetazione galleggiante costituite da fior di loto e castagna d’acqua; gestione idraulica delle Valli del Mincio anche mediante la realizzazione micro-interventi di ingegneria idraulica, destinati a riconnettere le aree umide in fase di interrimento con l’alveo fluviale principale.

## Sabbioneta

La città di Sabbioneta è situata nella zona dell’Oltrepò Mantovano. La zona si presenta come una grande distesa di campi coltivati che esalano l’imponente mole delle mura gonzaghese, come a sorgere dai campi<sup>4</sup>. L’80% della zona buffer è composta da aree agricole che sono state vincolate dal PRG vigente con lo scopo di salvaguardare l’unicità del sito e i con visivi dalle strade che confluiscono al centro storico. All’interno della città ci sono molti giardini storici di notevole importanza che ancora oggi sono stati conservati con il loro tracciamento originale e numerose piazze novecentesche caratterizzate da molto verde. Dal 2002 la società Tea è l’azienda incaricata a gestire il verde pubblico della città. Nel PPIS (piano particolareggiato d’interesse sovracomunale) venne introdotto il vincolo di tutela e protezione di questo particolare sistema di giardini, da prescrizione dettagliate sulle azioni di gestione. Oggi anche la zona adiacente ai baluardi e ai bastioni è stata riqualificata, quest’azione ha permesso la creazione di un percorso turistico intorno alle mura della città fortificata che ti permette di visitare la città. Nel 2017 è stato promosso il progetto Oltre# Mura finalizzato alla conoscenza e disseminazione del patrimonio di Sabbioneta attraverso un percorso articolato. Il progetto intende rivelare, da un lato, quanto è racchiuso al loro interno in termini di patrimonio storico-architettonico e urbanistico; dall’altro, quanto dalle mura si può virtualmente osservare

---

<sup>4</sup>ibidem

allargando lo sguardo verso il contesto rurale della pianura, gli insediamenti limitrofi fino a giungere alle altre città bastionate regionali ed extraregionali.

### 5.2.1.2 Il sistema infrastrutturale

#### Mantova

La città di Mantova è provvista di una buona rete infrastrutturale per i trasporti pubblici. L'azienda che si occupa dei trasporti pubblici è l'Apam (azienda di servizi per la Mobilità di Mantova). La città di Mantova di recente ha adottato il Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS) e il Piano Urbano del Traffico (PUT). E' una programmazione destinata a promuovere una mobilità sostenibile ed efficiente, conseguendo gli obiettivi europei legati alla tutela ambientale e alla qualità della vita dei cittadini. Il PUMS pone al centro le persone e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio del suo processo di definizione.<sup>5</sup>



**Figura 7:** logo del Piano urbano Mobilità Sostenibile

<sup>5</sup>sito internet : <http://www.comune.mantova.gov.it/index.php/pums> consultato a Giugno 2018

La rete stradale

Il principale asse viabilistico di scala interregionale è l'autostrada A22 Brennero – Modena, che scambia con il territorio oggetto di analisi in due punti: Mantova Nord, nel comune di San Giorgio di Mantova e Mantova Sud, nel comune di Bagnolo San Vito. L'interscambio con la rete regionale e provinciale avviene direttamente, senza l'intermediazione di infrastrutture di scorrimento alla scala sovra-comunale: il casello di Mantova Nord collega l'autostrada alla SP 10, Mantova Sud alla SP 413. Le Tangenziale nord e la Tangenziale sud, realizzate per farvi confluire i flussi di medio-lunga percorrenza ed evitare quindi l'attraversamento del centro urbano, collegano rispettivamente:

- Tangenziale Nord: SR62 ed SP236 ad Ovest, SP482 e SP28 ad Est;
- Tangenziale Sud: SP 10 a Ovest con SR 62 ad Est

La Tangenziale Nord funge da collettore, attraverso la SP 10, per l'accesso all'autostrada da Mantova Nord, mentre la Tangenziale Sud riversa i suoi flussi sulla SR 62 e sulla SP 412, naturale prosecuzione (attraverso diversi centri abitati) verso il casello di Mantova Sud. Da un punto di vista morfologico, è lampante l'incompletezza dell'anello di circonvallazione al Comune, manchevole delle connessioni ad Est e ad Ovest.

La città di Mantova è priva di un vero e proprio sistema tangenziale, funzione assolta in parte da alcuni assi di penetrazione che si configurano come l'unica opzione per l'attraversamento al territorio sulle medio-lunghe percorrenze:

- Cittadella – Belfiore (SR 62 e SP 10)
- Viale Mincio- Via Legnago (SP 10)
- Via Parma – Via Brennero (SR 62 e SP 28)

Il sistema dei Viali (Viale Piave, Viale della Repubblica, Viale Risorgimento, Viale Monte Grappa e Viale Isonzo) e di Corso Garibaldi, Via Trieste, Lungo-lago Gonzaga e Via Pomponazzo nonché Via Cremona e via Pitentino, si configurano come una sorta di circonvallazione interna al centro cittadino. Al centro di questo sistema vi è un'area regolamentata come Zona a traffico limitato attraversabile in diversi punti a causa della sua particolare regolamentazione.

# RETE INFRASTRUTTURALE MANTOVA



## LEGENDA

-  Area Residenziale
-  Strada principale
-  Strada secondaria
-  Unesco Buffer zone
-  Unesco Core zone
-  Linea ferroviaria
-  Stazione ferroviaria

0 1,5 Km

## Rete Ciclabile

Il Comune di Mantova si è dotato nel marzo 2014 di un Piano della Mobilità Ciclistica, che ha identificato 18 percorsi ciclabili principali (che definiremo “rete primaria”) e altri percorsi, definiti di quartiere (o “rete secondaria”), che offrono una accessibilità più capillare. Nelle aree più centrali la mobilità ciclabile è garantita attraverso l’istituzione di limiti di velocità tali da consentire la condivisione della carreggiata con i veicoli a motore (zone 30). L’attuale dotazione di percorsi ciclabili nel Comune di Mantova è molto buona rispetto alla media italiana: si rilevano infatti circa 80 km di percorsi ciclabili, per una densità di 142 km per 100 km<sup>2</sup>. Osservando la mappa dei percorsi ciclabili esistenti, tuttavia si nota che le discontinuità nella rete sono numerose, soprattutto nella fascia più prossima al centro storico. Il Piano identifica infatti 23km di percorsi da riqualificare e ulteriori 40 km da realizzare per completare una rete di progetto molto diffusa sul territorio: 146 km totali, per una densità di 231 km/100km<sup>2</sup>. Della totalità dei percorsi ciclabili identificati dal piano, l’84% è costituita da infrastruttura separata o delimitata (corsia ciclabile, ciclopedonale o sentiero), mentre il rimanente 16% dei percorsi si trova in sede promiscua.

# RETE CICLABILE MANTOVA



## LEGENDA

-  Area Residenziale
-  Perimetro mura
-  Ciclovìa
-  Strada secondaria



## Sabbioneta

### Rete Stradale

Il sistema stradale della città di Sabbioneta è composto da una rete stradale di rango regionale e una rete di rango provinciale.

La direttrice viabilistica principale della città di Sabbioneta è la strada principale ex SS 420, oggi divenuta di competenza regionale. Questa strada taglia il territorio comunale da sud-est a nord-est e garantisce un collegamento con il comune di Casalmaggiore, Cremona e Mantova. Le strade di rango provinciale che attraversano Sabbioneta sono:

- la SP 63, che lo attraversa nella sua porzione occidentale in direzione nord-sud, lambendo ad ovest l'abitato di Sabbioneta; la viabilità collega il centro abitato di Sabbioneta con l'abitato di Rivarolo del Re (a nord) e con la ex SS 358 in Comune di Casalmaggiore e quindi con l'abitato di Viadana (a sud); recentemente, inoltre, è stato realizzato un nuovo collegamento viabilistico tra la ex SS 420 all'estremo occidentale del territorio comunale di Sabbioneta con la stessa SP 3 (SP 10 in Provincia di Cremona) in corrispondenza della località Quattro Case in Comune di Casalmaggiore<sup>6</sup>;
- la SP 73 nella porzione settentrionale del territorio comunale è orientata in direzione est-ovest, e in corrispondenza della frazione di Cà de' Cessi, si innesta sulla ex SS 420 e quindi permette il collegamento, verso ovest, con il Comune di Rivarolo del Re.

### Sistema trasporti

La rete dei trasporti pubblici di Sabbioneta risulta essere un po' scarsa. La città è sprovvista di collegamenti ferroviari. La stazione ferroviaria più prossima è quella di Casalmaggiore che risulta essere collegata con Parma e Brescia. E' presente un vecchio tracciato tramviario dismesso che collegava Viadana e Mantova. Su questo percorso alcune stazioni risultano abbandonate ed altre sono state destinate ad altri usi. Tutto il territorio è collegato a Mantova e a Parma con trasporto pubblico su gomma.

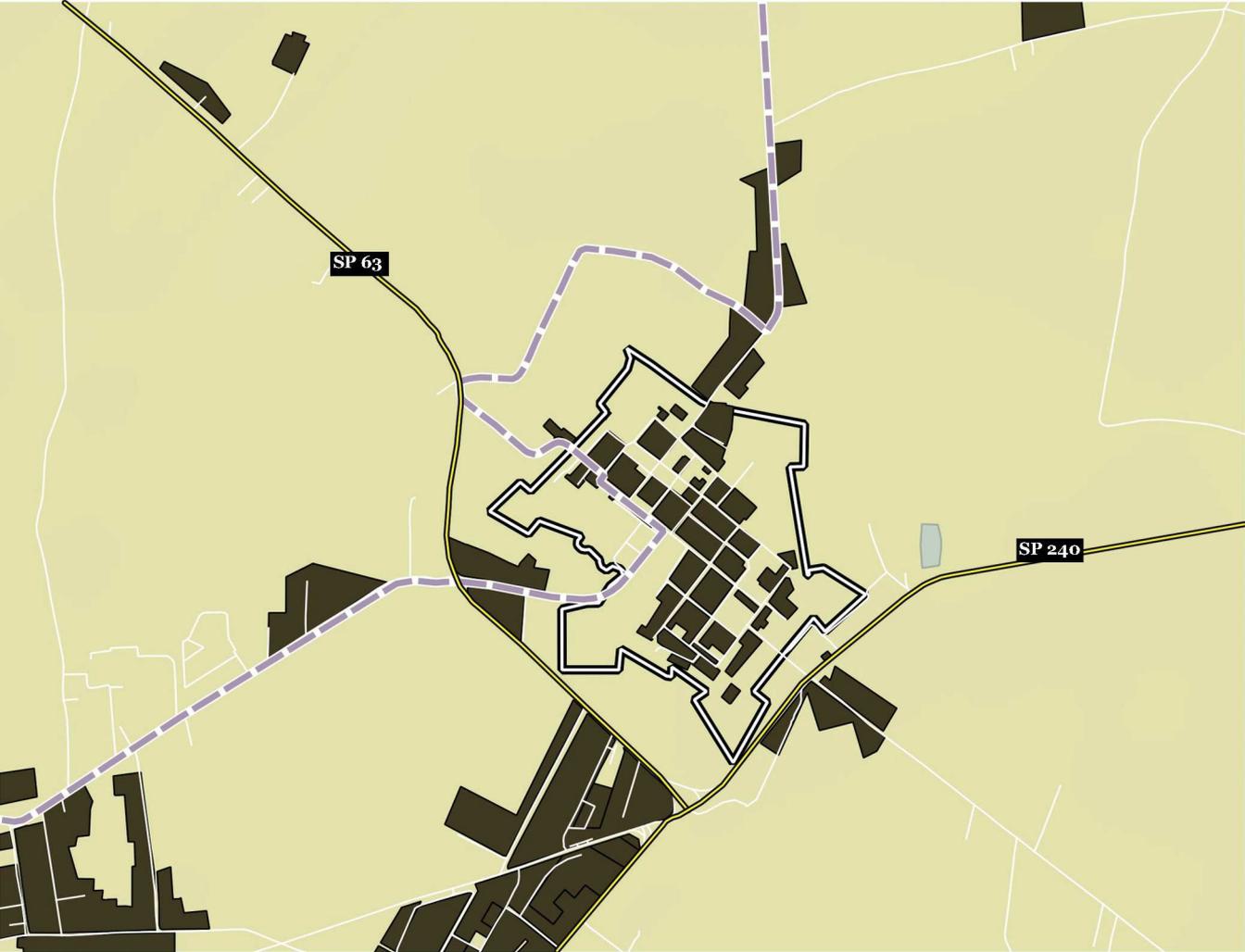
---

<sup>6</sup> Piano di Governo del Territorio, Relazione illustrativa, Maggio 2016

## Rete Ciclabile

Il territorio è attraversato dalla ciclabile nazionale BicItalia 16 “Tirreno” per il collegamento Verona-Roma che interessa la parte settentrionale e occidentale del territorio. Il tratto BicItalia da Mantova a Sabbioneta coincide con il percorso dell’omonima ciclabile dell’UNESCO.

# RETE INFRASTRUTTURALE SABBIONETA



## LEGENDA

-  Area Residenziale
-  Perimetro mura
-  Ciclovìa
-  Strada principale



### 5.2.2 Scheda anagrafica

<b>Mantova e Sabbioneta</b>		
<b>Tipologia del Bene:</b> Sito culturale Città di Mantova e Città di Sabbioneta		
<b>Estensione del Bene in ettari:</b>		
<b>Mantova</b>	Buffer zone	<b>1900</b>
	Core zone	<b>175</b>
<b>Sabbioneta</b>	Buffer zone	60
	Core zone	370
<b>Totale</b>	<b>Buffer zone</b>	<b>235</b>
	<b>Core zone</b>	<b>2270</b>
<b>Ubicazione:</b> Comune collocato in Lombardia, Nord Italia. E' capoluogo dell'omonima provincia, mentre Sabbioneta è un comune della provincia di Mantova		

**Breve descrizione:**

Mantova e Sabbioneta costituiscono due tappe significative della pianificazione territoriale e degli interventi urbanistici intrapresi dai Gonzaga nei loro domini: Mantova, esempio di trasformazione di una città esistente, che ha mutato il tessuto urbano antico, di fondazione etrusco-romana e modificato durante il Medioevo, per aderire agli ideali urbanistici rinascimentali.

Sabbioneta, città di nuova fondazione, le cui mura difensive, la pianta a scacchiera delle vie e il ruolo degli spazi pubblici e dei monumenti la rendono uno dei migliori esempi di città ideale costruita in Europa, realizzata e progettata dalla mente di Vespasiano Gonzaga.

Alla costruzione di entrambe hanno contribuito alcuni dei maggiori artisti d'Italia: Leon Battista Alberti, Luca Fancelli, Andrea Mantegna e Giulio Romano a Mantova, mentre Vincenzo Scamozzi e Bernardino Campi a Sabbioneta. Le due città sono state punto di riferimento per gran parte delle successive esperienze di costruzione delle città fino all'epoca moderna, giocando un ruolo fondamentale nella diffusione della cultura del Rinascimento dentro e fuori l'Europa.

Visitando Mantova e Sabbioneta si scopre un prezioso territorio plasmato dalla ricerca della forma urbanistica perfetta, espressione della volontà del Signore rinascimentale di manifestare la propria grandezza.

La città di Mantova oggi è uno scrigno di tesori d'arte regalati dai più grandi artisti italiani rinascimentali. Il terremoto del 2012 ha influito negativamente sui flussi turistici ma nel 2016 il titolo di Capitale della cultura italiana ha permesso alla città di rifiorire. Gli investimenti a 360 gradi in campo hi-tech hanno fatto avanzare Mantova fino alla quarta posizione nello Smart City Index 2016, classifica delle città italiane più tecnologiche realizzata da Ernst & Young. Mantova, nella prima settimana di Settembre organizza dal 1997 il Festival della Letteratura, uno degli appuntamenti culturali più attesi di tutta Italia.

**Sabbioneta**

Il palazzo Ducale di Sabbioneta, oggi ospita diverse mostre temporanee di artisti locali e nazionali. Ogni prima domenica del mese, nella piazza principale del centro storico è organizzato il mercatino dell'antiquariato.

**Caratteri ambientali:**

*Altitudine:* Mantova 20 s.l.m.; Sabbioneta : 18 s.l.m.

*Zona sismica:* 3, ovvero zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

*Zona climatica:* E, ovvero periodo di accensione degli impianti termici: dal 15 ottobre al 15 aprile (14 ore giornaliere), salvo ampliamenti disposti dal Sindaco.

**Presenza di infrastrutture:**

Mantova e Sabbioneta distano tra loro 35 Km e sono collegate dalla statale Sabbioneta SS420. Ci sono diverse linee ferroviarie che collegano Mantova con il resto dell'Italia.

Sabbioneta è sprovvista di stazione, quelle più vicine sono Casalmaggiore e Parma ben collegate a Sabbioneta con pullman di linea.

Diverse agenzie private organizzano tour sul fiume Mincio per raggiungere Mantova.

**Parcheggi principali a Mantova**

Campo Canoa (Strada Cipata)

Piazzale Montelungo (zona Palazzo Te)

Piazzale Anconetta

**Collegamenti tra parcheggi e le principali attrazioni turistiche**

Le linee urbane APAM collegano i principali parcheggi della città con i palazzi e i monumenti più importanti:

- Campo Canoa, collegato al centro storico di Mantova dalle linee 4,6 e 12;
- Piazzale Montelungo - servito dalle linee 5 e 8 in direzione centro città;
- Piazza Anconetta - collegato dalla linea CC sia con Palazzo Te e con il centro storico;
- Porta Giulia (quartiere Cittadella) - servito dalle linee 7 e 8 che hanno capolinea nei pressi del centro città.

I maggiori parcheggi sono collegati alla città anche grazie al servizio di Bike Sharing BICINCITTA'. Acquistando una tessera elettronica ricaricabile è possibile utilizzare la bicicletta per spostarsi in centro storico.

## **Arrivare a Mantova**

### **In Auto**

In auto Mantova si raggiunge attraverso l'autostrada A22 Modena-Brennero (uscite di Mantova Nord a 4 chilometri dal centro e Mantova Sud a 11,5 chilometri dal capoluogo), A4 Milano - Venezia, uscite di Desenzano, Sirmione, Peschiera e Verona Sud, Autostrada del Sole A1, uscite di Parma Est e Reggio Emilia.

### **In Treno**

Mantova è raggiungibile da Verona (45 min.), Modena (55 min.), e Milano (2h). Passano inoltre per la città le linee ferroviarie: Milano - Cremona, Suzzara - Ferrara, Pavia - Monselice - Padova, Vicenza. La stazione dista pochi minuti a piedi dal centro storico.

Stazione Ferroviaria - P.zza Don Leoni, 14

Call Center Trenitalia: 892021

Orari dei treni: <http://www.trenitalia.it/>

### **In Motonave**

Si può arrivare a Mantova anche in motonave. Le compagnie di navigazione private organizzano crociere sul Mincio da e verso San Benedetto Po, Ferrara, Venezia.

Navi Andes - [www.naviandes.com](http://www.naviandes.com)

Motonavi Andes Negrini - [www.motonaviandes.it](http://www.motonaviandes.it)

### **In Aereo**

L'aeroporto più vicino è a Villafranca di Verona, a 33 chilometri da Mantova. I principali voli nazionali sono previsti da Roma, Bari, Napoli, Cagliari, Olbia, Salerno, Catania e Palermo. [www.aeroporto.verona.it](http://www.aeroporto.verona.it). Dal 28 marzo prenderà il via il servizio di bus-navetta che collega l'aeroporto "Catullo" di Villafranca (VR) con Mantova.

## **Arrivare a Sabbioneta**

### **In Aereo**

Aeroporto più vicini:

Catullo, Villafranca, (VR), Km. 55

Orio al Serio, (BG), Km. 135

Bologna, Km. 105

Parma, Km. 30

Milano Linate, Km. 110

Milano Malpensa, Km. 165

### **In Autobus**

Collegamenti da Mantova, linea 17

Collegamenti da Parma, linea 12

Collegamenti da Parma via Viadana, linea 71 - linea 17

Info: Biglietteria APAM - Mantova, Tel. 0376-230339 - <http://www.apam.it/>

### **In Auto**

La città di Sabbioneta dista circa 30 Km. da Parma, 33 Km. da Mantova, 47 Km. da Cremona. Le uscite autostradali più vicine sono:

Autostrada A22, uscita Mantova.

Autostrada A4, uscita Desenzano del Garda

Autostrada A1, uscita Parma

Autostrada A21, uscita Cremona.

La Provincia propone un servizio di accompagnamento per persone diversamente abili nei percorsi turistici primari. La proposta consente di scoprire la città di Mantova, il centro benedettino del Polirone (S. Benedetto Po), la città ideale di Vespasiano Gonzaga (Sabbioneta) e la capitale delle Colline Moreniche (Castiglione Delle Stiviere). Il servizio è totalmente gratuito.

### **Ente di Gestione:**

L'ufficio di Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale dell'UNESCO

### **Informazione sui residenti:**

(aggiornamento ISTAT al 1° gennaio 2017)

Mantova 49.308

Densità abitativa 773 ab./km<sup>2</sup>

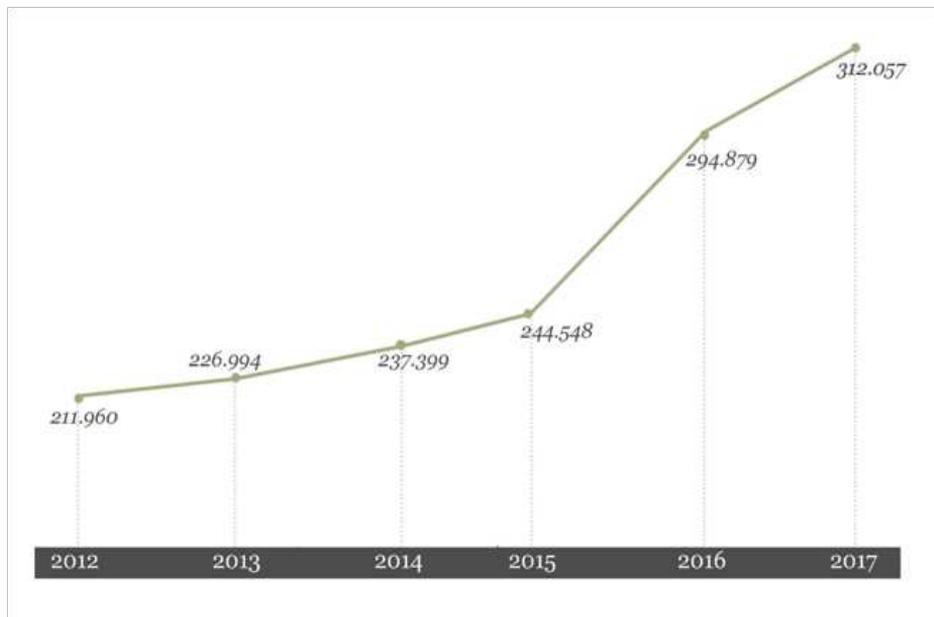
Sabbioneta 4.213

Densità abitativa: 113 ab./km<sup>2</sup>

### **Numero di Visitatori:**

(Fonte: Osservatorio turistico di Mantova,2018).

La tabella seguente mostra l'andamento storico degli arrivi in tutta la Provincia di Mantova dal 2016 al 2017



### **Mantova**

Arrivi: 119.443

Presenze : 211.637

Permanenza media : 1,77

Posti letto disponibili : 1727

### **Sabbioneta**

I dati relativi al comune di Sabbioneta si riferiscono a tutto il territorio dell'Oglio Po Mantovano che comprende in 10 comuni.

Arrivi: 13.776

Presenze : 29.263

Permanenza media : 2,12

Posti letto disponibili : 453

**Presenza piano di gestione:**

Il piano di gestione del sito UNESCO attualmente è in revisione. Il piano del 2006 prevede diversi programmi di promozione turistica in linea con il piano del turismo della Provincia di Mantova i più significativi sono : promozione dell'innalzamento della qualità dei servizi offerti; progettazione e organizzazione di corsi di formazione rivolte alla filiera turistica, ricettiva e gestionale; progettazione e definizione dell'identità del sito UNESCO attraverso la definizione di marchio.

**Esistenza di linee strategiche per il turismo:**

La Provincia di Mantova è dotata di un Osservatorio Turistico Provinciale che, oltre a raccogliere dati, elabora strategie per la gestione del turismo. In vista dell'Expo 2015 la provincia ha redatto un complesso Piano del turismo.

Per visitare Mantova e Sabbioneta è disponibile la Mantova Sabbioneta Card al costo di 20€ . E' un biglietto unico cumulativo che ti permette di visitare i musei di Mantova, ottenere sconti sui musei di Sabbioneta, usufruire di tariffe agevolate su altri musei, negozi, strutture ricettive e turistiche convenzionate e utilizzare il servizio bike sharing. I soldi ricavati dalla vendita della Card vengono suddivisi, indipendentemente dal numero di ingressi, per tutte le strutture partecipanti alla convenzione.

## **Principali attrazioni turistiche di Mantova:**

### **Palazzi pubblici e privati:**

- Palazzo Ducale
  - Il castello di San Giorgio
  - Domus Nova
  - L'appartamento di Isabella in Corte Vecchia
  - Gli edifici giulieschi
  - Palazzo Te
  - Casa di Boniforte da Concorrezzo
  - Casa dipinta di piazza Marconi (Purgo)
  - Casa di Giovan Battista Bertani
  - Casa di Giulio Romano
  - Casa del Mantegna
  - Palazzo dell'Accademia
  - Palazzo Acerbi e torre della Gabbia
  - Palazzo d'Arco
  - Palazzo Bianchi
  - Palazzo Canossa
  - Palazzo Castiglioni
  - Palazzo della Finanza
  - Palazzo di Giustizia (già Gonzaga di Vescovato)
  - Palazzo del Podestà
  - Palazzo della Ragione
  - Palazzo (di) San Sebastiano
- 
- Chiesetta della beata Vergine del terremoto
  - Chiesa di San Francesco
  - Chiesa di San Sebastiano
  - Chiesa di Santa Maria del Gradaro
  - Cattedrale di San Pietro
  - Rotonda di San Lorenzo
  - Chiesa di San Maurizio
  - Chiesa di San Barnaba
  - Chiesa di San Martino
  - Chiesa di Santa Apollonia
  - Chiesa di Ognissanti

**Principali attrazioni turistiche di Sabbioneta :**

- Cinta muraria e porte
- Palazzo Giardino
- Galleria degli Antichi
- Colonna di Pallade Atena
- Teatro all'Antica
- Palazzo Ducale
- 
- Chiesa dell'Incoronata
- Chiesa dell'Assunta
- Museo di Arte sacra e del Tesoro Gonzaghesco
- Sinagoga
- Villa Pasquali
- Chiesa Parrocchiale
- Vigoreto: Santuario della Beata Vergine delle Grazie

**Presenza di uffici turistici e servizi informativi al turista:***Infopoint Mantova*

Call Center - Ufficio Informazioni Turistiche

Piazza Mantegna, 6 - 46100 Mantova

Tel. 0376 432432 - Sms 329 0189367

e.mail: [info@turismo.mantova.it](mailto:info@turismo.mantova.it)

*Infopoint Sabbioneta*

Piazza d'Armi, 1 - 46018 Sabbioneta

Tel. 0375 52039 - fax 0375 222119

[info@sabbioneta.org](mailto:info@sabbioneta.org)

**Presenza di un sito web ufficiale:**

<http://www.mantovasabbioneta-unesco.it/>

**Altre informazioni utili**

<http://www.mantova2018.it/>



## Mappa dei monumenti di Sabbioneta



### 5.2.3 Calcolo componenti Mantova

Il calcolo della cct Teorica identifica il numero di turisti (teorico) che possono trovare spazio nella destinazione turistica, si tratta quindi di un valore “geometrico”.

CCT TEORICA MANTOVA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Componente UNESCO $s = 1,784 \text{ km}^2$ (valore definito da elaborazioni cartografiche)	Note
T1.M	Numero di turisti rispetto alla superficie totale del sito	<p>Applicazione della formula:  <math>CCT \text{ teorica} = T/a*s*t</math>  <math>T=1</math> (valore di riferimento che rappresenta 1 turista)  <math>a = 4 \text{ m}^2</math> (fonte: Cifientes)  <math>s =</math> superficie della componente UNESCO  <math>t=</math> ore medie di apertura/tempo necessario per la visita .</p>	<b>294.600</b> turisti al giorno	Al variare del coefficiente a, varia il numero di turisti che possono essere accolti nel sito. Per quanto riguarda la superficie di riferimento, essa è l'area della core zone della componente UNESCO. Si tratta di un valore molto minore rispetto all'intera città, ma si ritiene utile ai fini della valutazione della CCT fare riferimento esclusivamente a tale superficie. Il tempo di permanenza viene ipotizzato pari all'intera giornata.

CCT FISICO/FUNZIONALE MANTOVA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
F1.M	Numero di turisti rispetto alla superficie effettivamente visitabile del sito	<p>Applicazione della formula:  <math>[(\text{sup. visitabile}/\text{sup. totale}) * CCT \text{ teorica}]</math>  <math>s = 1,07 \text{ km}^2</math> pari a circa il 60% della superficie totale</p>	<b>175.693</b> turisti al giorno ipotizzando un tempo di visita pari all'intera giornata	La superficie visitabile della componente UNESCO rispetto alla superficie totale è stata calcolata facendo riferimento a valori cartografici che prendono in considerazione esclusivamente gli spazi pubblici (il turista non può accedere alla proprietà privata)
F2.M	Numero di turisti rispetto alla superficie effettivamente visitabile del sito e accessibile per i pedoni	<p>Applicazione della formula:  <math>[(\text{sup. visitabile}/\text{sup. totale}) * CCT \text{ teorica}]</math>  <math>s = 0,76 \text{ Km}^2</math> pari a circa il 42 % della superficie totale</p>	<b>125.502</b> turisti al giorno ipotizzando un tempo di visita pari all'intera giornata	Alla superficie calcolata al punto precedente, sono state eliminate le strade lungo le quali è permessa la circolazione di auto.

Nelle pagine seguenti sono riportate le cartografie utilizzate per il calcolo della capacità di carico

# Mappa Mantova



## LEGENDA

-  Area Residenziale
-  Area Stradale
-  Area Pedonale
-  Core Zone Unesco

0 500m



CCT INFRASTRUTTURALE/TERRITORIALE MANTOVA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
I1.M	Accessibilità	Situazione attuale	<b>Nei musei l'accessibilità ai disabili dovrebbe essere migliorata.</b>	I risultati sono stati ottenuti attraverso l'analisi preliminare della città di Mantova
I2.M	Presenza di parcheggi	Numero di parcheggi nella Core Zone	14 pubblici 12 pubblici a pagamento 4 privati=  <b>30</b> parcheggi	Il numero dei posti per ogni parcheggio non è specificato
I3.M	Numeri di posti letto	L'indicatore, di tipo numerico, rende conto dei posti letto disponibili in Mantova.	Le 104 strutture ricettive presenti hanno una potenzialità di 1727 posti letto al giorno, il che equivale a <b>630.335</b> turisti/anno che si possono accogliere.	Il valore numerico di turisti che si possono accogliere dalle strutture ricettive costituisce l'effettiva <b>Capacità di Carico Turistica</b> di Mantova, nell'ipotesi di voler incrementare i turisti che pernottano rispetto agli escursioni- sti.
I4.M	Consolidamento dell'immagine di Mantova nel panorama nazionale ed internazionale	L'indicatore, di tipo qualitativo, rende conto della situazione attuale di Mantova come meta turistica nel panorama nazionale ed internazionale.	Buona	La città di Mantova ha studiato diverse tipologie di marketing che riguardano principalmente: l'aspetto culturale e quello enogastronomico
I5.M	Creazione e mantenimento di una rete con altri siti UNESCO della Regione Lombardia	L'indicatore rende conto dell'attuale collaborazione con gli altri siti UNESCO della Lombardia.	Mantova deve rafforzare rapporti con Sabbioneta e con gli altri siti UNESCO della Regione.	Risulta interessante una maggiore sinergia con Sabbioneta.

CCT SOCIALE MANTOVA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
S1.M	<b>Percezione da parte dei residenti del fenomeno turistico</b> (in termini di quantità dei flussi e di atteggiamento dei visitatori)	L'indicatore rende conto della percezione da parte dei residenti del fenomeno turistico.	<b>Elevato</b>	Il turismo è visto dai residenti come un'opportunità, anzi, va incentivato ma con delle modifiche in termini di stagionalità e di permanenza media (da incrementare). Le principali problematiche riscontrate riguardano i parcheggi e i trasporti pubblici
S2.M	<b>Rapporto tra il numero di turisti nel mese di punta e quello nel mese meno affollato</b>	L'indicatore rende conto della stagionalità dei flussi turistici. È auspicato un valore pari ad 1. Fonte: Osservatorio turistico Manto-	Il valore dell'indicatore è pari a <b>2,16</b> (mese più affollato Settembre, mese meno affollato Gennaio).	L'indicatore restituisce una situazione in cui è elevata la stagionalità dei flussi. In particolare, durante il festivalletteratura, Mantova risulta affollata.
S3.M	<b>Presenza di escursionismo</b>	L'indicatore, di tipo qualitativo, rende conto della percezione dei residenti per quanto riguarda l'escursionismo	<b>Elevato</b>	La percezione da parte dei residenti è che siano troppi gli escursionisti; è necessario mettere in atto politiche in grado di aumentare la permanenza media dei turisti.
S4.M	<b>Presenza di problematiche riscontrate dai residenti riconducibili alla presenza di turisti</b>	L'indicatore, di tipo qualitativo, rende conto della percezione dei residenti per quanto riguarda l'escursionismo	Parcheggi, traffico e congestione in alcuni mesi dell'anno	Le problematiche principali riguardano il traffico, l'accessibilità e la congestione

Fonte: Intervista ad attori privilegiati (associazioni locali, guide turistiche, istituzioni) e alla popolazione residente al fine di definire il grado di soddisfazione. Questionari eseguiti nei mesi Giugno 2018

**CCT PSICOLOGICA MANTOVA**

Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
P1.M	<b>Livello di soddisfazione dei turisti a seguito della visita</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Mantova Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Buona	I risultati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di interviste ad attori privilegiati.
P2.M	<b>Percezione di problemi di affollamento da parte dei turisti</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Mantova Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Solo in alcuni periodi dell'anno	I risultati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di interviste ad attori privilegiati.
P3.M	<b>Presenza di materiale informativo, di servizi al turista, di canali di comunicazione</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Mantova Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Buono	A Mantova sono presenti due uffici turistici, i canali di comunicazione web funzionano molto bene e sono utilizzati dai turisti
P4.M	<b>Presenza di problematiche riscontrate dai turisti</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Mantova Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Pochi posti auto	I risultati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di interviste ad attori privilegiati e all'analisi preliminare della città di Mantova.

Fonte: Intervista ad attori privilegiati (associazioni locali, guide turistiche, istituzioni) e alla popolazione residente al fine di definire il grado di soddisfazione. Questionari eseguiti nei mesi Giugno 2018

## Sabbioneta

CCT TEORICA SABBIONETA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Componente UNESCO $s = 0,5988 \text{ km}^2$ (valore definito da elaborazioni cartografiche)	Note
T1.S	Numero di turisti rispetto alla superficie totale del sito	<p>Applicazione della formula:  <math>CCT \text{ teorica} = T/a*s*t</math>  <math>T=1</math> (valore di riferimento che rappresenta 1 turista)  <math>a = 4 \text{ m}^2</math> (fonte: Cifuentes)  <math>s =</math> superficie della componente UNESCO  <math>t=</math> ore medie di apertura/tempo necessario per la visita .</p>	<b>149.700</b> turisti al giorno	Al variare del coefficiente a, varia il numero di turisti che possono essere accolti nel sito. Per quanto riguarda la superficie di riferimento, essa è l'area della core zone della componente UNESCO. Si tratta di un valore molto minore rispetto all'intera città, ma si ritiene utile ai fini della valutazione della CCT fare riferimento esclusivamente a tale superficie. Il tempo di permanenza viene ipotizzato pari all'intera giornata.

CCT FISICO/FUNZIONALE SABBIONETA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
F1.S	Numero di turisti rispetto alla superficie effettivamente visitabile del sito	<p>Applicazione della formula:  <math>[(\text{sup. visitabile}/\text{sup. totale}) * CCT \text{ teorica}]</math>  <math>s = 0,46 \text{ km}^2</math> pari a circa il 76% della superficie totale</p>	<b>115.000</b> turisti al giorno ipotizzando un tempo di visita pari all'intera giornata	La superficie visitabile della componente UNESCO rispetto alla superficie totale è stata calcolata facendo riferimento a valori cartografici che prendono in considerazione esclusivamente gli spazi pubblici (il turista non può accedere alla proprietà privata)
F2.S	Numero di turisti rispetto alla superficie effettivamente visitabile del sito e accessibile per i pedoni	<p>Applicazione della formula:  <math>[(\text{sup. visitabile}/\text{sup. totale}) * CCT \text{ teorica}]</math>  <math>s = 0,4 \text{ Km}^2</math> pari a circa il 66% della superficie totale</p>	<b>100.000</b> turisti al giorno ipotizzando un tempo di visita pari all'intera giornata	Alla superficie calcolata al punto precedente, sono state eliminate le strade lungo le quali è permessa la circolazione di auto.

Nelle pagine seguenti sono riportate le cartografie utilizzate per il calcolo della capacità di carico

# Mappa Sabbioneta



## LEGENDA

 Area Residenziale

 Area Stradale

 Area Agricola

 Area Pedonale

 Core Zone Unesco

0 500m



CCT INFRASTRUTTURALE/TERRITORIALE SABBIONETA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
I1.S	Accessibilità	Situazione attuale	<b>Dovrebbe essere incrementata</b>	Da un'analisi preliminare delle infrastrutture presenti nel territorio Mantovano si evince che l'accessibilità veicolare e le connessioni con Mantova e Parma risultano poco efficienti
I2.S	Presenza di parcheggi	Numero di parcheggi nella Core Zone	6 parcheggi pubblici e privati	Il numero dei posti per ogni parcheggio non è specificato
I3.S	Numeri di posti letto	L'indicatore, di tipo numerico, rende conto dei posti letto disponibili in tutto il territorio dell' Oglio Po.	Le strutture ricettive presenti hanno una potenzialità di 426 posti letto al giorno, il che equivale a <b>150.490</b> turisti/anno che si possono accogliere.	Il valore effettivo della Capacità di Carico Turistica di Sabbioneta sarà molto inferiore. Secondo una ricerca non ufficiale a Sabbioneta risultano 5 strutture ricettive. Ipotizzando una media di 25 posti letto per struttura risulta che la cct equivale = <b>45.625</b> turisti/anno
I4.S	Consolidamento dell'immagine di Sabbioneta nel panorama nazionale ed internazionale	L'indicatore, di tipo qualitativo, rende conto della situazione attuale di Sabbioneta come meta turistica nel panorama nazionale ed internazionale.	Sabbioneta risulta una meta poco conosciuta soprattutto nell'alto Mantovano.	La città ha le potenzialità attrattive. Sabbioneta sta portando avanti numerosi iniziative di promozione turistica: -Oltre#Mura -Mantova-Sabbioneta Card -Mercatino dell'Antiquariato
I5.S	Creazione e mantenimento di una rete con altri siti UNESCO della Regione Lombardia	L'indicatore rende conto delle potenzialità di un collegamento autobus con Mantova	Collegamenti autobus da Mantova a Sabbioneta 11 corse giornaliere per 360 giorni l'anno = 3960 corse annue per un totale di circa <b>198.000</b> turisti/annui	Si ipotizza un autobus con una capienza di 50 posti

CCT SOCIALE SABBIONETA				
Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
S1.S	<b>Percezione da parte dei residenti del fenomeno turistico</b> (in termini di quantità dei flussi e di atteggiamento dei visitatori)	L'indicatore rende conto della percezione da parte dei residenti del fenomeno turistico.	<b>Poca Affluenza</b>	Il turismo è visto dai residenti come un'opportunità, anzi, va incentivato ma con delle modifiche in termini di stagionalità e di permanenza media (da incrementare).
S2.S	<b>Rapporto tra il numero di turisti nel mese di punta e quello nel mese meno affollato</b>	L'indicatore rende conto della stagionalità dei flussi turistici. È auspicato un valore pari ad 1. Fonte: Osservatorio turistico Mantova	Il valore dell'indicatore è pari a <b>2,18</b> (mese più affollato Maggio, mese meno affollato Gennaio).	L'indicatore restituisce una situazione in cui è elevata la stagionalità dei flussi. In particolare, durante il festivalletteratura, Mantova risulta affollata.
S3.S	<b>Presenza di escursionismo</b>	L'indicatore, di tipo qualitativo, rende conto della percezione dei residenti per quanto riguarda l'escursionismo	Elevato	È necessario mettere in atto politiche in grado di aumentare la permanenza media dei turisti in Sabbioneta
S4.M	<b>Presenza di problematiche riscontrate dai residenti riconducibili alla presenza di turisti</b>	L'indicatore, di tipo qualitativo, rende conto della percezione dei residenti per quanto riguarda l'escursionismo	Traffico, accessibilità, congestione	I risultati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di questionari ad attori privilegiati.

Fonte: Intervista ad attori privilegiati (associazioni locali, guide turistiche, istituzioni) e alla popolazione residente al fine di definire il grado di soddisfazione. Questionari eseguiti nei mesi Giugno 2018

**CCT PSICOLOGICA SABBIONETA**

Indicatore		Descrizione	Valore indicatore	
			Superficie fruibile della Componente UNESCO	Note
P1.S	<b>Livello di soddisfazione dei turisti a seguito della visita</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Sabbioneta Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Elevata	I risultati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione di interviste ad attori privilegiati.
P2.S	<b>Percezione di problemi di affollamento da parte dei turisti</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Sabbioneta Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Solo in alcuni periodi dell'anno	Dati ottenuti dal rapporto del numero di turisti nel periodo più affollato dell'anno con la superficie visitabile.
P3.S	<b>Presenza di materiale informativo, di servizi al turista, di canali di comunicazione</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Sabbioneta Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	Da migliorare	I risultati sono stati ottenuti ipotizzando una visita a Sabbioneta. I canali di comunicazione ufficiali non forniscono informazioni precise (orari di visita, prezzo biglietto, prezzo parcheggio..) relative all'offerta turistica presenti nella città di Sabbioneta, ai collegamenti con i trasporti pubblici tra le due città del sito UNESCO.
P4.S	<b>Presenza di problematiche riscontrate dai turisti</b>	Indagine di tipo indiretto, ovvero intervista ad attori privilegiati che conoscono bene la situazione del turismo a Sabbioneta Fonte: interviste ad attori privilegiati eseguite nei mesi di Giugno 2018	La città risulta poco collegata con i paesi limitrofi	Bisognerebbe implementare le connessioni con i trasporti pubblici tra Parma/Sabbioneta e Mantova/Sabbioneta e pensare di attivare la tratta ferroviaria Mantova-Sabbioneta

Fonte: Intervista ad attori privilegiati (associazioni locali, guide turistiche, istituzioni) e alla popolazione residente al fine di definire il grado di soddisfazione. Questionari eseguiti nei mesi Giugno 2018

## 5.2.4 Scheda delle linee guida gestionali

### Mantova

#### **CCT fisico – funzionale**

Necessità di implementare i parcheggi nel centro storico di Mantova e potenziare i trasporti pubblici soprattutto nei giorni di elevata affluenza.

Migliorare i servizi igienici pubblici;

Lavorare sulle barriere architettoniche presenti nei musei;

#### **CCT sociale:**

Deve lavorare per imporsi come meta turistica in grado di aumentare il tempo di media permanenza;

Necessità di risolvere problematiche inerenti l'accessibilità: la presenza di parcheggi, la congestione. Necessità di proporre soluzioni all'eccessiva presenza di escursionisti, proponendo pacchetti che invoglia il turista a rimanere più giorni a Mantova;

Necessità di proporre soluzioni indirizzate alla destagionalizzazione dei flussi, in modo da avere una distribuzione più costante durante l'anno.

#### **CCT psicologica:**

La soddisfazione dei turisti a seguito della visita a Mantova è molto alta, a testimonianza del fatto che debba imporsi come meta turistica a sé, proponendo attività e pacchetti che permettano al turista di trascorrere in città almeno 2 – 3 giorni;

E' necessario ridurre il flusso di escursionisti, mirando, come già detto, ad aumentare la permanenza media;

Vanno migliorate l'accessibilità alla centro storico, la presenza di parcheggi, alcuni servizi al turista (servizi igienici pubblici);

Lavorare sull'identità culturale della città;

#### **CCT infrastrutturale – territoriale**

il valore numerico di turisti che si possono accogliere dalle strutture ricettive costituisce l'effettiva Capacità di Carico Turistica di Mantova, nell'ipotesi di voler incrementare i turisti che pernottano rispetto agli escursionisti;

Mantova deve lavorare per l'integrazione con la componente di Sabbioneta, attraverso il potenziamento dei collegamenti (trasporto pubblico, bike sharing) e l'integrazione di una tratta ferroviaria diretta;

Implementare i percorsi ciclabili di penetrazione nella città.

**CCT fisico – funzionale**

Necessità di valorizzare maggiormente i camminamenti lungo o a ridosso delle mura.

Necessità di rivedere le modalità di accesso alla città potenziando i trasporti pubblici locali e attivando la linea ferroviaria dismessa;

Migliorare i servizi igienici pubblici;

Lavorare sulle barriere architettoniche presenti nei musei;

**CCT sociale:**

Potenziare la collaborazione con il sito UNESCO di Mantova;

Promuovere eventi di portata nazionale;

**CCT psicologica:**

La soddisfazione dei turisti a seguito della visita a Sabbioneta è molto alta, a testimonianza del fatto che debba imporsi come meta turistica a sé, proponendo attività e pacchetti che permettano al turista di trascorrere in città almeno 2 – 3 giorni;

E' necessario ridurre il flusso di escursionisti, mirando, come già detto, ad aumentare la permanenza media;

**CCT infrastrutturale – territoriale**

Sabbioneta deve lavorare per migliorare la sua immagine a livello nazionale ed internazionale come meta turistica; inoltre, è importante dare vita a sinergie con altri siti UNESCO.

Cooperare con la città di Mantova alla costruzione di un palinsesto culturale condiviso.



## **Conclusioni e sviluppi futuri**

Dalle prime valutazioni della Capacità di Carico Turistica del sito UNESCO “Mantova e Sabbioneta” è emerso in primo luogo che le due città sono sottoutilizzate, salvo durante alcuni periodi dell’anno come il Festivalletteratura ( di solito avviene durante la prima settimana di Settembre). La città di Mantova attualmente ospita circa 119.493 turisti all’anno ed è in grado di ospitare (in termini di posti letto) 630.335 turisti/annui (cinque volte maggiore rispetto a quelli disponibili). Mentre la città di Sabbioneta ospita circa 14.150 visitatori ma ne potrebbe ospitare, in termini di posti letto, circa 45.000 all’anno. Tali numeri sottolineano la presenza di tanti escursionisti, confermando l’esigenza di implementare il numero di visitatori nelle due componenti UNESCO e di lavorare sull’incremento del tempo medio di permanenza dei turisti (TMP). Dai numeri esposti si può notare lo scarso utilizzo delle strutture ricettive, che rimangono vuote per la maggior parte dell’anno, infatti solo il 18 % (Mantova) e il 31% (Sabbioneta) della disponibilità alberghiera è utilizzata. In termini di capacità di carico psicologica e sociale si evince che i residenti sono favorevoli ad incrementare i flussi turistici, purché ci sia un miglioramento delle infrastrutture che li supportano (parcheggi, trasporti pubblici, servizi igienici ...). Inoltre sarebbe utile migliorare l’immagine della città promuovendo l’identità culturale di Mantova e Sabbioneta ed espandere il palinsesto culturale cercando di organizzare più eventi (di durata medio lunga) al fine di incrementare il tempo medio di permanenza. Nel mese di giugno sono avvenute una serie di interviste ad attori privilegiati che seguono la linea dei questionari ipotizzati nella tesi. Siccome la ricerca è ancora in corso la somministrazione dei questionari avverrà in secondo luogo.

L’applicazione della CCT a “Mantova e Sabbioneta”, ha permesso di studiare il sistema turistico delle due città. I risultati ottenuti dimostrano che la CCT è uno strumento di supporto nella ricerca delle giuste modalità di gestione delle destinazioni turistiche. La valutazione non si basa solo sugli aspetti economici della destinazione turistica, ma tiene conto anche dell’opinione dei residenti e dei turisti, questo aspetto è in linea con gli obiettivi dell’UNESCO, ma anche con quelli esposti nel Piano di sviluppo strategi-

co 2017-2022 promosso dal MiBACT. Questo metodo di facile applicazione cerca di trovare il giusto approccio di analisi e di gestione per ridurre la presenza turistica “massiva” sul territorio, soddisfare le esigenze economiche ed infine promuovere azioni di tutela in linea con le Dichiarazioni UNESCO. Al contempo la CCT è uno strumento adatto nelle mete in cui c'è poca affluenza turistica. Le piccole realtà hanno un grande potenziale e possono fungere da dissuasori turistici delle città con impatti del turismo più rilevanti.

### *Sviluppi futuri*

Durante la valutazione di alcune componenti della CCT ci sono state diverse difficoltà applicative relative alla disponibilità di dati turistici aggiornati delle città minori e riguardo alla gestione di alcuni indicatori utilizzati per il calcolo. I dati relativi alla città di Sabbioneta sono in realtà di tipo territoriale (i dati utilizzati nella presente ricerca sono quelli relativi all'Oglio Po che comprende circa 10 comuni del Mantovano), il che rende la valutazione meno precisa. Ad oggi non sono presenti dati dei flussi turistici relativi solo alla città di Sabbioneta, il che rende la valutazione inattendibile. Sarebbe opportuno in primo luogo, fare studi di settore e analizzare i dati turistici di Sabbioneta. E' importante che tutte le destinazioni provvedono al monitoraggio dei flussi turistici perché tali dati costituiscono il supporto “teorico” di partenza per l'applicazione della CCT. Per quanto riguarda la gestione di alcuni indicatori sarebbe utile ragionare (in vista dell'applicazione ad altri siti iscritti alla WHL) su di un set di indicatori omogenei per tutti i siti seriali UNESCO (o quelli costituiti da più componenti come nel caso di Mantova e Sabbioneta). Tale operazione permette di uniformare la metodologia e di renderla ripetibile.

Le CCT sociale e psicologica non forniscono dati quantitativi ma piuttosto opinioni e giudizi della comunità locale e degli utenti; i dati vengono raccolti da valutatori che spesso utilizzano metodi qualitativi e soggettivi e di conseguenza, anche i risultati potrebbero essere non attendibili. Per questo motivo sarebbe utile sviluppare un metodo più attendibile per il calcolo delle due capacità che stabilisce: quali sono le pratiche di somministrazione dei questionari ed un set di indicatori (quantitativi).

La CCT ha le potenzialità di valutare gli “impatti” sociali, ambientali ed eco-

nomici del turismo ma anche quelle di osservare e verificare sistematicamente i cambiamenti connessi ai diversi “cicli di vita di una destinazione turistica”.<sup>1</sup> Un possibile sviluppo futuro sarebbe quello di utilizzare la capacità di carico come uno strumento di monitoraggio e di capacity building: rafforzamento organizzativo, leadership, ricambio generazionale e internazionalizzazione.

Inoltre, sarebbe interessante favorire: sinergie tra diversi attori coinvolti nella gestione turistica non solo a livello locale; il dialogo e lo scambio di metodi di gestione delle destinazioni turistiche. Tale approccio permette di costruire itinerari condivisi inseriti in un sistema gestionale territoriale. Su tale scia la regione Piemonte nel 2016 ha invitato tutti i gestori dei siti UNESCO piemontesi a ragionare in un’ottica distrettuale su come rafforzare le capacità di coordinamento di tutti gli attori istituzionali coinvolti nella gestione dei siti riconosciuti dall’UNESCO in Piemonte. Il distretto UNESCO piemontese è un confronto multilaterale, strumento imprescindibile di coesione e di promozione dei valori UNESCO, incoraggiato dall’organizzazione stessa al fine della partecipazione consapevole degli attori coinvolti nei processi, come da indicazioni presenti nella Convenzione Quadro del Consiglio d’Europa sul Valore dell’Eredità Culturale per la Società<sup>2</sup> (Valle, 2016). Questa esperienza potrebbe essere replicata in Lombardia. In quest’ottica ragionare sulla costituzione di un Distretto UNESCO Lombardia potrebbe diventare un laboratorio di sostenibilità, uno strumento di diffusione dei valori di tutela e valorizzazione sanciti dalla nostra Costituzione, dall’UNESCO e dal Consiglio d’Europa; inoltre potrebbe creare nuove “imprese territoriali locali” (Ostellino, 2017)<sup>3</sup> che possono rimettere in moto economie che oggi vivono profonde crisi ed infine, può creare opportunità e nuove sinergie tra gli stakeholder .

---

<sup>1</sup> Il ciclo di vita di una località turistica è una teoria introdotta da Butler (1980) che prevede diverse fasi evolutive per le destinazioni turistiche, ciascuna è caratterizzata da un diverso andamento della domanda, specifiche configurazioni dell’offerta, diversi assetti territoriali e specifiche problematiche di sviluppo. Le fasi sono: 1) l’esplorazione 2) il coinvolgimento 3) lo sviluppo 4) il consolidamento. Per approfondimenti: Butler, R.w. “The Concept Of A Tourist Area Cycle Of Evolution: Implications For Management Of Resources.” *The Canadian Geographer/Le Géographe Canadien*, vol. 24, no. 1, 1980, pp. 5–12., doi:10.1111/j.1541-0064.1980.tb00970.x.

<sup>2</sup> sito internet: <http://www.politichepiemonte.it/argomenti/colonna1/ambiente-e-territorio/591-mettere-in-rete-le-risorse-verso-un-distretto-unesco-in-piemonte> consultato a Giugno 2018

<sup>3</sup> sito internet: <http://www.politichepiemonte.it/argomenti/colonna1/ambiente-e-territorio/587-editoriale-n50-il-distretto-unesco-del-piemonte> consultato a Giugno 2018

In conclusione, la Capacità di Carico Turistica è uno strumento che ha diverse potenzialità ampiamente analizzate ma, anche diversi limiti di applicazione legati alle caratteristiche di unicità che connotano le destinazioni turistiche. L'unicità dei luoghi, da un lato, rende la destinazione turistica più appetibile ma dall'altro rende il metodo non applicabile e ripetibile a tutte le destinazioni. Le caratteristiche che rendono unico il sito culturale di Venezia sono diverse da quelle che rendono unico il sito di Mantova e Sabbioneta e diverse da quelle che rendono unico il sito culturale di Bergamo. L'applicazione della CCT risulta per tale motivo, differente per ogni tipologia di destinazione perché è un metodo che si basa anche sull'analisi delle caratteristiche delle destinazioni turistiche. Ad avvalorare tali considerazioni è la quantità e la diversità di metodi presenti in letteratura. Tuttavia, la Capacità di Carico Turistica è stata introdotta nel Piano strategico del turismo 2017-2022 italiano. Questa scelta da parte del ministero sottolinea come tale strumento, nonostante i suoi limiti applicativi, è necessario per promuovere azioni di gestione e di governance dei poli turistici volti a considerare la sostenibilità come criterio guida.



## Bibliografia

- Ahn, Bumyong, et al. "Operationalizing Sustainability in Regional Tourism Planning: an Application of the Limits of Acceptable Change Framework." *Tourism Management*, vol. 23, no. 1, 2002, pp. 1–15., doi:10.1016/s0261-5177(01)00059-0.
- Bentz, Julia, et al. "Sustaining Marine Wildlife Tourism through Linking Limits of Acceptable Change and Zoning in the Wildlife Tourism Model." *Marine Policy*, vol. 68, 2016, pp. 100–107., doi:10.1016/j.marpol.2016.02.016.
- Bimonte, Salvatore, and Lionello F. Punzo. *A Proposito Di capacità Di Carico Turistica: Una Breve Analisi Teorica*. Università Di Siena, 2004.
- Butler, Richard. "The Concept Of A Tourist Area Cycle Of Evolution: Implications For Management Of Resources." *The Canadian Geographer/Le Géographe Canadien*, vol. 24, no. 1, 1980, pp. 5–12., doi:10.1111/j.1541-0064.1980.tb00970.
- Brundtland, Gro Harlem. *Report of the World Commission on Environment and Development: "Our Common Future."*. United Nations, 1987.
- "The Challenge of Tourism Carrying Capacity Assessment." Feb. 2017, doi:10.4324/9781315240817.
- Carboni, Marina. "La Convenzione Quadro sul Valore del Patrimonio Culturale per la Società. Uno strumento innovativo del Consiglio d'Europa?". Tesi magistrale economia e gestione delle arti e delle attività culturali, Università Ca' Foscari Venezia, a.a. 2011/2012.
- Casarin, Francesco, and Gennaro Iasevoli. "Il Marketing Dei Beni e Degli Eventi Culturali: Tra Turismo e Territorio." *Mercati E Competitività*, no. 4, 2013, pp. 11–15., doi:10.3280/mc2012-004002.
- Casini, Lorenzo. "I limiti e le opportunità del diritto internazionale" in "The protection of cultural heritage: Rules, practices, and education". G7 Meeting, Firenze, 2017.
- Cimnaghi, Elisabetta, Mondini, Giulio, Valle, Marco. "La capacità di carico turistica: uno strumento per la gestione del patrimonio culturale". Direzione generale musei, 2017.
- Coccossis, Harry, and Apostolos Parparis. "Tourism and the Environment: Some Observations on the Concept of Carrying Capacity." *Tourism and the Environment*, 2000, pp. 91–105., doi:10.1007/978-94-015-9584-1\_5.
- Coccossis, Harry, and Alexandra Mexa. *The Challenge of Tourism Carrying Capacity Assessment: Theory and Practice*. Ashgate, 2006.
- Farrell, Tracy A., and Jeffrey L. Marion. "The Protected Area Visitor Impact Management (PAVIM) Framework: A Simplified Process for Making Management Decisions." *Journal of Sustainable Tourism*, vol. 10, no. 1, 2002, pp. 31–51., doi:10.1080/09669580208667151.
- Getz, Donald. "Capacity to Absorb Tourism." *Annals of Tourism Research*, vol. 10, no. 2, 1983, pp. 239–263., doi:10.1016/0160-7383(83)90028-2.
- Getz, Donald. "Students' Work Experiences, Perceptions and Attitudes towards Careers in Hospitality and Tourism: a Longitudinal Case Study in Spey Valley, Scotland."

*International Journal of Hospitality Management*, vol. 13, no. 1, 1994, pp. 25–37.,  
doi:10.1016/0278-4319(94)90057-4.

- Getz, Donald. "Tourism and Rural Settlement Policy." *Scottish Geographical Magazine*, vol. 97, no. 3, 1981, pp. 158–168., doi:10.1080/00369228108736501.
- Holden, Andrew, and David A. Fennell. *The Routledge Handbook of Tourism and the Environment*. Routledge, 2013.
- Kennell, James. "Carrying Capacity." *Encyclopedia of Tourism*, 2016, pp. 133–135., doi:10.1007/978-3-319-01384-8\_24.
- Kuentzel, Walter F. *Proceedings of the 1996 Northeastern Recreation Research Symposium, March 31 - April 2, 1996, Bolton Landing*. New York. U.S. Dept. of Agriculture, Forest Service, Northeastern Forest Experiment Station, 1997.
- McCool, Stephen F., et al. *An Assessment of Frameworks Useful for Public Land Recreation Planning*. U.S. Dept. of Agriculture, Forest Service, Pacific Northwest Research Station, 2007.
- Mccool, Stephen. "Limits of Acceptable Change and Tourism." *The Routledge Handbook of Tourism and the Environment*, doi:10.4324/9780203121108.ch27.
- Mccool, Stephen F., and David N. Cole. "Proceedings - Limits of Acceptable Change and Related Planning Processes: Progress and Future Directions." 1997, doi:10.2737/int-gtr-371.
- Mondini, Giulio, Rosasco, Paolo, Valle, Marco. "La capacità di carico del Parco Nazionale del Vesuvio". Ente Parco Nazionale del Vesuvio, 2009.
- Scimeni, Lidia. "Le linee guida per la valorizzazione del patrimonio unesco. uno studio dei siti siciliani" Tesi di dottorato, Università degli studi di Palermo, dipartimento di scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione, Dottorato in Storia della Cultura e della Tecnica, 2013.
- Singh, Sagar. "What's Wrong with Carrying Capacity for Tourism?" *Tourism Recreation Research*, vol. 31, no. 2, 2006, pp. 67–72., doi:10.1080/02508281.2006.11081263.
- Stankey, George H. "The Limits of Acceptable Change (LAC) System for Wilderness Planning /." 1985, doi:10.5962/bhl.title.109310.
- Zelenka, Josef, and Jaroslav Kacetl. "Visitor Management in Protected Areas." *Czech Journal of Tourism*, vol. 2, no. 1, Jan. 2013, doi:10.2478/cjot-2013-0001.
- Zelenka, Josef, and Jaroslav Kacetl. "The concept of carrying capacity in tourism." *Amfiteatru Economic* 16.36 (2014): 641.
- Costa p., j. Van der borg (1988), *Un modello lineare per la programmazione del turismo. Sulla capacità massima di accoglienza turistica del centro Storico di Venezia in COSES informazioni*, vol. 32/33.
- Maria Paula Alvarez Echeverri. "Carrying Capacity Assessment in Archaeological sites. Case study: La Chaquirá, San Agustín, Colombia", Tesi di Master, 2009
- (a cura di) S. Di Gregori. "Rapporto Sul Turismo Italiano 2012-2013". Franco Angeli, 2015.
- Martinis, Paolo De. "Da Una Tutela 'Relativa' Ad Una Tutela 'Reale' Dei Beni Culturali." *Cultura e Diritti*, 2016, p. 59., doi:10.12871/9788867413.
- Ravagnani, Annamaria. "La Gestione Associata Dei Beni Culturali." *Cultura e Salute*, 2013, pp. 71–83., doi:10.1007/978-88-470-2781-7\_6.
- Scarmagnani, Arianna. "La governance del patrimonio culturale: strumenti e forme. Il sito UNESCO The City of Verona." Tesi Magistrale, 2015/2016
- Schicchitano, Erminia. "La Convenzione quadro sull'importanza dell'eredità culturale per la società, in "Notiziario", 92/97, (2010 – 2011), p. 170.

- Tosco, Carlo. *I Beni Culturali / Storia, Tutela e Valorizzazione*. Il Mulino, 2014.
- Volpe, Giulio. *Manuale Di Legislazione Dei Beni Culturali: Storia e attualità*. CEDAM, 2005.
- Casini, Lorenzo. *I limiti e le opportunità del diritto internazionale* in “The protection of cultural heritage: Rules, practices, and education”. G7 Meeting, 2017 Firenze

## Sitografia

- [http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/SG-MiBAC/documents/1352909513694\\_convenzione\\_conflitto\\_armato\\_italiano.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/SG-MiBAC/documents/1352909513694_convenzione_conflitto_armato_italiano.pdf)
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Protezione\\_dei\\_beni\\_culturali](https://it.wikipedia.org/wiki/Protezione_dei_beni_culturali)
- <http://www.unesco.org/new/en/unesco/about-us/who-we-are/history/>
- <http://unipd-centrodirittiumani.it/it/spilli/Strumenti-UNESCO-Dichiarazioni-e-Raccomandazioni/6>
- <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19720322/201305310000/0.451.41.pdf>
- <https://www.salini-impregilo.com/it/lavori/completati/edilizia-civile-industriale/salvataggio-dei-templi-di-abu-simbel.html>
- <https://whc.unesco.org/en/convention/>
- <http://www.globalgoals.org>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Consiglio\\_dell'Unione\\_europea](https://it.wikipedia.org/wiki/Consiglio_dell'Unione_europea)
- <https://www.archeologi-italiani.it/documenti/legislazione/UE/Convenzione%20LONDR A.pdf>
- <http://www.labdia.polimi.it/laboratorio/comunicazioni/norme/carte/Amst1975/Amst1975.htm>
- <http://www.icomositalia.com/chiamo>
- [http://www.unive.it/media/allegato/facolta\\_economia/corsi\\_laurea/dispense/Dispensa\\_V d\\_Borg\\_Parte\\_II.pdf](http://www.unive.it/media/allegato/facolta_economia/corsi_laurea/dispense/Dispensa_V d_Borg_Parte_II.pdf)
- <http://www.glossariomarketing.it/significato/destinazione-turistica/>
- <http://online.scuola.zanichelli.it/frontoffice/forme-di-turismo/>
- <http://www.icomositalia.com/chiamo>
- [www.fao.org/docrep/X5626E/x5626e0e.htm](http://www.fao.org/docrep/X5626E/x5626e0e.htm)
- <http://letteraturaartistica.blogspot.com/2014/11/lettere-miranda.html>

## Documenti/Piani/Convenzioni

- Sezione 2 del “*Il MODELLO del PIANO di GESTIONE*” dei Beni Culturali iscritti alla lista del Patrimonio dell’Umanità. Linee Guida, Commissione Nazionale Siti UNESCO e Sistemi Turistici Locali, Paestum 2004.
- Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico
- Carta Europea Del Patrimonio Architettonico
- Convenzione sul Patrimonio Architettonico Europeo
- Convenzione di Faro
- Convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale
- Convenzione sulla protezione e promozione della diversità culturale
- Piano strategico turistico 2017-2022, MiBACT
- Piano Governo del territorio- Mantova
- Piano di sviluppo turistico- Mantova
- Piano della mobilità sostenibile - Mantova
- Piani di Gestione e Dossier di Candidatura Unesco:
  - Incisioni rupestri Val Camonica
  - Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo Vinciano
  - Villaggio operaio Crespi d’Adda
  - Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
  - Mantova e Sabbioneta
  - Ferrovia Retica nel paesaggio dell’ Albula e del Bernina
  - Monte San Giorgio
  - Siti palafitticoli preistorici dell’ arco Alpino
  - I longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 A.D.)
  - Bergamo e le opere di difesa Veneziane tra XVI e XVII secolo

# Questionario rivolto ai residenti della città di Sabbioneta

Il presente questionario è finalizzato alla raccolta di dati utili per il miglioramento della gestione dei flussi turistici presenti nella Città di Sabbioneta.

Desideriamo informarLa che l'intervista rispetterà e garantirà tutti i Suoi diritti in termini di privacy e riservatezza, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 196/03, articoli 13 e 22 comma 2, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

**1. Ritieni che la presenza di flussi turistici in Sabbioneta costituisca un'opportunità per il territorio?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- si  
 No

**2. Ritieni che il flusso turistico presente in Sabbioneta sia**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Eccessivo durante tutto l'anno  
 Eccessivo ma solo in alcuni periodi dell'anno  
 Adeguato  
 Ridotto, sarebbe bene lavorare per un incremento  
 Altro: \_\_\_\_\_

**3. Ritieni che mediamente l'atteggiamento dei turisti presenti a Sabbioneta sia**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sgradevole ( rifiuti, congestione, chiasso)  
 Indifferente (convivenza pacifica)  
 Piacevole (esperienza turistica vissuta positivamente)  
 Non saprei  
 Altro: \_\_\_\_\_

**4. Ritieni che esistano in Sabbioneta delle problematiche specifiche riconducibili alla presenza del flusso turistico percepite dai residenti?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si  
 No

**5. Se sì, quali?***Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Furti
- Atti Vandalici
- Traffico
- Congestione
- Altro: \_\_\_\_\_

**6. Ritieni che sia adeguata l'accessibilità a Sabbioneta (presenza di parcheggi, etc)?***Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sì
- No
- Altro: \_\_\_\_\_

**7. Ha dei suggerimenti per migliorare la gestione dei flussi turistici?**

---

---

---

---

---

**8. E' a conoscenza che Sabbioneta è sito Unesco insieme a Mantova?***Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- No

**9. E' mai stato a Mantova?***Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- No

**10. Se sì, per quale motivo?**

---

**Dati anagrafici**

Le ricordiamo che l'indagine è anonima. I dati raccolti verranno utilizzati e diffusi solo a fini statistici in forma aggregata.

**11. Sesso***Contrassegna solo un ovale.*

- F
- M

**12. Età**

*Contrassegna solo un ovale.*

- 0-25
- 26-45
- 46-65
- oltre 65

**13. Titolo di studio**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Scuola dell'obbligo
- Diploma professionale
- Diploma superiore
- Titolo Universitario
- Post laurea (Master o dottorato)

# Questionario rivolto ad attori privilegiati della città di Mantova

Il presente questionario è finalizzato alla raccolta di dati utili per il miglioramento della gestione dei flussi turistici presenti nella Città di Mantova.

Desideriamo informarLa che l'intervista rispetterà e garantirà tutti i Suoi diritti in termini di privacy e riservatezza, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 196/03, articoli 13 e 22 comma 2, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

## 1. Secondo la Sua esperienza, quali sono le principali motivazioni che spingono i turisti a visitare Mantova

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Patrimonio culturale
- Essere sito Unesco insieme a Sabbioneta
- Patrimonio enogastronomico
- Visita alla città di Mantova inserita in un tour più ampio
- Visita legata a motivi di lavoro

## 2. Sono molti secondo Lei i turisti giornalieri?

*Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- No

## 3. Se sì, quali possono essere le motivazioni che spingono il turista a rimanere così poco tempo in Mantova

---

---

---

---

---

## 4. Secondo la Sua esperienza, il flusso turistico presente in Mantova è

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Eccessivo ovunque, durante tutto l'anno
- Eccessivo solo nel centro storico, durante tutto l'anno
- Eccessivo solo durante alcuni periodi dell'anno (ad esempio Festivaletteratura)
- Adeguato
- Ridotto, sarebbe bene lavorare per un incremento

**5. Relativamente alla domanda precedente, secondo la Sua esperienza, il turista percepisce problemi specifici di affollamento?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si  
 No

**6. Secondo la Sua esperienza, sono presenti politiche in grado di migliorare la fruizione turistica del luogo (prenotazioni on line di biglietti, politiche adeguate per il parcheggio etc.?)**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si  
 No

**7. Se si, quali?**

---



---



---



---



---

**Provando ad immedesimarsi nel turista "tipo" di Mantova, come giudica i seguenti servizi presenti sul territorio?**

**8. Accoglienza**

*Contrassegna solo un ovale.*

1	2	3	4	5	
Scarso	<input type="radio"/> Molto Buono				

**9. Trasporti**

*Contrassegna solo un ovale.*

1	2	3	4	5	
Scarso	<input type="radio"/> Molto Buono				

**10. Servizi Informativi**

*Contrassegna solo un ovale.*

1	2	3	4	5	
Scarso	<input type="radio"/> Molto Buono				

**11. Segnaletica**

*Contrassegna solo un ovale.*

1	2	3	4	5	
Scarso	<input type="radio"/> Molto Buono				

**12. Ristorazione**

*Contrassegna solo un ovale.*

	1	2	3	4	5	
Scarso	<input type="radio"/>	Molto Buono				

**13. A fine visita, i turisti si mostrano soddisfatti della visita che hanno compiuto?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Sì  
 No

**14. Perché?**

---

---

---

---

---

**15. 8) Ritieni che esistano in Mantova delle problematiche specifiche riconducibili alla presenza del flusso turistico?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Sì  
 No

**16. Se sì, quali?**

---

---

---

---

---

**17. Ritieni che sia adeguata l'accessibilità a Mantova (presenza di parcheggi, etc)?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Sì  
 No

**18. Hai dei suggerimenti per migliorare l'esperienza turistica in Mantova?**

---

---

---

---

---

**19. Secondo la Sua esperienza, chi visita Mantova, generalmente si reca anche a Sabbioneta?**

*Contrassegna solo un ovale.*

Si

No

**20. Ha delle considerazioni personali derivanti dalla Sua esperienza lavorativa?**

---

---

---

---

---

---

Powered by  
 Google Forms

# Questionario rivolto ai residenti della città di Mantova

Il presente questionario è finalizzato alla raccolta di dati utili per il miglioramento della gestione dei flussi turistici presenti nella Città di Mantova.

Desideriamo informarLa che l'intervista rispetterà e garantirà tutti i Suoi diritti in termini di privacy e riservatezza, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 196/03, articoli 13 e 22 comma 2, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

**1. Ritieni che la presenza di flussi turistici in Mantova costituisca un'opportunità per il territorio?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si  
 No

**2. Ritieni che il flusso turistico presente in Mantova sia**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Eccessivo ovunque durante tutto l'anno  
 Eccessivo nel centro storico durante tutto l'anno  
 Eccessivo ma solo in alcuni periodi dell'anno ( ad esempio durante il Festivalletteratura)  
 Adeguato  
 Ridotto, sarebbe bene lavorare per un incremento  
 Altro: \_\_\_\_\_

**3. Ritieni che mediamente l'atteggiamento dei turisti presenti a Mantova sia**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sgradevole ( rifiuti, congestione, chiasso)  
 Indifferente (convivenza pacifica)  
 Piacevole (esperienza turistica vissuta positivamente)  
 Non saprei  
 Altro: \_\_\_\_\_

**4. Si concentri solo ai giorni del Festivalletteratura, l'atteggiamento dei turisti è :**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sgradevole ( rifiuti, congestione, chiasso)  
 Indifferente (convivenza pacifica)  
 Piacevole (esperienza turistica vissuta positivamente)  
 Altro: \_\_\_\_\_

**5. Ritieni che esistano in Mantova delle problematiche specifiche riconducibili alla presenza del flusso turistico percepite dai residenti?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si  
 No

**6. Se si, quali?**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Furti
- Atti Vandalici
- Traffico
- Congestione
- Altro: \_\_\_\_\_

**7. Ritieni che sia adeguata l'accessibilità a Mantova(presenza di parcheggi, etc)?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si
- No
- Altro: \_\_\_\_\_

**8. Ha dei suggerimenti per migliorare la gestione dei flussi turistici?**

---

---

---

---

---

**9. E' a conoscenza del fatto che Mantova è sito Unesco insieme a Sabbioneta?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si
- No

**10. E' mai stato a Sabbioneta?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si
- No

**11. Se si, per quale motivo?**

---

**Dati anagrafici**

Le ricordiamo che l'indagine è anonima. I dati raccolti verranno utilizzati e diffusi solo a fini statistici in forma aggregata.

**12. Sesso**

*Contrassegna solo un ovale.*

- F
- M

**13. Età**

*Contrassegna solo un ovale.*

- 0-25
- 26-45
- 46-65
- oltre 65

**14. Titolo di studio**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Scuola dell'obbligo
- Diploma professionale
- Diploma superiore
- Titolo Universitario
- Post laurea (Master o dottorato)

---

Powered by



# Questionario rivolto ai residenti della città di Sabbioneta

Il presente questionario è finalizzato alla raccolta di dati utili per il miglioramento della gestione dei flussi turistici presenti nella Città di Sabbioneta.

Desideriamo informarLa che l'intervista rispetterà e garantirà tutti i Suoi diritti in termini di privacy e riservatezza, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 196/03, articoli 13 e 22 comma 2, relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

**1. Ritieni che la presenza di flussi turistici in Sabbioneta costituisca un'opportunità per il territorio?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- si  
 No

**2. Ritieni che il flusso turistico presente in Sabbioneta sia**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Eccessivo durante tutto l'anno  
 Eccessivo ma solo in alcuni periodi dell'anno  
 Adeguato  
 Ridotto, sarebbe bene lavorare per un incremento  
 Altro: \_\_\_\_\_

**3. Ritieni che mediamente l'atteggiamento dei turisti presenti a Sabbioneta sia**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sgradevole ( rifiuti, congestione, chiasso)  
 Indifferente (convivenza pacifica)  
 Piacevole (esperienza turistica vissuta positivamente)  
 Non saprei  
 Altro: \_\_\_\_\_

**4. Ritieni che esistano in Sabbioneta delle problematiche specifiche riconducibili alla presenza del flusso turistico percepite dai residenti?**

*Contrassegna solo un ovale.*

- Si  
 No

**5. Se si, quali?***Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Furti
- Atti Vandalici
- Traffico
- Congestione
- Altro: \_\_\_\_\_

**6. Ritieni che sia adeguata l'accessibilità a Sabbioneta (presenza di parcheggi, etc)?***Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sì
- No
- Altro: \_\_\_\_\_

**7. Ha dei suggerimenti per migliorare la gestione dei flussi turistici?**

---

---

---

---

---

**8. E' a conoscenza che Sabbioneta è sito Unesco insieme a Mantova?***Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- No

**9. E' mai stato a Mantova?***Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- No

**10. Se si, per quale motivo?**

---

**Dati anagrafici**

Le ricordiamo che l'indagine è anonima. I dati raccolti verranno utilizzati e diffusi solo a fini statistici in forma aggregata.

**11. Sesso***Contrassegna solo un ovale.*

- F
- M

**12. Età**

*Contrassegna solo un ovale.*

- 0-25
- 26-45
- 46-65
- oltre 65

**13. Titolo di studio**

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Scuola dell'obbligo
- Diploma professionale
- Diploma superiore
- Titolo Universitario
- Post laurea (Master o dottorato)

---

Powered by

